



COMUNE DI URI

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2019 - 2021

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.34 DEL 27/07/2018

Indice

	Premessa
1.0	SeS - Sezione strategica
1.1	Indirizzi strategici
1.2	Analisi strategica delle condizioni esterne
1.3	Analisi strategica delle condizioni interne
1.4	OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
2.0	SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
2.1	Valutazione Generale dei mezzi finanziari
2.2	Fonti di finanziamento
2.3	Analisi delle risorse
2.4	Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
2.5	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
2.6	Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti
2.7	Riepilogo generale della spesa per missioni
2.8	Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
2.9	MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI
2.9.001	Miss. 01 P.O. Organi istituzionali
2.9.002	Miss. 01 P.O. Segreteria generale
2.9.003	Miss. 01 P.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
2.9.004	Miss. 01 P.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
2.9.005	Miss. 01 P.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
2.9.006	Miss. 01 P.O. Ufficio tecnico
2.9.007	Miss. 01 P.O. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
2.9.008	Miss. 01 P.O. Altri servizi generali
2.9.009	Miss. 03 P.O. Polizia locale e amministrativa
2.9.010	Miss. 04 P.O. Istruzione prescolastica
2.9.011	Miss. 04 P.O. Altri ordini di istruzione non universitaria
2.9.012	Miss. 04 P.O. Servizi ausiliari all'istruzione
2.9.013	Miss. 05 P.O. Valorizzazione dei beni di interesse storico
2.9.014	Miss. 05 P.O. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
2.9.015	Miss. 06 P.O. Sport e tempo libero
2.9.016	Miss. 06 P.O. Giovani
2.9.017	Miss. 07 P.O. Sviluppo e la valorizzazione del turismo
2.9.018	Miss. 08 P.O. Urbanistica e assetto del territorio
2.9.019	Miss. 08 P.O. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-
popolare	
2.9.020	Miss. 09 P.O. Rifiuti
2.9.021	Miss. 09 P.O. Servizio idrico integrato
2.9.022	Miss. 11 P.O. Sistema di protezione civile
2.9.023	Miss. 12 P.O. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
2.9.024	Miss. 12 P.O. Interventi per le famiglie
2.9.025	Miss. 12 P.O. Servizio necroscopico e cimiteriale
2.9.026	Miss. 14 P.O. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
2.9.027	Miss. 20 P.O. Fondo di riserva
2.9.028	Miss. 20 P.O. Fondo crediti di dubbia esigibilità
2.9.029	Miss. 20 P.O. Altri fondi
2.9.030	Miss. 50 P.O. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
3.0	SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
3.1	Piano triennale delle opere pubbliche
3.2	Programmazione del fabbisogno di personale
3.3	Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
3.4	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta “*sessione di bilancio*” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;

- g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

1) QUALITA' DEL GOVERNO

2) VALORIZZARE LE RISORSE UMANE, SVILUPPARE LA CULTURA DEL MERITO.

3) QUALITÀ DEL TERRITORIO

4) PROMUOVERE UNA CULTURA RISPETTOSA DELL'ECOLOGIA E DELL'AMBIENTE

5) POLITICHE DI SOSTEGNO AI GIOVANI E ALLE FAMIGLIE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

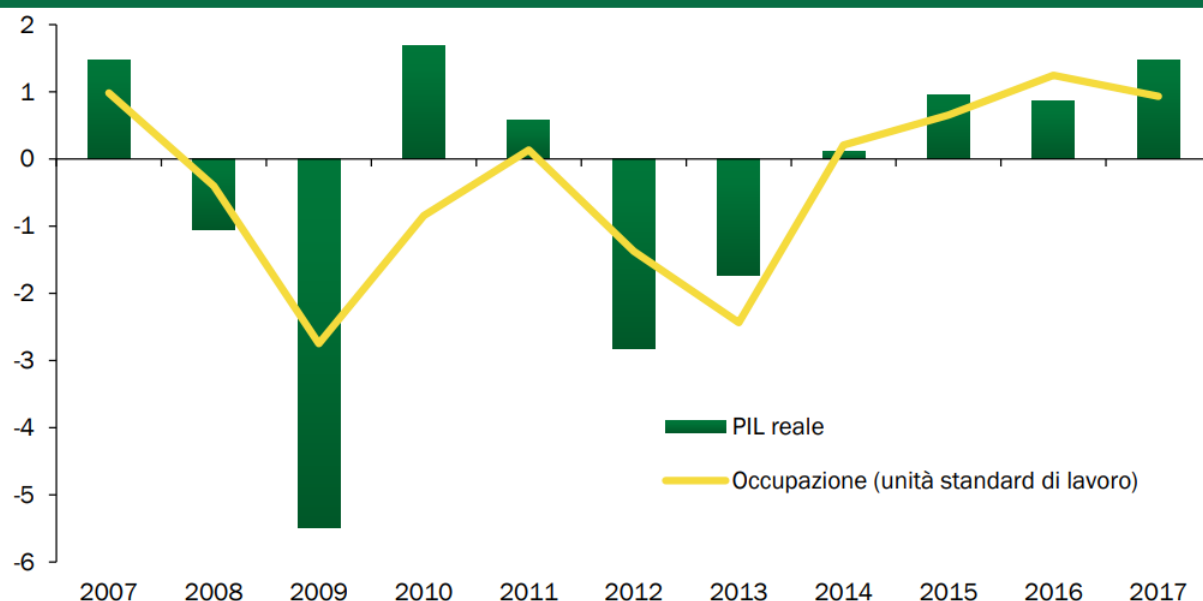
Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) Il quadro complessivo;
- e) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2018 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- f) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- g) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

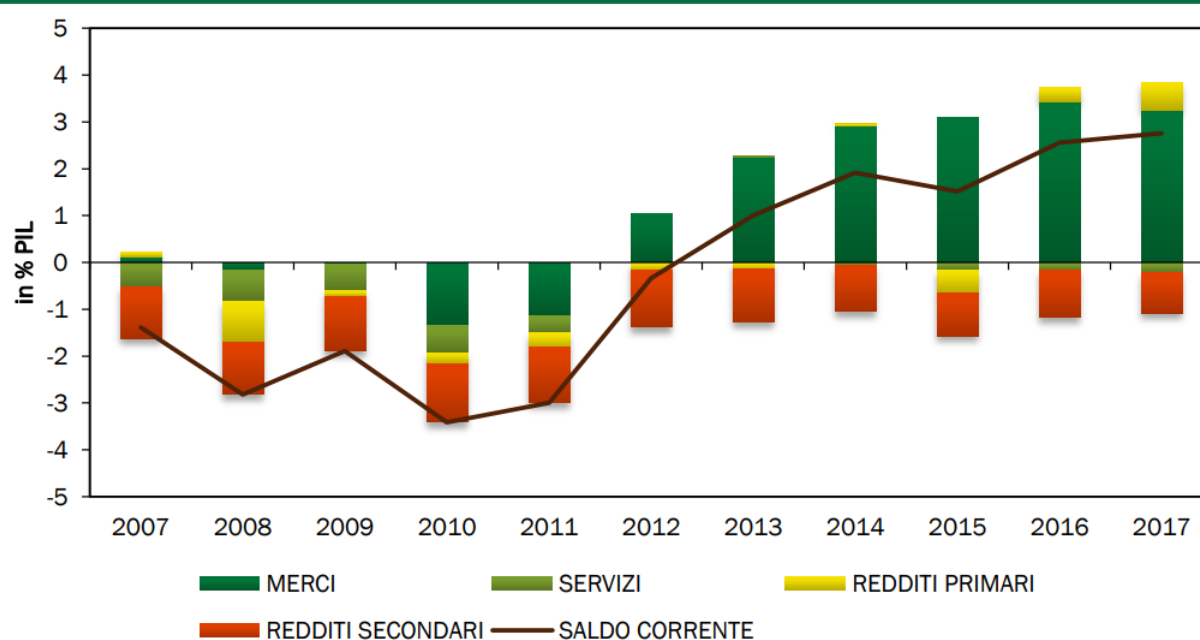
Il quadro complessivo (DEF 2018)

La ripresa dell'economia italiana ha guadagnato vigore nel 2017 ed è continuata nel primo trimestre di quest'anno. Secondo le prime stime Istat, l'anno passato si è chiuso con una crescita del PIL dell'1,5 per cento in termini reali, in accelerazione rispetto agli incrementi di circa l'uno per cento dei due anni precedenti. L'occupazione è aumentata dell'1,1 per cento e le ore lavorate sono salite dell'1,0 per cento, il che sottende un aumento della produttività del lavoro. Il rafforzamento della ripresa è stato principalmente dovuto ad una dinamica più sostenuta degli investimenti e delle esportazioni, mentre i consumi delle famiglie si sono mantenuti sul sentiero di crescita moderata degli anni precedenti. Nel 2017, sebbene la penetrazione delle importazioni sia lievemente aumentata, il saldo della bilancia commerciale con l'estero è rimasto fortemente positivo e il surplus di partite correnti della bilancia dei pagamenti è salito al 2,8 per cento del PIL, dal 2,6 per cento del 2016. Anche la finanza pubblica ha mostrato una tendenza positiva, giacché l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è sceso al 2,3 per cento del PIL, dal 2,5 per cento del 2016, e all'1,9 per cento escludendo gli interventi straordinari per il risanamento del sistema bancario. Il rapporto fra stock di debito e PIL nel 2017 è diminuito al 131,8 per cento, dal 132,0 per cento del 2016.

FIGURA I.1: CRESCITA DEL PIL E DELL'OCCUPAZIONE (UNITÀ STANDARD DI LAVORO) (variazioni %)

Fonte: ISTAT.

Al netto dei suddetti interventi straordinari, sarebbe sceso più marcatamente, al 130,8 per cento. Sebbene la fiducia delle imprese manifatturiere abbia registrato una flessione nel corso del primo trimestre, le prospettive economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per i prossimi tre anni rimangono positive. Per quanto riguarda il triennio 2018-2020, il quadro macro tendenziale (a legislazione vigente) qui presentato è molto simile al programmatico della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) pubblicata a settembre dell'anno scorso. L'andamento del PIL nel 2017 è infatti risultato in linea con la proiezione formulata nella NADEF e gli impatti sull'economia della Legge di Bilancio 2018 approvata dal Parlamento sono molto simili a quelli ipotizzati in settembre. La previsione di crescita del PIL reale nel 2018 è confermata all'1,5. Un quadro internazionale più favorevole e un livello dei rendimenti (correnti e attesi) sui titoli di Stato lievemente inferiore in confronto a quanto ipotizzato nella NADEF compensano un tasso di cambio dell'euro e prezzi del petrolio più elevati. La crescita del PIL reale nel 2019 viene invece leggermente ridotta dall'1,5 all'1,4 per cento, mentre quella per il 2020 rimane invariata all'1,3 per cento. Sebbene l'effetto congiunto delle variabili esogene utilizzate per la previsione della crescita del PIL nel 2019-2020 sia più favorevole rispetto a settembre, si è ritenuto opportuno introdurre una maggiore cautela alla luce dei rischi geopolitici di medio termine che si sono più chiaramente evidenziati negli ultimi mesi.

FIGURA I.2: SALDO DEL CONTO CORRENTE E SUE COMPONENTI (in % PIL)

Fonte: Banca d'Italia.

Il tasso di crescita del PIL reale nel 2021 è cifrato all'1,2 per cento. Questa previsione tiene conto del fatto che i principali previsori internazionali scontano una decelerazione della crescita del commercio mondiale su un orizzonte a trequattro anni. Quando ci si spinge su un orizzonte più lungo, è inoltre prassi consolidata quella di far convergere la previsione del PIL verso il tasso di crescita del prodotto potenziale.

**TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
Deflatore PIL	0,6	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,2	1,1	2,2	2,0	1,5
PIL nominale	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7
Occupazione ULA (2)	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9
Occupazione FL (3)	1,2	1,1	1,0	1,0	0,9
Tasso di disoccupazione	11,2	10,7	10,2	9,7	9,1
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,8	2,5	2,6	2,8	2,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

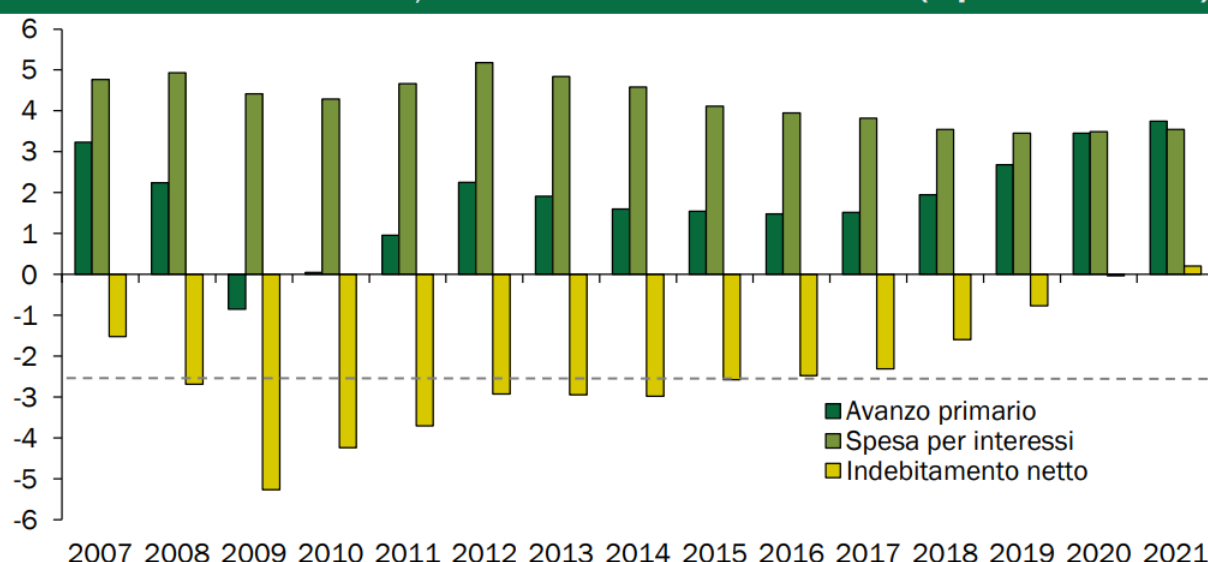
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dal 2,1 per cento registrato nel 2017 al 2,9 per cento nel 2018 e al 3,2 per cento nel 2019, per poi rallentare lievemente al 3,1 nel 2020 e al 2,7 nel 2021, valori comunque più elevati di quelli registrati in anni recenti. Il nuovo quadro macro tendenziale 2018-2021 riassunto nella Tavola I.1 è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 29 marzo 2018. La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio 2018 e dal decreto legge fiscale di accompagnamento, prevede un marcato miglioramento del saldo di bilancio, sia in termini nominali, sia strutturali, ovvero correggendo il saldo nominale per i fattori ciclici e le misure una tantum e temporanee. In aggiunta a misure di contrasto all'evasione fiscale e di contenimento della spesa pubblica, secondo la legislazione vigente tale miglioramento è assicurato da un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2019 e a gennaio 2020, quest'ultimo accompagnato da un rialzo delle accise sui carburanti. Secondo stime ottenute con il modello econometrico del Tesoro (ITEM), l'aumento delle imposte indirette provocherebbe una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione - sia in termini di deflatore del PIL, sia di prezzi al consumo - rispetto ad uno scenario di invarianza della politica di

bilancio. Questi impatti sarebbero concentrati negli anni 2019-2020 e, in minor misura, nel 2021. Laddove gli aumenti delle imposte indirette previsti per i prossimi anni fossero sostituiti da misure alternative di finanza pubblica a parità di indebitamento netto, l'andamento previsto del PIL reale potrebbe marginalmente differire da quello dello scenario tendenziale qui presentato, in funzione di una diversa composizione della manovra di finanza pubblica. Per quanto riguarda l'inflazione prevista, le stime della traslazione degli aumenti delle imposte indirette sui prezzi al consumo e sul deflatore del PIL hanno un notevole margine di incertezza, ma è plausibile ipotizzare che il deflatore del PIL crescerebbe di meno se gli aumenti delle imposte indirette fossero sostituiti da misure alternative di riduzione del deficit. L'impatto complessivo sul PIL nominale non è quantificabile senza previa definizione delle misure alternative ai rialzi dell'IVA. Tuttavia, non si può escludere che negli anni 2019-2020 la crescita del PIL nominale risulterebbe lievemente inferiore a quella dello scenario tendenziale. Venendo alla previsione tendenziale di finanza pubblica, il Governo conferma la stima di indebitamento netto della PA per il 2018 dell'1,6 per cento del PIL. Al netto di arrotondamenti, il surplus primario salirebbe all'1,9 per cento del PIL, dall'1,5 per cento del 2017 (1,9 per cento escludendo gli interventi straordinari sulle banche). L'indebitamento netto a legislazione vigente scenderebbe quindi allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e a zero nel 2020, trasformandosi quindi in un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021. Il saldo primario migliorerebbe al 2,7 per cento nel 2019, 3,4 nel 2020 e 3,7 nel 2021. I pagamenti per interessi scenderebbero a poco più del 3,5 per cento del PIL nel 2018 (dal 3,8 per cento del 2017) e rimarrebbero nell'intorno di quel livello fino al 2021, nonostante il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato scontato dal mercato per i prossimi anni.

FIGURA I.3: INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E INTERESSI PASSIVI (in percentuale del PIL)



Fonte: ISTAT. Dal 2018 previsioni a legislazione vigente DEF.

Per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica corretti per il ciclo e le misure una tantum e temporanee, che sono oggetto di monitoraggio da parte della Commissione Europa secondo il Patto di Stabilità e Crescita (PSC), la stima del saldo strutturale nel 2017 è pari al -1,1 per cento del PIL, in peggioramento di 0,2 punti percentuali rispetto al 2016. Secondo le stime presentate nel paragrafo III.2 del presente documento, il lieve peggioramento del saldo strutturale non costituirebbe una deviazione significativa ai fini del braccio preventivo del PSC.

TAVOLA I.2: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
QUADRO PROGRAMMATICO (2)						
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,5	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2
Al netto di interventi sul sistema bancario	-2,5	-1,9	-1,6	-0,8	0,0	0,2
Saldo primario	1,5	1,5	1,9	2,7	3,4	3,7
Interessi	4,0	3,8	3,5	3,5	3,5	3,5
Indebitamento netto strutturale (3)	-0,9	-1,1	-1,0	-0,4	0,1	0,1
Variazione saldo strutturale	-0,8	-0,2	0,1	0,6	0,5	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	132,0	131,8	130,8	128,0	124,7	122,0
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	128,6	128,4	127,5	124,8	121,6	119,0
Obiettivo per la regola del debito (5)						121,2
Proventi da privatizzazioni	0,1	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0
MEMO: Draft Budgetary Plan 2017 (ottobre 2017)						
Indebitamento netto		-2,1	-1,6	-0,9	-0,2	
Indebitamento netto strutturale (3)		-1,3	-1,0	-0,6	-0,2	
Debito pubblico (6)		131,6	130,0	127,1	123,9	
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO DEL DEF 2017 (settembre 2017)						
Indebitamento netto	-2,5	-2,1	-1,6	-0,9	-0,2	
Saldo primario	1,5	1,7	2,0	2,6	3,3	
Interessi	4,0	3,8	3,6	3,5	3,5	
Indebitamento netto strutturale (3)	-0,9	-1,3	-1,0	-0,6	-0,2	
Variazione saldo strutturale	-0,8	-0,4	0,3	0,4	0,4	
Debito pubblico (6)	132,0	131,6	130,0	127,1	123,9	
Debito pubblico (netto sostegni) (6)	128,5	128,2	126,7	123,9	120,8	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1680,9	1716,9	1766,2	1822,6	1878,2	1928,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Il quadro programmatico dipenderà dalla definizione degli obiettivi di politica economica da parte del futuro Esecutivo.

(3) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati Membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2017 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 13 aprile 2018). Le stime considerano per il periodo 2018-2020 proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,3 per cento del PIL annuo. Inoltre si ipotizza un aumento delle giacenze di liquidità del MEF per circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2018 e una riduzione per oltre lo 0,1 per cento del PIL nel 2019 e negli anni successivi. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.

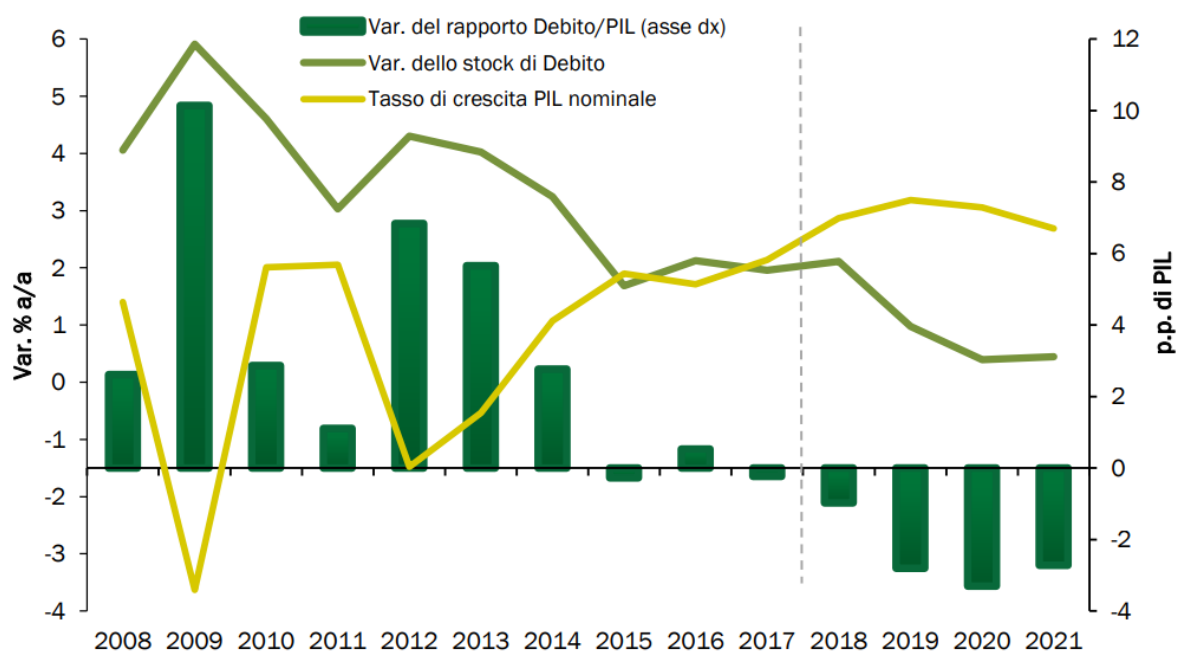
(5) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola nel 2019 sulla base della dinamica prevista al 2021 (criterio *forward-looking*). Per ulteriori dettagli si veda il Paragrafo III.5.

(6) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 e 0,3 per cento del PIL annuo nel periodo 2018-2020.

In chiave prospettica, il saldo strutturale tendenziale migliorerebbe di 0,1 punti di PIL nel 2018, di 0,6 punti nel 2019 e di 0,5 punti nel 2020, rimanendo quindi invariato nel 2021. In termini di livelli, il saldo strutturale sarebbe pari a +0,1 per cento del PIL nel 2020 e nel 2021, soddisfacendo pertanto l'Obiettivo di Medio Termine del pareggio di bilancio strutturale. Il miglioramento del saldo strutturale nel 2018 è inferiore a quanto previsto nella NADEF (0,3 punti di PIL). La differenza è spiegata dal minor deficit strutturale registrato nel 2017 (1,1 per cento anziché 1,3 per cento del PIL), a parità di deficit strutturale atteso nel 2018 (1,0 per cento del PIL). Va notato che tutti i dati testé menzionati si basano sulle stime di prodotto potenziale e output gap del Governo. La Commissione Europea pubblicherà le proprie stime aggiornate all'inizio di maggio nello Spring Forecast e da esse dipenderà la valutazione del rispetto del braccio preventivo del PSC da parte dell'Italia. Il Comitato di Politica Economica dell'Unione Europea ha recentemente approvato alcuni miglioramenti della procedura di stima del prodotto potenziale proposte dal MEF con riferimento al caso italiano. Ne potrebbe derivare una revisione al rialzo della stima di crescita potenziale da parte della Commissione Europea e livelli di output gap meno penalizzanti per l'Italia. Tuttavia, in chiave prospettica (ovvero dal 2018 in avanti), la valutazione di

eventuali deviazioni significative dei saldi strutturali di bilancio dell'Italia da parte della Commissione dipenderà anche dalle stime aggiornate di crescita del PIL e del saldo nominale di bilancio, che potrebbero differire lievemente da quelle del Governo. Per quanto attiene al debito pubblico, il nuovo quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL a fine 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131,8 del 2017. Grazie in particolare ai maggiori surplus primari e ad una crescita più sostenuta del PIL nominale, il rapporto debito/PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, fino a raggiungere il 122,0 per cento nel 2021.

FIGURA I.4: RAPPORTO DEBITO PUBBLICO/PIL (tassi di crescita e punti percentuali di PIL)



Fonte: ISTAT. Dal 2018 previsioni a legislazione vigente DEF.

Infine, con riferimento alla regola del debito espressa in chiave prospettica (forward looking), le stime contenute nel paragrafo III.5 del DEF 2018 indicano che il rapporto debito/PIL previsto approssimerebbe il livello di riferimento (benchmark) in misura crescente nel 2020 e 2021. La regola del debito non sarebbe dunque strettamente soddisfatta in chiave prospettica nello scenario a legislazione vigente né nel 2018, né nel 2019, ma la differenza per il secondo anno sarebbe di soli 0,8 punti di PIL. Diversi fattori rilevanti, primo fra tutti la compliance con il PSC, rappresentano elementi positivi ai fini della valutazione del rispetto della regola del debito ai sensi dell'Articolo 126(3) del TFUE.

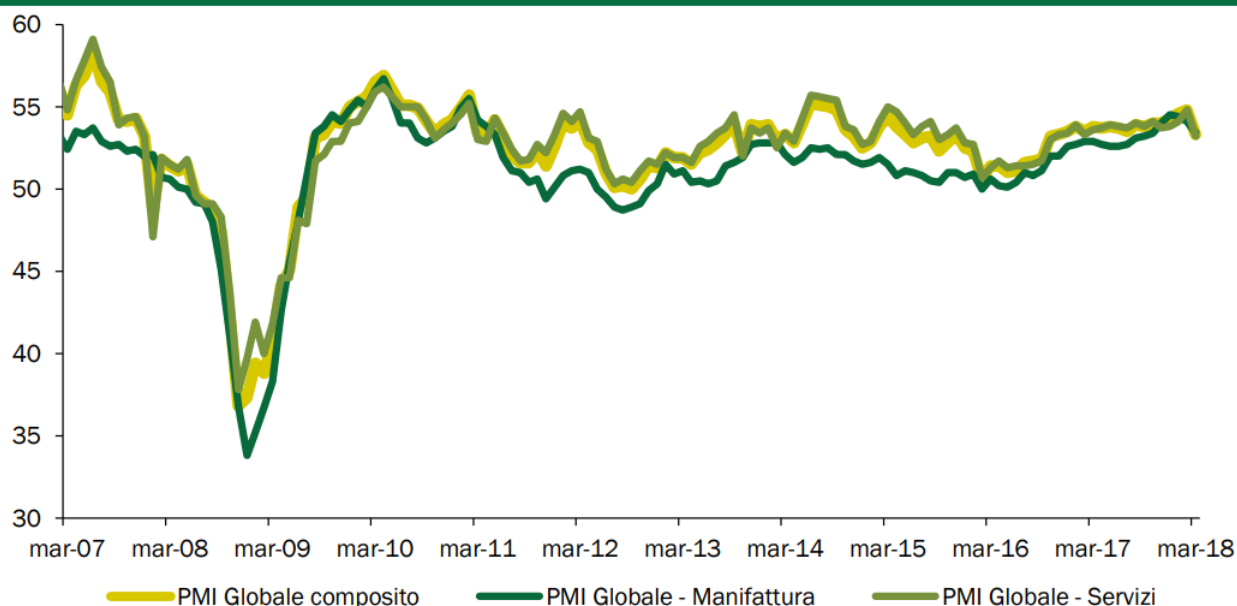
Lo scenario internazionale e nazionale (DEF 2018)

Nel 2017 l'economia globale ha registrato una crescita più elevata degli anni precedenti e superiore alle attese. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel suo aggiornamento più recente, stima che nel 2017 il PIL globale sia cresciuto del 3,8 per cento, in accelerazione rispetto al 3,2 per cento registrato nel 2016 e lievemente superiore alla media del precedente quinquennio (3,6 per cento). Grazie all'andamento positivo in tutte le principali regioni mondiali, il FMI stima che il commercio internazionale sia cresciuto del 4,9 per cento, in forte aumento sul 2,3 per cento di crescita registrato nel 2016. Negli Stati Uniti, nel 2017, la crescita del PIL in termini reali è stata pari al 2,3 per cento, in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente (1,5 per cento). La crescita è stata diffusa a tutti i settori; al persistere di livelli di disoccupazione storicamente bassi, prossimi al 4 per cento, si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia nel settore privato e un nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie legato al buon andamento dei mercati finanziari e alla salita dei prezzi immobiliari. Coerentemente con le favorevoli condizioni dell'economia, la Federal Reserve ha proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria, operando tre rialzi dei tassi di 25 punti base nel corso del 2017 e assicurando sulla gradualità dei futuri rialzi. In Giappone, il PIL è aumentato dell'1,7 per cento in termini reali, in accelerazione rispetto al 2016 (0,9 per cento). L'espansione dell'attività economica è stata sostenuta dalla politica monetaria accomodante della Bank of Japan (BoJ) e dalle riforme strutturali del mercato del lavoro e

del sistema tributario. Benché il tasso medio d'inflazione al netto dei cibi freschi, per cui la BoJ persegue un obiettivo del 2 per cento, non sia andato oltre lo 0,5 per cento nel 2017, l'andamento recente è stato più favorevole. Gli ultimi dati per marzo 2018 indicano infatti un tasso di inflazione pari all'1,1 per cento nel complesso e allo 0,9 per cento al netto dei cibi freschi. Sebbene il rialzo dell'inflazione sia stato principalmente guidato dai prezzi energetici, la BoJ ha recentemente riaffermato il proprio ottimismo circa la sostenibilità della ripresa dell'inflazione. In ogni caso, il rischio di deflazione appare per ora scongiurato. In Cina, il 2017 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,9 per cento annuo, superiore all'obiettivo del 6,5 per cento fissato dal governo, accelerando per la prima volta dal 2010. Il governo ha manifestato l'orientamento strategico di frenare la crescita del debito e favorire l'utilizzo di tecnologie meno inquinanti. I settori tradizionali sono rimasti predominanti ma hanno guadagnato importanza quelli della 'new economy' come, ad esempio, i servizi finanziari online e l'e-commerce, in parallelo ad una spinta promossa dalle autorità verso un maggiore rispetto dell'ambiente.

Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL (2,3 per cento) ha mostrato una decisa accelerazione rispetto all'anno precedente (1,8 per cento), trainata dalle esportazioni verso il resto del mondo e da un moderato aumento della domanda interna. La ripresa economica continua a essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito anche delle riforme introdotte in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno e la politica fiscale nell'area ha mantenuto un tono sostanzialmente neutrale. La politica monetaria ha mantenuto un'intonazione espansiva sebbene la BCE abbia ridotto la dimensione del programma di Quantitative Easing (QE) da 80 miliardi al mese a 60 miliardi dall'aprile 2017 e quindi a 30 miliardi da gennaio 2018, sottolineando che il livello dei tassi di policy dovrebbe rimanere invariato anche oltre il completamento del QE, che è per il momento previsto a settembre di quest'anno. I dati più recenti indicano che la fase positiva per l'economia internazionale è continuata nel primo trimestre del 2018, sebbene gli indici di fiducia delle imprese manifatturiere abbiano mostrato una flessione. Nei primi due mesi dell'anno il composite purchasing managers index (PMI) globale ha registrato i livelli più alti da più di tre anni a questa parte, ma è poi sceso nettamente in marzo, anche nella componente servizi.

FIGURA II.1: PMI GLOBALE COMPOSITO E PER SETTORI

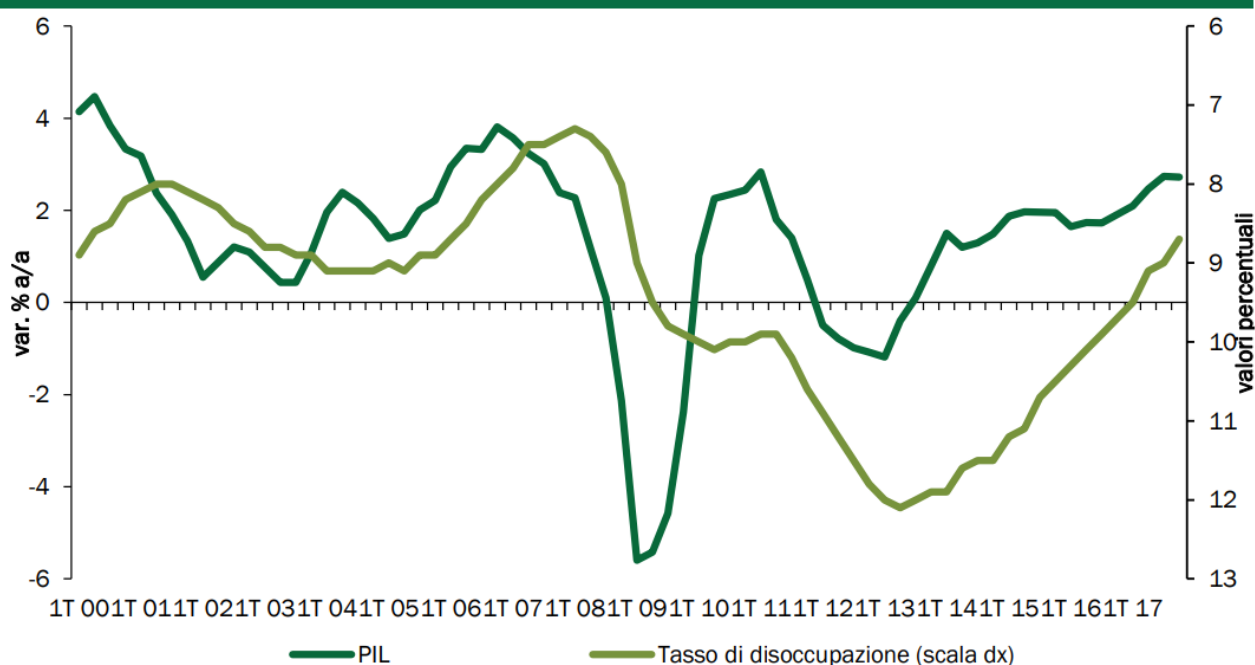


Fonte: Markit, Thomson Reuters Datastream.

Il FMI prevede che la crescita media dell'economia mondiale nel 2018 sarà lievemente superiore a quella del 2017, portandosi al 3,9 per cento, un tasso di crescita che verrebbe mantenuto anche nel 2019. La crescita del PIL reale delle economie avanzate nel 2018 sarebbe superiore a quella dell'anno scorso (2,5 contro 2,3 per cento), decelerando poi lievemente nel 2019 (al 2,2 per cento), mentre accelererebbe nei paesi emergenti, dal 4,8 per cento nel 2017 al 4,9 quest'anno e al 5,1 per cento nel 2019. Per quanto riguarda l'Europa, le principali organizzazioni internazionali prevedono che la crescita continui a tassi relativamente sostenuti nel

biennio 2018-2019, sia pure con una tendenza alla decelerazione. Ad esempio, il FMI pone la crescita dell'Area dell'Euro nel 2018 al 2,4 per cento e quindi al 2,0 per cento nel 2019. La Banca Centrale Europea (BCE), nelle previsioni di marzo, spingendosi oltre l'orizzonte delle altre organizzazioni internazionali, prevede anch'essa un tasso di crescita dell'Area dell'Euro del 2,4 per cento quest'anno, e quindi un rallentamento all'1,9 per cento nel 2019 e all'1,7 per cento nel 2020. Vale la pena di ricapitolare quali siano i principali fattori che trainano l'attuale tendenza positiva del ciclo internazionale, poiché alcuni di essi spiegano anche le ragioni del lieve rallentamento previsto nel 2019-2020 (in aggiunta alla consueta tendenza dei previsori ad allineare le proiezioni di più lungo termine con la crescita potenziale stimata per ciascun paese). Intonazione della politica fiscale. Sulla spinta dell'Amministrazione Trump, il Congresso degli Stati Uniti ha approvato una riforma delle imposte sui redditi di impresa e individuali che riduce significativamente la pressione fiscale in un contesto in cui l'economia americana si trova nell'ottavo anno di espansione economica, con un tasso di disoccupazione del 4,1 per cento, il livello più basso dal 2000 ad oggi. L'Amministrazione ha anche in programma una forte espansione degli investimenti in infrastrutture e, alla fine di marzo, ha imposto nuovi dazi sulle importazioni di acciaio ed alluminio, adottando quindi misure protezionistiche anche su altri prodotti. Nel breve termine, l'espansione fiscale potrebbe spingere l'economia americana verso tassi di crescita più elevati del 2,3 per cento registrato nel 2017. Il Consenso sconta infatti una crescita del 2,8 per cento quest'anno, anche se indica un rallentamento al 2,6 per cento nel 2019 e al 2,1 per cento nel 2020.

FIGURA II.2: PIL E TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELL'AREA DELL'EURO (variazioni % a/a e valori percentuali)



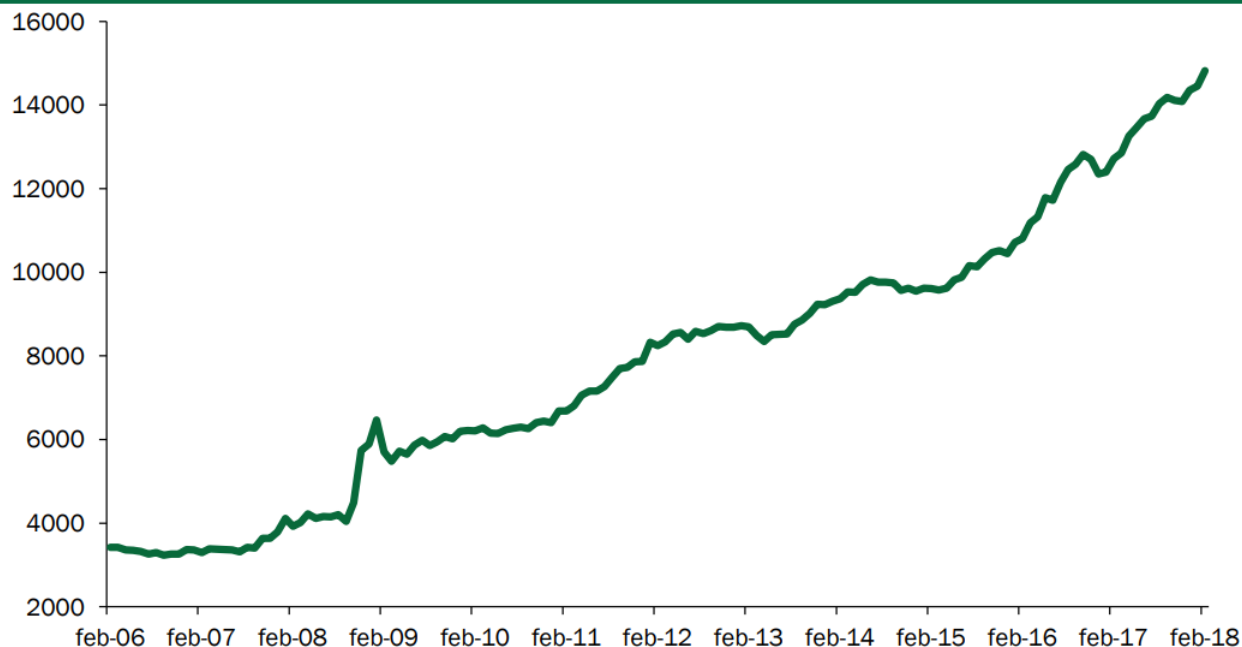
Nota: La scala del tasso di disoccupazione è invertita.

Fonte: Eurostat.

In Europa, le stime più recenti della Commissione Europea indicano che la stance di politica fiscale, misurata dalla variazione del saldo di bilancio strutturale, sia prossima alla neutralità giacché il saldo in questione peggiorerebbe di solo un decimo di punto di PIL nel 2018, mentre rimarrebbe invariato nel 2019, sia per l'Area dell'Euro, sia per l'UE nel complesso. Per quanto riguarda il Giappone, la politica fiscale è grosso modo neutrale quest'anno e resterà tale per gran parte del 2019. Il prossimo aumento dell'imposta sulle vendite al dettaglio è previsto per ottobre 2019 ed avrà quindi un impatto più significativo sul 2020; potrebbe invece giocare un ruolo di stimolo l'anno prossimo se vi saranno maggiori acquisti da parte dei consumatori in previsione del rialzo dell'aliquota. Nei principali paesi emergenti, Cina, India, Russia e Brasile, sono state annunciate misure di consolidamento fiscale, ma non è allo stato attuale prevista una politica marcatamente restrittiva. Politiche monetarie in fase di normalizzazione. Dal dicembre 2015 ad oggi, la Federal Reserve ha già alzato il tasso sui Fed Funds di 1,5 punti percentuali. Secondo le valutazioni più recenti (marzo 2018), i membri del consiglio direttivo della Fed (FOMC) prevedono che il tasso sui Fed Funds dovrà gradualmente salire dall'attuale obiettivo di 1,5-1,75 per cento verso il 3,25-3,5 per cento nel 2020. Questo livello sarebbe più basso di quanto indicato da semplici regole di politica monetaria quali la Taylor Rule, che suggerirebbero

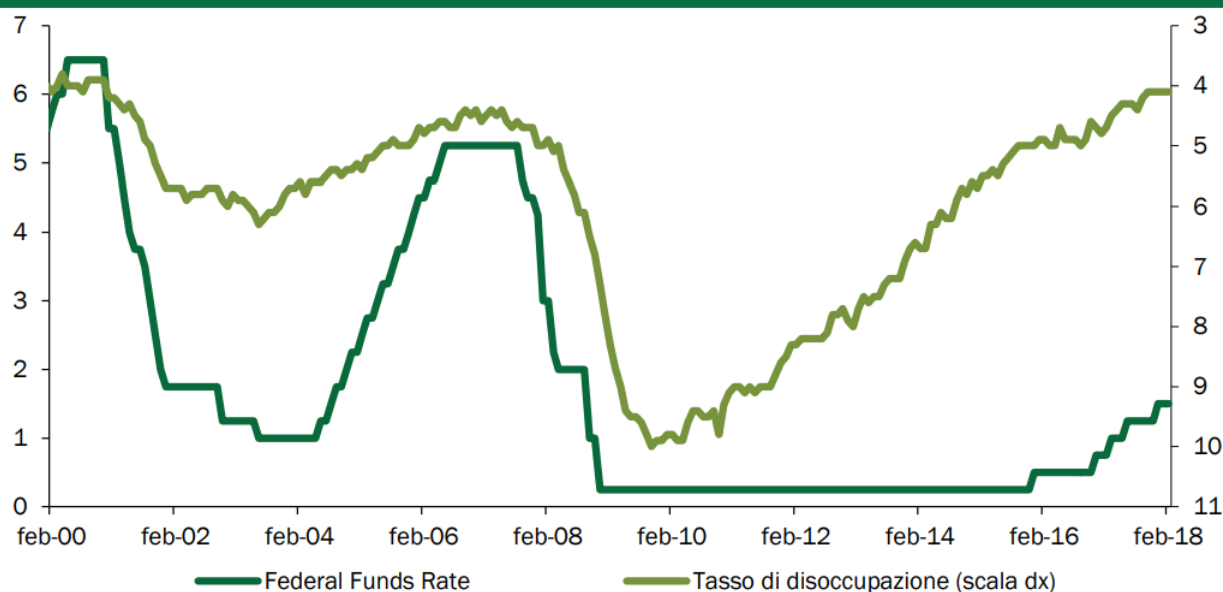
già oggi un obiettivo di Fed Funds intorno al 4 per cento. I fattori chiave che spiegano questa differenza, peraltro oggetto di un notevole dibattito anche all'interno del FOMC, sono il protrarsi di bassa inflazione e crescita salariale moderata.

FIGURA II.3: BILANCIO AGGREGATO DELLE PRINCIPALI BANCHE CENTRALI (BCE, FED, BOJ; in miliardi di dollari)



Fonte: Bloomberg.

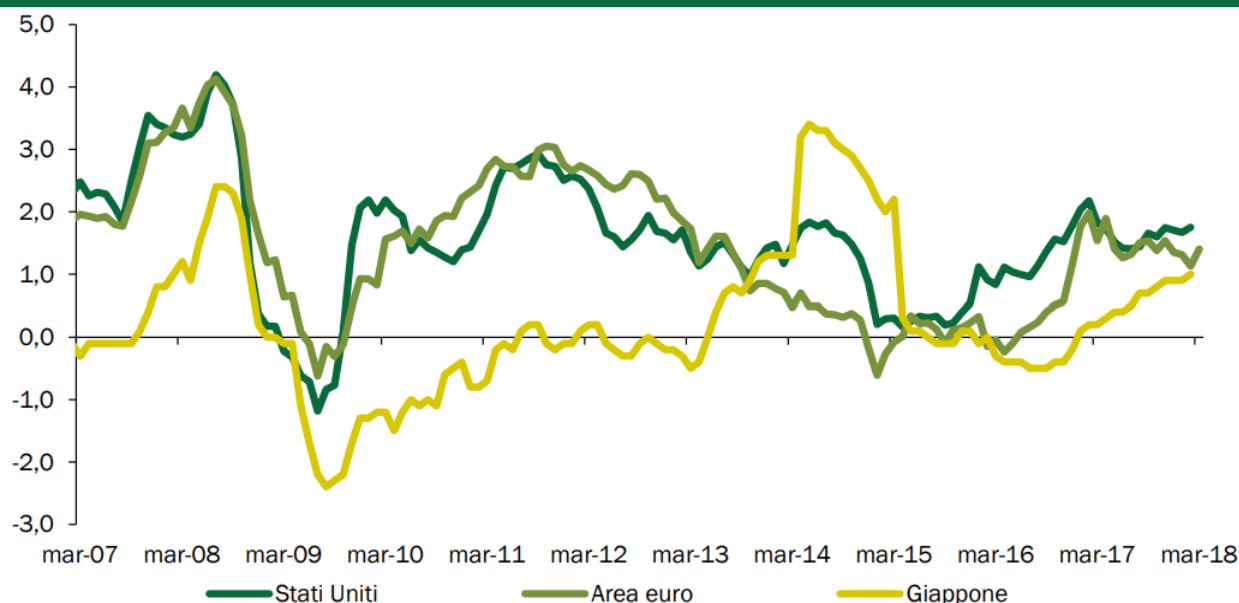
Nel frattempo, la Fed continuerà la politica di graduale riduzione della dimensione del proprio bilancio, acquistando solo una parte dei titoli in scadenza nel suo portafoglio. Il bilancio della Fed, e quindi l'entità della base monetaria, rimarranno tuttavia assai elevati per lungo tempo. Laddove, anche a causa dell'impulso fiscale sopra descritto, si dovesse assistere ad un'accelerazione dell'inflazione, è ragionevole prevedere che il ritmo della restrizione monetaria da parte della Fed diventerebbe assai più spedito. In prima istanza, ciò avverrebbe probabilmente attraverso un più deciso rialzo dei tassi di policy, ma la Fed potrebbe in seguito accelerare lo smobilizzo dei titoli in portafoglio laddove ritenesse auspicabile una salita dei tassi a lungo termine.

FIGURA II.4: FEDERAL FUNDS RATE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE DEGLI STATI UNITI (%)

Nota: La scala del tasso di disoccupazione è invertita.

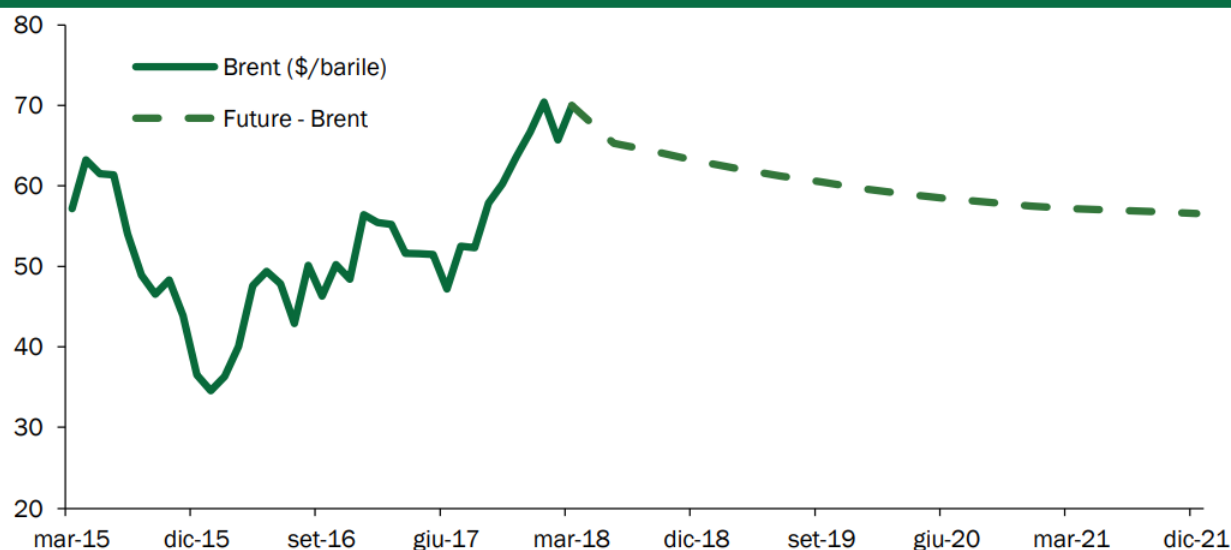
Fonte: Bloomberg.

Per quanto riguarda l'Europa, come già menzionato, la BCE è orientata a terminare il programma di espansione del proprio bilancio tramite il QE entro la fine di settembre. Se la ripresa economica continuerà secondo le aspettative, la BCE ha segnalato che i tassi di policy potrebbero essere successivamente rialzati. Dato che l'attuale livello è di -0,4 per cento per il tasso sulla deposit facility e di zero per il tasso sui rifinanziamenti principali, e poiché l'approccio seguito sarà probabilmente improntato alla gradualità, si può prevedere che i tassi di interesse dell'euro rimarranno storicamente bassi lungo l'arco del periodo di previsione qui considerato. Nel Regno Unito la politica monetaria rimane accomodante per via del rallentamento della crescita dovuto all'incertezza su Brexit e il Comitato della Bank of England ha ribadito che eventuali rialzi dei tassi avverranno in modo graduale. Spostandosi al Giappone, dove il QE ha assunto le proporzioni relativamente più rilevanti e il principale tasso di intervento è attualmente al -0,1 per cento, la banca centrale è intenzionata a mantenere un atteggiamento fortemente espansivo. Infatti, il tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo che esclude i prodotti alimentari freschi, rimane lontano dall'obiettivo intermedio del 2 per cento. Appare probabile che l'espansione del bilancio della banca centrale continui ancora per lungo tempo. La continuazione di bassi tassi di inflazione è il fattore chiave sottostante le politiche monetarie espansive delle principali banche centrali. Essa trae origine dalla globalizzazione non solo del mercato dei beni, ma anche di quello dei servizi e, indirettamente, del lavoro. Questa tendenza di fondo dell'economia mondiale, è sovente descritta come la sparizione della curva di Phillips, ovvero della correlazione negativa tradizionalmente osservata fra crescita salariale (e inflazione) da un lato, e tasso di disoccupazione dall'altro.

FIGURA II.5: INDICI DELL'INFLAZIONE AL CONSUMO (variazioni percentuali a/a)

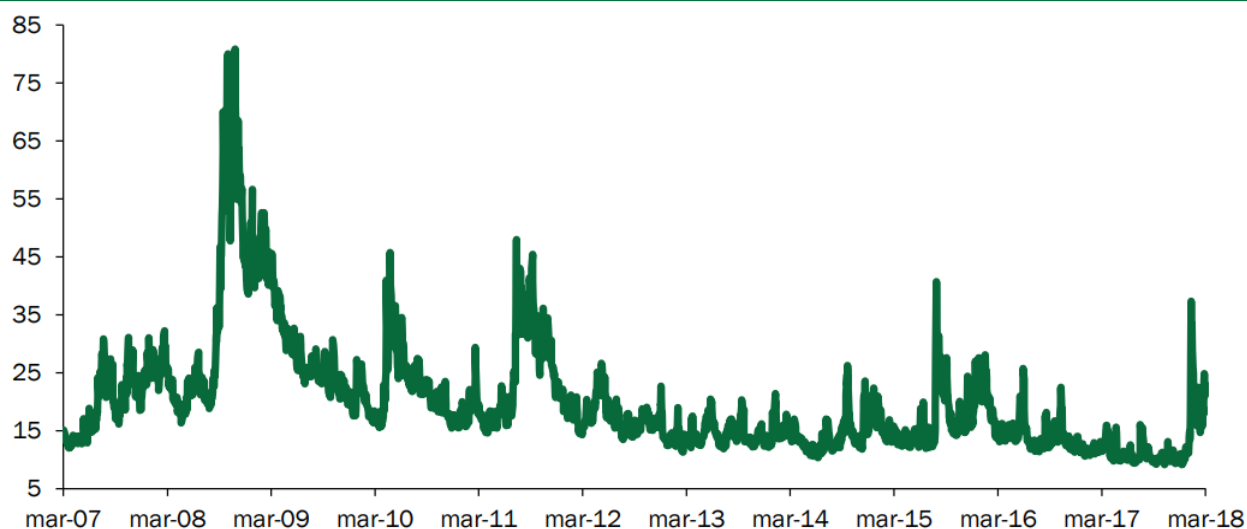
Nota: Per la BCE, si fa riferimento all'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'Area dell'euro; per la Fed, al deflatore dell'indice mensile di spesa per consumi; per la BoJ, all'indice dei prezzi al consumo esclusi i cibi freschi. Fonte: BCE, Fed, BoJ, Thomson Reuters Datastream.

Nel breve andare, la moderazione nella crescita delle retribuzioni e nell'inflazione appare destinata a continuare, sia pure con una tendenza al rialzo evidenziata dal maggior dinamismo delle retribuzioni degli Stati Uniti negli ultimi due anni e dal recente accordo salariale dei metalmeccanici in Germania. Tuttavia, quantomeno con riferimento al caso americano, non si può escludere che misure protezionistiche e di stimolo fiscale possano agire da catalizzatore di una ripresa molto maggiore di salari e inflazione. La moderazione dei prezzi del petrolio e delle commodity è un altro fattore di bassa inflazione e sostegno alla crescita. Il prezzo del petrolio, pur in risalita rispetto ai minimi di inizio 2016, è da ormai oltre tre anni a livelli pari a poco più della metà del picco raggiunto nel periodo 2011-2014. Un prezzo del petrolio relativamente basso deprime l'attività economica e le importazioni dei paesi produttori, ma costituisce un fattore di stimolo per i paesi consumatori. Complessivamente, un livello intermedio quale quello attuale costituisce uno stimolo per l'economia mondiale, e certamente per quella europea, in quanto migliora le condizioni per i paesi consumatori senza danneggiare eccessivamente i produttori. L'attuale equilibrio è principalmente frutto dell'aumento dell'offerta da parte degli Stati Uniti (shale oil) e dei tagli di produzione dell'OPEC. La sua prosecuzione richiede che non vi siano repentini cali di offerta per via di eventi geopolitici. Il mercato dei futures sul petrolio sconta una lieve discesa del prezzo del petrolio nei prossimi anni, motivato non solo da un'abbondanza di offerta, ma anche da una domanda mondiale di combustibili in crescita moderata in rapporto al PIL.

FIGURA II.6: PREZZO DEL BRENT E FUTURES

Fonte: Thomson Reuters Datastream.

La prosecuzione della crescita del commercio internazionale. Come accennato in apertura, la crescita del commercio internazionale ha fortemente accelerato a partire dalla seconda metà del 2016. Il raggiungimento di un elevato tasso di sviluppo di tutte le principali aree dell'economia mondiale è stato reso possibile da un'elevata intensità di commercio internazionale, anche all'interno di filiere di produzione (le cosiddette value chains). Queste condizioni hanno fatto sì, ad esempio, che le esportazioni dell'UE verso il resto del mondo nel 2017 raggiungessero un livello record di 1,88 trilioni di euro, mentre il commercio fra paesi membri è arrivato ad oltre 3,3 trilioni. Le previsioni ottimistiche sulla crescita futura dell'economia europea e mondiale si basano sulla continuazione di questa tendenza, sia pure con un lieve rallentamento del ritmo di espansione.

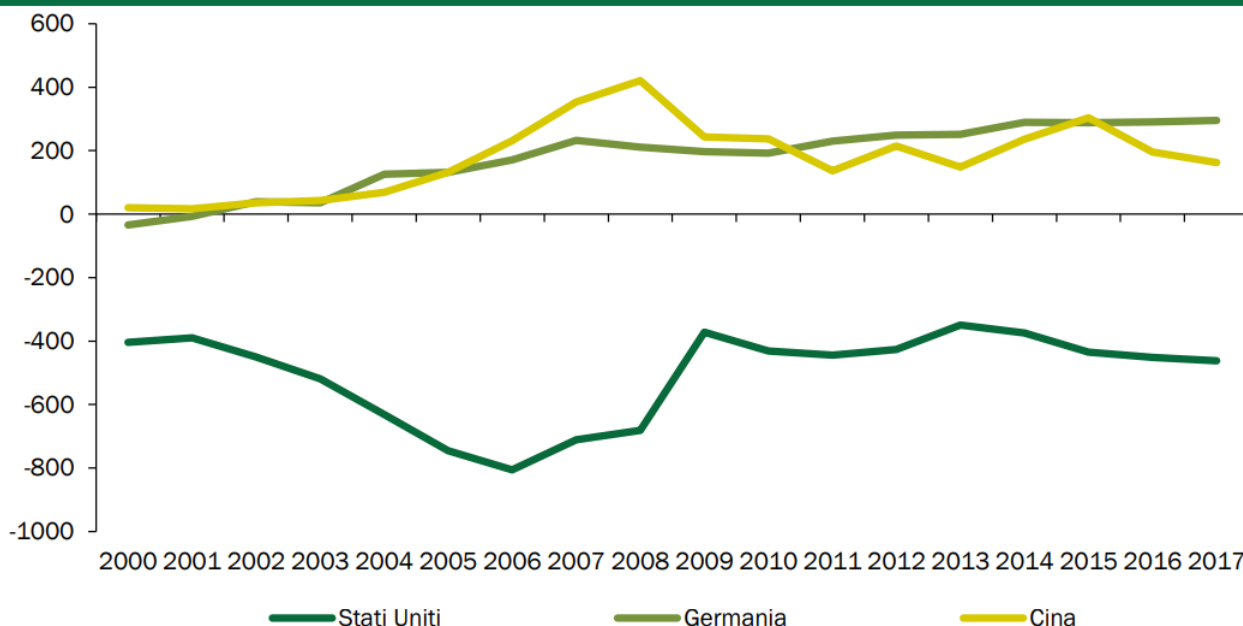
FIGURA II.7: INDICE DI VOLATILITÀ IMPLICITA DEL MERCATO AZIONARIO USA (VIX)

Fonte: Thomson Reuters Datastream.

Un elevato grado di stabilità finanziaria. Dopo un inizio d'anno alquanto esuberante, i mercati azionari in febbraio hanno subito una forte correzione, a sua volta innescata da una salita dei rendimenti obbligazionari negli Stati Uniti. Di conseguenza, la volatilità effettiva ed implicita è salita repentinamente. Le condizioni sono successivamente migliorate, e ciò malgrado eventi geopolitici non sempre rassicuranti. Più recentemente, le misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti e le preoccupazioni sulle prospettive del comparto tecnologico hanno portato ad una nuova correzione dei mercati azionari. Rischi per la previsione I rischi al rialzo rispetto

alle valutazioni delle organizzazioni internazionali sulla crescita dell'economia mondiale risiedono nel potenziale di crescita ancora inespresso dopo anni di stagnazione e bassa accumulazione di capitale. Pur essendo i tassi disoccupazione in alcuni paesi chiave (Stati Uniti, Germania, Giappone) a livelli storicamente bassi, esistono ancora riserve di lavoro non pienamente utilizzate, che potrebbero essere attivate attraverso un aumento del tasso di partecipazione e un riassorbimento del part-time involontario. Un'espansione più forte del previsto di consumi e investimenti, e di conseguenza del commercio internazionale, spingerebbe occupazione e redditi verso livelli più elevati, innescando un ulteriore circolo virtuoso. Se l'inflazione dovesse rimanere a bassi livelli, come attualmente previsto dalle principali organizzazioni internazionali, le banche centrali potrebbero continuare a seguire un sentiero di restrizione assai graduale. La crescita economica potrebbe sorprendere al rialzo, come è avvenuto nel 2017. D'altro canto, poiché le previsioni delle organizzazioni internazionali a cui si è precedentemente accennato sono cautamente ottimistiche, è opportuno evidenziare anche i rischi al ribasso per lo scenario internazionale che è stato adottato per la previsione del PIL dell'Italia. La stabilità finanziaria conseguita dalla crisi globale ad oggi si è basata in misura significativa su un elevato grado di accomodamento monetario, consentito dalla capacità delle banche centrali di 'leggere' correttamente il ciclo economico e le prospettive di inflazione. La solidità del sistema finanziario e bancario internazionale è fortemente migliorata, grazie al rafforzamento patrimoniale e a regolamentazioni più stringenti in quanto a capitalizzazione e di gestione del rischio di credito e di mercato delle banche. Tuttavia si deve riconoscere che gli elevati corsi azionari e i bassi spread sui titoli corporate a reddito fisso, nonché la bassa volatilità a cui gli investitori si sono ormai abituati e gli elevati livelli di indebitamento di taluni mercati emergenti, potrebbero mettere a repentaglio la stabilità conseguita negli ultimi anni. Le misure protezionistiche recentemente introdotte dall'Amministrazione Trump paiono allo stato attuale come il rischio esogeno più significativo per la previsione. Per ora si tratta dell'imposizione di dazi sulle importazioni di acciaio ed alluminio e di una serie di prodotti cinesi, in aggiunta a restrizioni sulle acquisizioni di tecnologia statunitense. L'impatto di queste misure sul commercio mondiale nel suo complesso sarà probabilmente assai modesto. Il Presidente Trump ha tuttavia dichiarato che le decisioni sin qui annunciate sono solo l'inizio di azioni a più ampio raggio, che potrebbero comprendere anche prodotti europei, quali le autovetture.

FIGURA II.8: SALDO DELLE PARTITE CORRENTI (STATI UNITI, GERMANIA, CINA, in mld di \$)

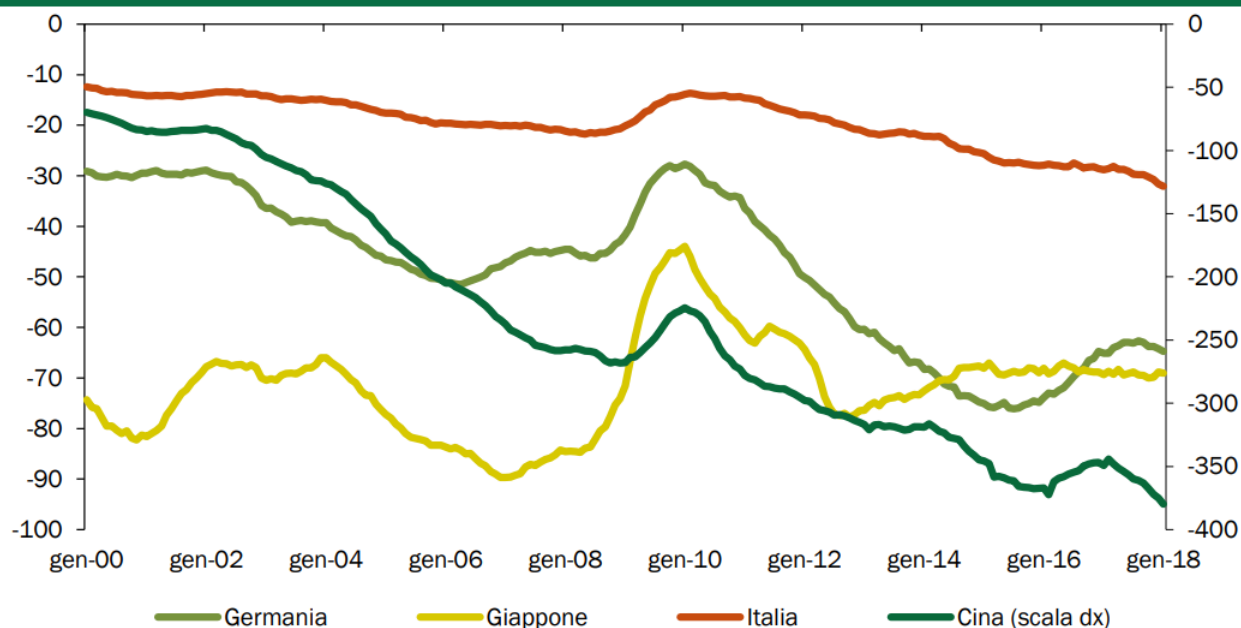


Fonte: FMI.

L'imposizione di dazi doganali su molteplici prodotti da parte degli Stati Uniti potrebbe portare a ritorsioni, oltre che dalla Cina, anche da parte di altri paesi e causare un forte rallentamento della crescita del commercio internazionale. I legami commerciali fra i diversi paesi avvengono non solo attraverso l'importexport di prodotti finiti, ma anche di componenti e semilavorati. L'impatto sulle filiere produttive potrebbe essere assai negativo, con ripercussioni su occupazione ed inflazione anche nei paesi europei. Vi sarebbe inoltre una diversione di

flussi commerciali, che renderebbe l'Europa ancor più esposta allo sforzo di penetrazione commerciale da parte degli esportatori asiatici.

FIGURA II.9: SALDI COMMERCIALI DEGLI STATI UNITI CON ALCUNI DEI PRINCIPALI PARTNER (dati mensili cumulati su 12 mesi in miliardi di dollari)



Fonte: Bloomberg.

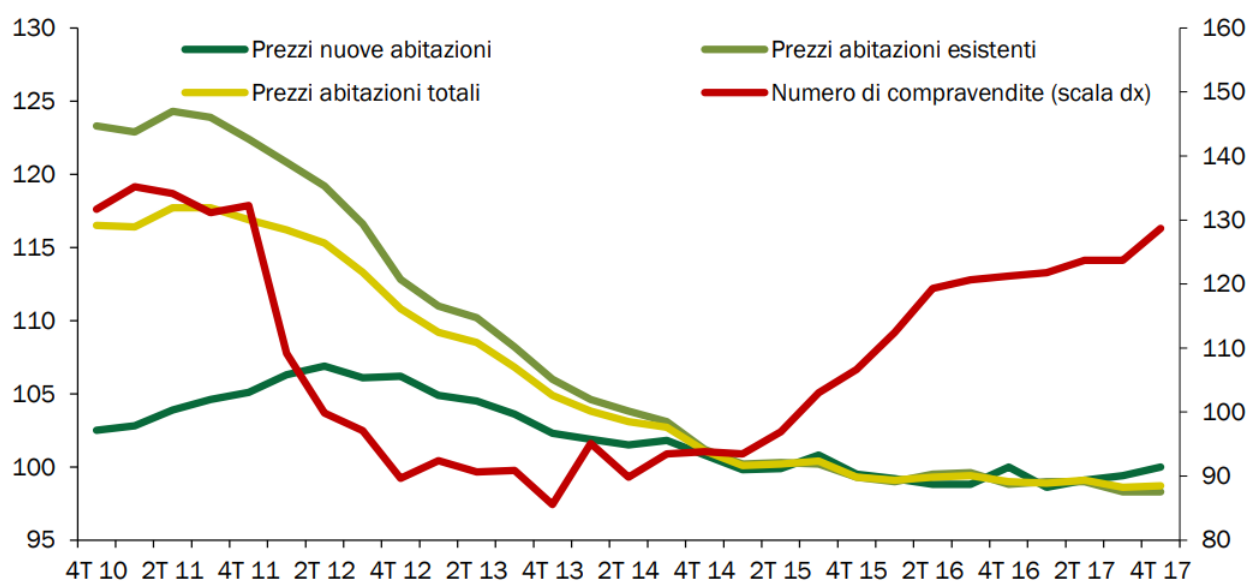
Nel focus dedicato ai rischi collegati al protezionismo si fa riferimento ad una simulazione effettuata con il modello di Oxford Economics, considerando due scenari, il primo di un fenomeno circoscritto quale sono stati sinora gli annunci americani, il secondo di quella che si potrebbe definire una vera e propria svolta protezionistica da parte degli Stati Uniti. Anche nel secondo scenario, si ipotizza che i principali paesi mondiali non adotteranno reciproche misure protezionistiche, ovvero che le principali restrizioni al commercio internazionale riguarderanno l'asse Stati Uniti-Cina. La simulazione indica che il deterioramento del quadro economico internazionale sarebbe contenuto nel primo caso e invece notevole nel secondo. Infatti, come evidenziato dal recente andamento dei mercati finanziari, l'effetto negativo nell'escalation protezionistica potrebbe essere rafforzato dalla caduta dei corsi azionari. Quest'ultima impatterebbe infatti sulla fiducia delle imprese e dei consumatori e genererebbe effetti ricchezza negativi. Come sopra accennato, un ulteriore rischio al ribasso per la prevista espansione dell'economia internazionale è la possibilità di una ripresa dell'inflazione superiore alle attese, in quanto essa potrebbe condurre ad un rialzo più accentuato dei tassi di interesse in anticipazione di un inasprimento della politica monetaria da parte della Fed e, successivamente, delle altre maggiori banche centrali. Questo rischio appare contenuto nel breve andare, come è anche evidenziato dalle aspettative di inflazione dei mercati finanziari e dei consumatori. Nell'arco di una previsione a quattro anni, come quella qui presentata, si tratta tuttavia di un rischio non trascurabile, in particolare se le tendenze protezionistiche dovessero accentuarsi e ancor più se il mercato del petrolio e delle commodity dovesse entrare in tensione anche a causa di eventi geopolitici. La minore prevedibilità della politica estera americana accentua questi elementi di incertezza, dato che i fattori geopolitici potrebbero ampliare gli effetti delle politiche economiche e commerciali. Nell'ambito dei rischi geopolitici va anche rilevato che le recenti tensioni diplomatiche fra la Russia e il Regno Unito potrebbero impattare sull'economia europea, come già avvenne nel 2014, a seguito dell'annessione della Crimea da parte della Russia e della conseguente introduzione di sanzioni commerciali e finanziarie.

L'Economia Italiana (DEF 2018)

Nel 2017 l'economia italiana è cresciuta dell'1,5 per cento in linea con le stime ufficiali formulate a settembre nella NADEF. Il PIL, dopo l'accelerazione del primo trimestre 2017 (0,5 per cento t/t), è cresciuto a tassi

moderatamente espansivi nella parte centrale dell'anno (0,4 per cento t/t) per poi decelerare lievemente a fine anno (0,3 per cento). La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi mentre è proseguito il decumulo delle scorte (-0,2pp) iniziato l'anno precedente. Le esportazioni nette sono tornate a contribuire positivamente alla crescita. Nel dettaglio delle componenti, i consumi privati hanno continuato a crescere a tassi analoghi a quelli del 2016 (1,4 per cento) nonostante il rallentamento del reddito disponibile reale; i consumi sono stati sospinti dal permanere di condizioni di accesso al credito favorevoli. La propensione al risparmio si è ridotta passando da 8,5 per cento a 7,8 per cento. Riguardo la tipologia di spesa, la crescita del consumo di servizi (1,7 per cento) ha superato quella del consumo di beni (1,2 per cento), che si conferma ancora sospinta dall'acquisto di beni durevoli. La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie è marginalmente aumentato al 61,3 per cento del PIL da 61,2 per cento del PIL. La sostenibilità del debito è stata favorita anche dal permanere di bassi tassi di interesse. È proseguita l'espansione degli investimenti (3,8 per cento), trainata ancora dal contributo della componente dei mezzi di trasporto. Gli investimenti in macchinari hanno rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2016 (2,0 per cento dal 3,2 per cento). Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una crescita modesta degli investimenti in linea con quanto registrato nel 2016. Restano poco dinamici gli investimenti di natura infrastrutturale ma si osservano segnali di miglioramento per gli investimenti in abitazioni. I prezzi delle abitazioni, dopo essere risultati in calo per diversi anni, hanno mostrato segnali di ripresa; le rilevazioni più recenti confermano che le quotazioni, dopo un netto e continuo calo nell'ultimo triennio, hanno smesso di ridursi. Le compravendite, che probabilmente hanno risentito positivamente della riduzione dei prezzi, hanno mostrato una contestuale ripresa. Gli indici infra-settoriali indicano che le abitazioni di nuova costruzione stanno beneficiando di un mercato più attivo, registrando anche un aumento delle quotazioni, mentre l'indice generale dei prezzi risente della debolezza del settore delle abitazioni esistenti.

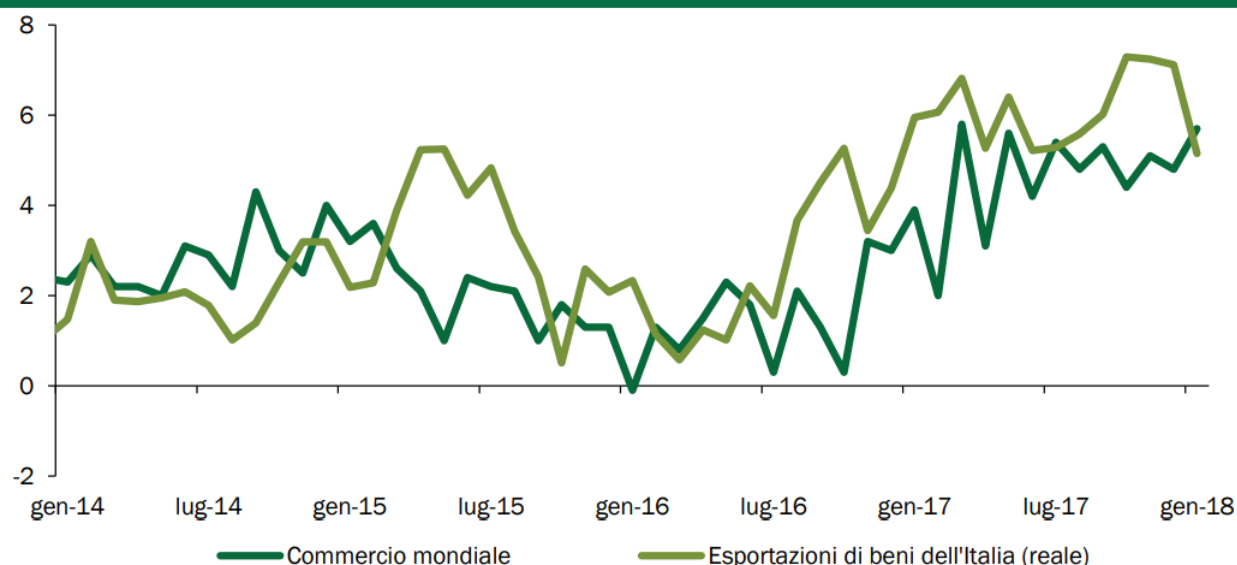
FIGURA II.10: COMPRAVENDITE IMMOBILIARI RESIDENZIALI E PREZZI (indici, 2015=100)



Fonte: Elaborazioni MEF su dati Banca d'Italia e Istat.

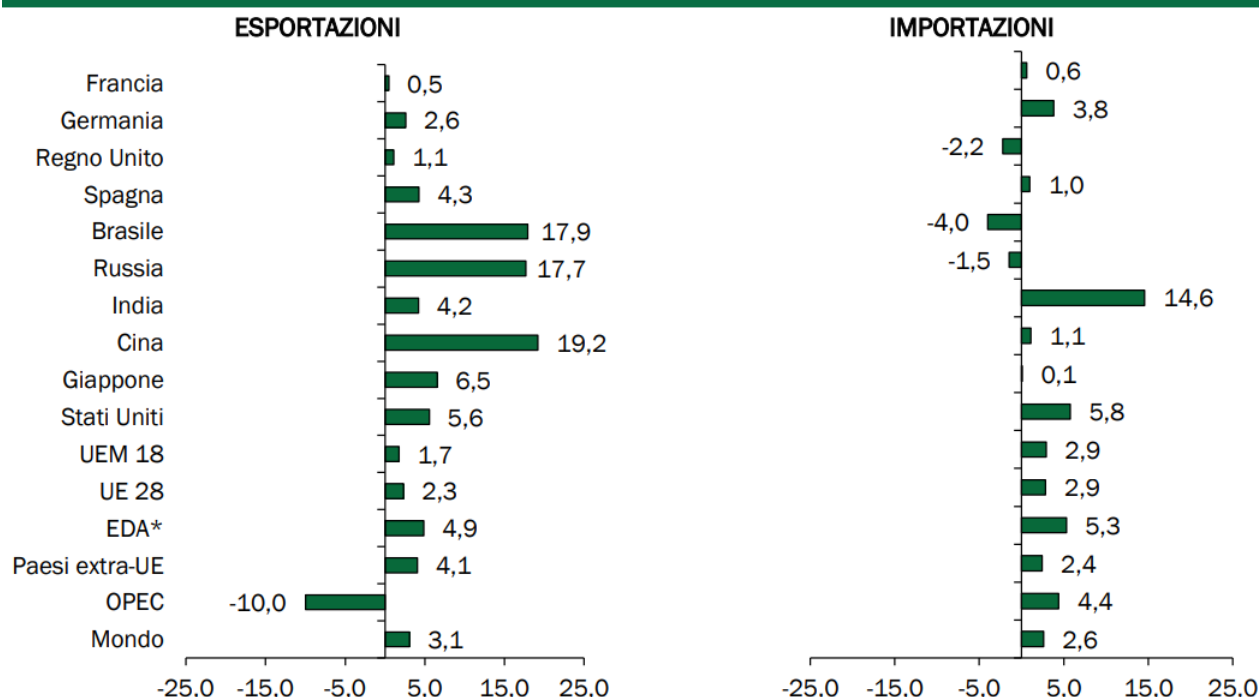
Il miglioramento dello stato di salute del settore immobiliare resta un tassello importante per la ripresa dell'economia, anche in ragione delle positive ricadute su consumi e occupazione. L'andamento delle quotazioni immobiliari ha infatti un effetto diretto sui patrimoni e indiretto sulla fiducia delle famiglie. I dati sulle consistenze di attività non finanziarie mostrano come le abitazioni costituiscano la quasi totalità della ricchezza reale delle famiglie. Un recupero delle quotazioni potrebbe avere un effetto favorevole sui consumi. Per quanto riguarda il commercio internazionale, più robusta del previsto la dinamica delle esportazioni (5,4 per cento), che cresce in misura lievemente superiore alle importazioni (5,3 per cento), grazie all'accelerazione del commercio mondiale e nonostante l'apprezzamento dell'euro. La dinamica delle importazioni è risultata ancora vivace per effetto del recupero della domanda interna e in particolare del ciclo produttivo industriale. Con riferimento all'offerta, l'industria manifatturiera si è confermata in ripresa (2,1 per cento dall'1,2 per cento del 2016). I dati di produzione industriale indicano un aumento del 3,1 per cento sospinto dai beni strumentali (4,9

per cento) e dai beni intermedi (2,7 per cento); anche la produzione di beni di consumo ha accelerato (2,1 per cento) con particolare riferimento ai beni durevoli (4,9 per cento) ed è tornata in territorio positivo quella di beni non durevoli. Il settore delle costruzioni si conferma in graduale miglioramento, con una crescita che tuttavia si ferma ancora sotto l'1 per cento. Indicazioni incoraggianti per il settore immobiliare si evincono dall'aumento delle compravendite e dal continuo incremento dei prestiti alle famiglie per l'erogazione di mutui finalizzati all'acquisto di abitazioni. Si contrae, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura (settore che comunque ha un peso limitato sul PIL). Nel 2017 la ripresa è stata sostenuta in misura più ampia rispetto agli anni passati dal settore dei servizi (1,5 per cento) con andamenti positivi in quasi tutti i sotto settori: di rilievo l'accelerazione (2,9 per cento) del settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio - che complessivamente rappresentano circa il 20 per cento del PIL - e il recupero delle attività finanziarie e assicurative (2,0 per cento) dopo diversi anni di contrazione. L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato simile (rispettivamente 1,5 per cento e 1,4 per cento). Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2017 si è registrata una lieve riduzione al 41,7 per cento della quota di profitto (dal 42,4 per cento del 2016) a causa del significativo rallentamento del risultato lordo di gestione (all'1,3 per cento dal 5,6 per cento). Il tasso di investimento è aumentato (21,1 per cento, 0,9 punti percentuali in più rispetto al 2016). Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi al quarto trimestre 2017 indicano che la redditività (rapporto tra margine operativo lordo e valore aggiunto) si è ulteriormente ridotta rispetto al periodo precedente e che anche la capacità di autofinanziamento è lievemente diminuita nonostante il calo degli oneri finanziari netti. Nello stesso periodo il debito delle imprese in percentuale del PIL è tornato a crescere (a 72,1 per cento del PIL da 71,8). Nel 2017 è proseguita la tendenza favorevole del mercato del lavoro. La crescita degli occupati (contabilità nazionale) è stata pari all'1,1 per cento e ha riguardato esclusivamente la componente degli occupati dipendenti mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi. Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette principalmente l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato. Con riferimento all'orario di lavoro, aumenta per il terzo anno consecutivo il lavoro a tempo pieno mentre rallenta la crescita del part-time e si riduce quindi il differenziale di crescita tra numero di occupati (1,2 per cento) e input di lavoro misurato dalle unità standard di lavoro (0,9 per cento). Nonostante il miglioramento dell'occupazione sia stato accompagnato da un aumento della partecipazione al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,5 punti percentuali rispetto al 2016, scendendo all'11,2 per cento (10,9 per cento a fine anno). È proseguita la fase di moderazione salariale: i redditi di lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua dello 0,2 per cento, in decelerazione rispetto al 2016. Beneficiando anche del recupero della produttività del lavoro (0,6 per cento) il costo del lavoro per unità di prodotto è risultato in riduzione (-0,4 per cento). L'inflazione è tornata in territorio positivo pur restando su livelli bassi (1,2 per cento) grazie principalmente alla ripresa dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari non lavorati; infatti risulta più contenuto l'incremento dell'inflazione di fondo rispetto all'anno precedente (0,7 per cento dallo 0,5 per cento). L'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, ha rallentato ulteriormente (allo 0,6 per cento dallo 0,8 per cento) riflettendo il peggioramento delle ragioni di scambio. Commercio con l'estero La ritrovata vivacità degli scambi commerciali internazionali e della produzione industriale mondiale degli ultimi mesi del 2016 si è ulteriormente consolidata nel corso del 2017. Tale espansione è stata favorita da una crescita più diffusa tra le diverse aree geo-economiche e maggiormente concentrata sull'attività industriale, gli investimenti e gli scambi di beni. All'interno di tale contesto, anche le esportazioni italiane (in termini di volumi e in valore) hanno confermato una performance positiva. Le esportazioni complessive di merci in termini di volumi sono cresciute del 3,1 per cento, più sostenute verso l'area extra-europea (4,1 per cento) e accompagnate da una buona performance anche verso la UE (2,3 per cento). Tra i diversi mercati esteri, l'incremento delle esportazioni è rilevante sia verso gli Stati Uniti (5,6 per cento) che verso la Cina (19,2 per cento), cui si aggiungono i robusti scambi con gli altri paesi BRIC. Tra i partner europei, le esportazioni sono state più dinamiche verso la Germania (2,6 per cento) e la Spagna (4,3 per cento).

FIGURA II.11: COMMERCIO MONDIALE ED ESPORTAZIONI DELL'ITALIA (variazioni percentuali)

Fonte: CPB, ISTAT.

Si mantiene positiva l'evoluzione delle importazioni in volume (2,6 per cento), con aumenti più rilevanti dagli Stati Uniti (5,8 per cento) e dai paesi EDA (5,3 per cento), seguiti da quelli dell'OPEC (4,4 per cento). Nell'area europea, le importazioni si sono ampliate maggiormente dalla Germania (3,8 per cento) e dalla Spagna (1,0 per cento).

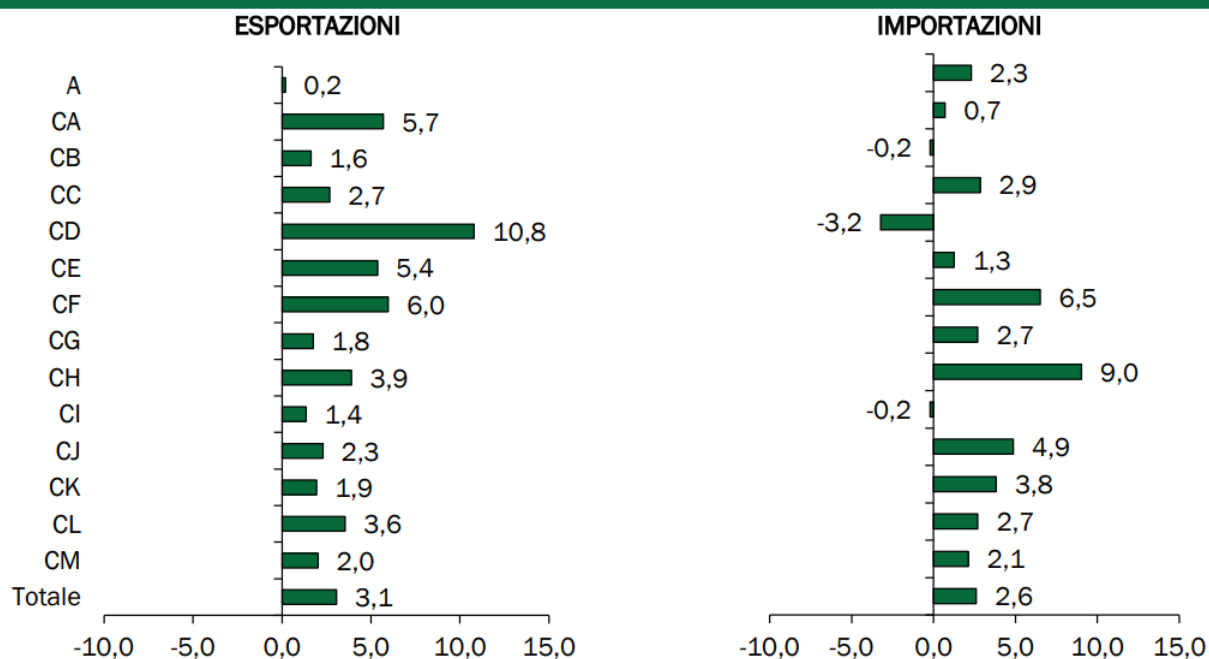
FIGURA II.12: VOLUMI DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA – 2017 (variazioni percentuali a/a)

(*) EDA è l'acronimo di Economie Dinamiche Asiatiche. Tale aggregato comprende i seguenti paesi asiatici: Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Malaysia e Thailandia.

Fonte: elaborazioni sui dati ISTAT della banca dati Coeweb.

Da un punto di vista settoriale, le esportazioni dei prodotti petroliferi e di quelli farmaceutici hanno registrato l'incremento più ampio (10,8 per cento e 6,0 per cento rispettivamente), seguiti dagli alimentari, bevande e tabacchi (5,7 per cento) e dai prodotti chimici (5,4 per cento); gli incrementi sono stati superiori al 3,0 per cento per le esportazioni di prodotti in metallo e mezzi di trasporto. Anche dal lato delle importazioni è proseguito un buon ritmo di crescita per quasi tutti i settori, soprattutto per quanto riguarda i prodotti in metallo (9,0 per cento) e quelli farmaceutici (6,5 per cento), seguiti dagli apparecchi elettrici (4,9 per cento) e dai macchinari (3,8 per cento).

FIGURA II.13: VOLUMI DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER SETTORE – 2017
(variazioni percentuali a/a)

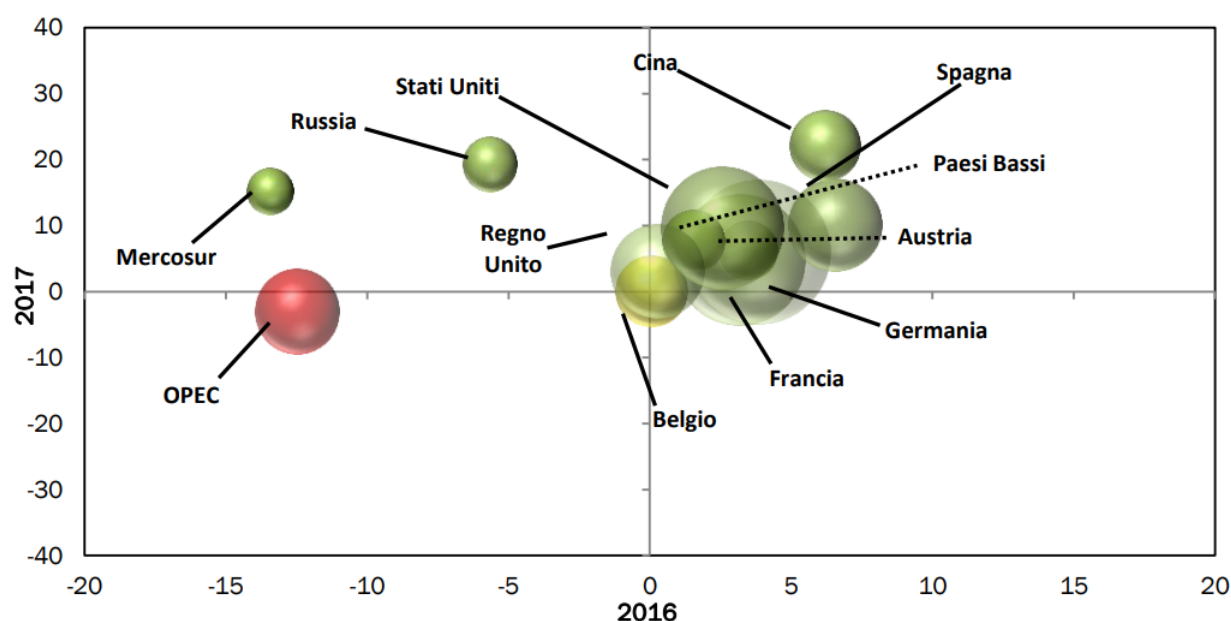


A= Agricoltura, silvicoltura e pesca; CA= Alimentari, bevande e tabacco; CB= Tessile e abbigliamento; CC= Legno e prodotti in legno; CD= Prodotti petroliferi; CE= Prodotti chimici; CF= Prodotti farmaceutici; CG=Mat. plastiche e prodotti minerali non metal.; CH=Metalli e prodotti in metallo (escl. macchine e impianti); CI= Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ= Apparecchi elettrici; CK=Macchinari; CL= Mezzi di trasporto; CM=Altri prodotti manufatti.

Fonte: elaborazioni sui dati ISTAT della banca dati Coeweb.

Considerando i dati in valore, nel 2017 l'aumento delle esportazioni italiane è risultato ancora più robusto (+7,4 per cento rispetto all'anno precedente) grazie alla crescita di tutti i mercati esteri. L'area extra-europea ha fornito il contributo maggiore (8,2 per cento) rispetto a quello dei paesi europei (6,7 per cento). Tornano infatti nuovamente positive le esportazioni verso la Russia e il Mercosur, interrompendo la contrazione degli anni precedenti segnati da controversie internazionali e da crisi economiche. Di rilievo anche i risultati verso gli Stati Uniti e verso la Cina. Tra i paesi produttori di energia, quelli dell'OPEC rimangono l'unica area verso cui le vendite si contraggono, sebbene a tassi molto più contenuti rispetto agli anni precedenti. All'interno dell'UE-28, prosegue il miglioramento delle vendite verso la maggioranza dei principali partner commerciali.

FIGURA II.14: ESPORTAZIONI DELL'ITALIA (variazioni % a/a)



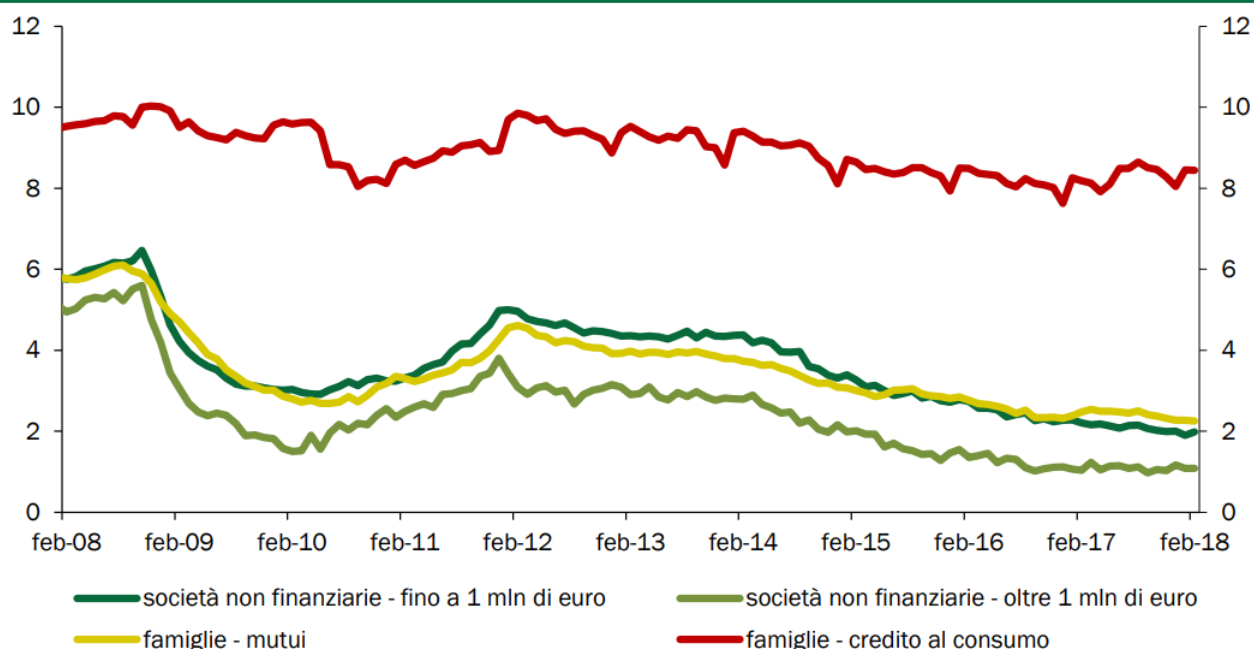
Nota: Le bolle verdi indicano i paesi verso cui le esportazioni sono cresciute nell'intervallo 3,2/15,4 per cento nel 2017; quella gialla rappresenta il paesi in cui si rileva una crescita attorno allo 0,2 per cento; quelle rosse in cui la diminuzione è attorno al -3,0 per cento. La dimensione delle bolle rappresenta il peso del paese sulle esportazioni dell'Italia.

Fonte: ISTAT.

Dal lato delle importazioni, l'incremento è stato pari al 9,0 per cento, interessando entrambe le aree geografiche. Tra i partner europei, gli acquisti di maggior peso sono stati effettuati dalla Germania (9,0 per cento), dalla Francia (7,4 per cento) e dai Paesi Bassi (11,5 per cento). Tra i mercati extra-europei, le importazioni italiane sono cresciute soprattutto dalla Cina (4,0 per cento) e dall'OPEC (22,6 per cento). Analizzando le statistiche riferite ai raggruppamenti principali di industrie (RPI), si sono registrati aumenti sostenuti delle vendite di beni di consumo e intermedi (7,3 per cento per entrambi), seguiti dai beni strumentali (5,7 per cento); molto robuste le variazioni tendenziali che sono state registrate dalle vendite dei beni energetici (33,4 per cento). A livello di composizione settoriale delle esportazioni, la crescita continua ad essere trainata dai comparti più moderni. Infatti, il maggior contributo alle esportazioni è fornito dai prodotti farmaceutici (16,0 per cento), seguiti dagli autoveicoli (11,3 per cento), dai prodotti chimici (9,0 per cento) e dai metalli di base e prodotti in metallo (8,7 per cento). Anche i settori tipici del Made in Italy confermano una buona performance; infatti, all'incremento registrato dai beni alimentari, bevande e tabacco (7,5 per cento), si affianca la crescita dei prodotti delle altre attività manifatturiere e dei macchinari che hanno mostrato incrementi superiori al 5 per cento. Considerando le importazioni, al forte aumento dei beni energetici (27,4 per cento) che riflette il buon andamento dell'economia e la ripresa del prezzo del petrolio, si affianca quello dei beni intermedi (10,5 per cento), seguiti dai beni strumentali e di consumo (rispettivamente del 5,9 e del 3,9 per cento). Il dettaglio della composizione settoriale conferma la forte domanda del sistema produttivo. Sono infatti gli acquisti dei metalli di base e di prodotti in metallo che hanno registrato il maggiore aumento (16,4 per cento), insieme agli autoveicoli e ai prodotti chimici (9,7 per cento e 7,0 per cento rispettivamente). Il saldo commerciale ha registrato un buon risultato anche nel 2017, come nei tre anni precedenti. L'avanzo ha infatti raggiunto i 47,4 miliardi (49,6 miliardi nel 2016), continuando ad essere tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli della Germania e dei Paesi Bassi. Il deficit della bilancia energetica registra un aumento di circa 6,7 miliardi rispetto all'anno precedente, toccando i 33,5 miliardi per effetto delle maggiori importazioni e della ripresa dei prezzi. Il quadro positivo del settore estero si riflette anche nel surplus del saldo corrente della bilancia dei pagamenti (2,8 per cento del PIL), che si approssima ai massimi storici toccati alla fine degli anni novanta. Le prospettive per il settore estero nel 2018 sono orientate alla prosecuzione di tale andamento, come emerso dalle indagini congiunturali rispetto alle attese sul livello degli ordini che della domanda estera. All'inizio dell'anno infatti le

informazioni riferite ai primi due mesi evidenziano variazioni tendenziali molto sostenute per entrambi i flussi commerciali (+6,6 per cento le esportazioni e +4,1 per cento per le importazioni). I rischi al ribasso sono da attribuire all'incertezza per i possibili effetti della recente politica commerciale statunitense, oltre al rafforzamento dell'euro. Andamento del credito Nel corso del 2017 è proseguita la dinamica di espansione dei prestiti al settore privato e le rilevazioni più recenti confermano l'espansione del credito, anche nel corso del 2018. I dati preliminari per il mese di gennaio, diffusi dalla Banca d'Italia, mostrano come l'offerta complessiva sia in aumento del 2,7 per cento su base tendenziale. Nonostante la disponibilità di risorse interne e il ricorso a emissioni obbligazionarie continuino a rallentare la domanda, il credito erogato alle imprese non finanziarie ha accelerato rispetto ai mesi precedenti con una variazione tendenziale lievemente sotto la soglia dei due punti percentuali. I prestiti alle famiglie, già in ripresa a partire dal 2016, mostrano una crescita annua di poco inferiore ai 3 punti percentuali, con un contributo che proviene sia dal credito erogato alle famiglie produttrici, sia dalla componente relativa a quelle consumatrici. I tassi d'interesse continuano a rimanere su livelli contenuti e stabili. A inizio 2018, il tasso armonizzato applicato alle famiglie per nuove concessioni legate all'acquisto di abitazioni è pari al 2,25 per cento, mentre quello applicato al credito al consumo resta pari all'8,44 per cento. Per quanto riguarda i nuovi prestiti alle imprese, il tasso medio relativo alle concessioni al di sotto della soglia del milione di euro è di poco inferiore al 2 per cento, mentre al di sopra di tale soglia il tasso è pari all'1,08 per cento.

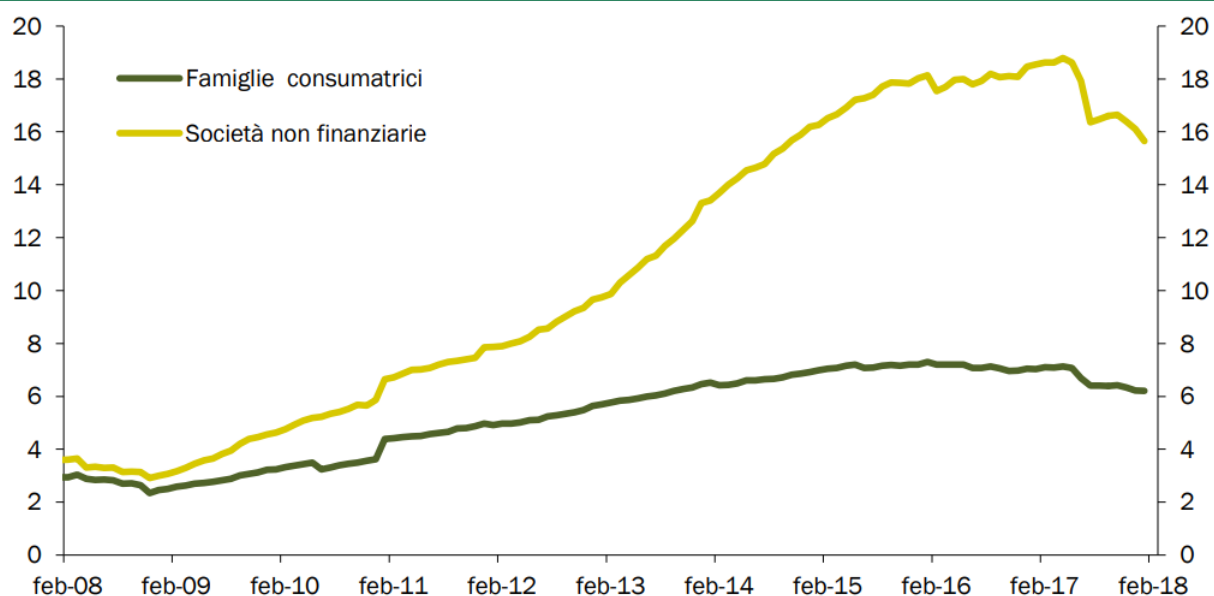
FIGURA II.15: TASSI D'INTERESSE ALLE IMPRESE NON FINANZIARIE E ALLE FAMIGLIE (in %)



Note: I dati fanno riferimento ai tassi armonizzati applicati alle nuove concessioni in euro.

Fonte: Banca d'Italia.

La qualità del credito continua a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati. Si mantiene, infatti, sostenuta la contrazione delle sofferenze, che in gennaio segnano una riduzione di oltre 9 punti percentuali su base tendenziale. Gli stock di crediti in sofferenza verso residenti confermano l'inversione di tendenza già evidenziata a partire dalla seconda metà dello scorso anno. In particolare, nel corso dell'ultimo anno le esposizioni deteriorate nei confronti delle società non finanziarie si sono ridotte poco sotto il 16 per cento del totale dei prestiti, sui valori di fine 2014, mentre le sofferenze delle famiglie sono a circa il 6 per cento dei prestiti, sui livelli del 2013.

FIGURA II.16: SOFFERENZE VERSO RESIDENTI (in percentuale dei prestiti totali)

Fonte: Banca d'Italia.

Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 i settori in cui emergevano le principali consistenze per le imprese non finanziarie, hanno confermato la riduzione già evidenziata nel corso dell'ultimo anno. La più recente indagine sul credito bancario nell'Area dell'Euro (Bank Lending Survey), pubblicata in gennaio, non rileva sostanziali variazioni nei criteri di offerta dei prestiti alle famiglie e alle imprese italiane. Per il primo trimestre dell'anno le attese degli intermediari suggeriscono un moderato allentamento nelle condizioni di offerta, sia alle imprese sia alle famiglie. La domanda di prestiti da parte delle imprese ha infatti registrato un incremento, in parte a copertura di investimenti fissi pianificati o sostenuti. Allo stesso modo la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è in lieve aumento, in linea con le prospettive favorevoli del mercato residenziale. Prospettive per l'economia italiana Scenario a legislazione vigente Le informazioni più recenti di natura quantitativa e qualitativa presentano segnali contrastanti sul ritmo di espansione dell'attività economica nel primo trimestre. I risultati delle indagini sul clima di fiducia delle imprese mostrano una lieve riduzione rispetto alla media del quarto trimestre, pur restando su valori storicamente elevati. Nel settore manifatturiero i saldi sia dei giudizi sugli ordini che delle tendenze sulla produzione si mantengono positivi. Inoltre, per i produttori di beni strumentali aumenta il clima di fiducia e migliorano le attese sugli ordini e sulla produzione. Il grado di utilizzo degli impianti si colloca al di sopra della media di lungo periodo. Dopo il forte aumento registrato in dicembre, l'indice di produzione industriale si è ridotto oltre le attese nei primi due mesi dell'anno (rispettivamente -1,9 per cento m/m a gennaio e -0,5 per cento a febbraio) tornando ai livelli del novembre del 2017. La contrazione è in buona misura legata alla correzione dei giorni lavorativi per lo scostamento tra giorni festivi e quelli di effettiva chiusura delle imprese e alle condizioni climatiche avverse verificatesi in febbraio. Infatti, in tale mese risulta in espansione il solo settore dell'energia (8,1 per cento) mentre sono in contrazione tutti gli altri comparti dell'industria. Sulla base degli ultimi indicatori congiunturali disponibili, si stima comunque che l'indice abbia recuperato nel mese di marzo. Anche la produzione del settore delle costruzioni, dopo la sensibile ripresa registrata a fine 2017, ha fortemente risentito delle condizioni climatiche sfavorevoli con una contrazione in febbraio del 3,6 per cento rispetto al mese precedente. La variazione degli ultimi tre mesi (dicembre-febbraio) rimane comunque positiva e pari all'1,3% t/t e si prefigura una ripresa nei prossimi mesi data la natura temporanea dei fattori che ne hanno determinato il recente rallentamento. Le compravendite immobiliari, in particolare quelle residenziali, hanno proseguito il loro sentiero di espansione nel corso del 2017 mentre i prezzi delle abitazioni sono rimasti sostanzialmente stabili. Le indagini congiunturali di marzo delineano un sensibile miglioramento della fiducia dei consumatori, dopo il calo di gennaio e la successiva stabilizzazione di febbraio, grazie all'andamento favorevole di tutte le componenti dell'indice. Le prospettive restano positive anche per gli investimenti; in particolare, i risultati di alcune indagini svolte presso le imprese segnalano valori ancora elevati, vicini ai massimi degli ultimi dieci anni, sulle condizioni per investire anche se in lieve decelerazione. Contestualmente, come già indicato, procede la ripresa dell'offerta di credito

all'economia a tassi storicamente bassi. I dati mensili sul commercio estero di inizio anno segnalano ancora tassi di crescita sostenuti per importazioni ed esportazioni su base annua, sia pure con una flessione congiunturale. In marzo si è registrata una ripresa dell'inflazione, che è salita allo 0,8 per cento (per l'indice NIC), dallo 0,5 per cento di febbraio. Anche l'inflazione di fondo (al netto di alimentari ed energetici) è salita allo 0,7 per cento, dallo 0,6 per cento di febbraio. L'indice armonizzato a livello europeo (IPCA) ha registrato un tasso di inflazione più elevato, 0,9 per cento, in forte salita rispetto a febbraio (0,5 per cento). Il tasso medio di inflazione tendenziale per l'indice NIC nel primo trimestre è stato di poco superiore allo 0,7 per cento. Tenuto conto della salita del prezzo del petrolio, che nel primo trimestre di quest'anno è stato pari a 67 dollari al barile sul contratto Brent (contro circa 54 dollari nel corrispondente periodo del 2017), si prospetta una crescita dell'indice dei prezzi poco al di sopra dell'1 per cento nell'anno. Come descritto nel paragrafo precedente, il 2018 si apre con un contesto globale nel complesso migliore delle attese, anche secondo i principali previsori. Tuttavia vi sono anche rischi al ribasso che caratterizzano lo scenario internazionale che è stato adottato per la previsione del PIL dell'Italia. Secondo il nuovo scenario tendenziale, nel 2018 il PIL crescerà dell'1,5 per cento in termini reali e del 2,9 per cento in termini nominali. Al netto di arrotondamenti, la previsione di crescita per il 2018 è invariata rispetto ai valori indicati nella Nota di Aggiornamento del DEF del 2017 (si veda il riquadro 'Gli errori di previsione sul 2017 e la revisione delle stime per il 2018 e gli anni seguenti'). Nel 2019 e 2020, si stima che il tasso di crescita reale rallenti rispettivamente all'1,4 per cento e all'1,3 per cento principalmente per effetto dell'aumento delle imposte indirette disposto da precedenti provvedimenti legislativi e in ragione di una valutazione prudente dei rischi geopolitici di medio termine. Nell'ultimo anno di previsione il tasso di crescita del PIL è stimato pari all'1,2 per cento: il maggior grado di incertezza della previsione, connesso ad un orizzonte temporale più lungo, rende infatti opportuna l'adozione di un approccio tecnico in base al quale il trend di crescita dell'economia converge verso quello del prodotto potenziale. Durante l'intero arco previsivo il principale motore della crescita sarebbe rappresentato dalla domanda interna, mentre la domanda estera fornirebbe in media un contributo marginalmente positivo.

Gli investimenti costituirebbero la variabile più dinamica, spinti dalla ripresa dell'export, dal progressivo recupero dei margini di profitto e dal miglioramento dei bilanci delle imprese. Gli investimenti in costruzioni crescerebbero in misura più contenuta. Si prevede inoltre che nel 2018 i consumi delle famiglie crescano in linea con l'anno precedente beneficiando dell'aumento del reddito disponibile reale, indotto anche dal rinnovo del contratto nel pubblico impiego e dal pagamento dei relativi arretrati. Nell'anno in corso la valutazione del profilo dei consumi è prudenziale, in quanto sconta un aumento del tasso di risparmio. Per contro, nel biennio successivo i consumi privati rallenterebbero a seguito dell'aumento delle imposte indirette, ma il tasso di risparmio si ridurrebbe lievemente, attestandosi poco sotto l'8 per cento a fine periodo. Il tasso di disoccupazione scenderebbe gradualmente fino a raggiungere il 9,1 per cento nel 2021. Le esportazioni aumenterebbero in media a un tasso leggermente inferiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia e le importazioni sarebbero sospinte dalla maggiore domanda interna. Il saldo delle partite correnti risulterebbe pari a 2,9 punti percentuali di PIL a fine periodo. Nell'insieme, le previsioni non si discostano sostanzialmente dalla media di Consensus Forecasts (1,4 per cento nel 2018 e 1,2 per cento nel 2019). L'approfondimento che segue illustra le motivazioni tecniche della revisione della previsione di crescita per il 2018.

TAVOLA II.1: IPOTESI DI BASE

	2017	2018	2019	2020	2021
Tasso di interesse a breve termine (1)	n,d,	-0,33	0,20	0,93	1,65
Tasso di interesse a lungo termine	2,14	2,18	2,68	3,04	3,34
Tassi di cambio dollaro/euro	1,130	1,232	1,233	1,233	1,233
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	1,1	2,1	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	3,9	4,1	3,8	3,5	3,5
Tasso di crescita del PIL UE	2,5	2,3	1,9	1,7	1,5
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	5,6	5,2	4,4	4,0	3,7
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	4,4	4,7	4,5	4,2	4,2
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	54,2	65,0	61,2	58,4	57,0

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

TAVOLA II.2A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

	2017	2017	2018	2019	2020	2021
	Livello (1)	Variazioni %				
PIL reale	1.594.581	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
PIL nominale	1.716.935	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7
COMPONENTI DEL PIL REALE						
Consumi privati (2)	963.068	1,4	1,4	1,0	0,9	1,2
Spesa della PA (3)	314.375	0,1	0,5	0,1	0,4	0,6
Investimenti fissi lordi	283.976	3,8	4,1	2,8	2,4	1,7
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,2	0,0	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	507.383	5,4	5,2	4,2	3,9	3,2
Importazioni di beni e servizi	472.734	5,3	5,4	4,0	3,4	3,5
CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Domanda interna	-	1,5	1,5	1,1	1,1	1,2
Variazione delle scorte	-	-0,2	0,0	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,2	0,0	0,2	0,2	0,0

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA II.2B: PREZZI

	2017	2017	2018	2019	2020	2021
	Livello (1)					
Deflatore del PIL	107,7	0,6	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore dei consumi privati	108,9	1,2	1,1	2,2	2,0	1,5
IPCA	101,3	1,3	1,1	2,2	2,0	1,5
Deflatore dei consumi pubblici	101,6	0,8	2,3	-0,2	0,1	0,1
Deflatore degli investimenti	105,9	0,6	1,0	2,4	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni	105,9	1,7	1,7	1,8	1,6	1,6
Deflatore delle importazioni	102,5	3,1	2,9	1,8	1,6	1,6

TAVOLA II.2C: MERCATO DEL LAVORO

	2017	2017	2018	2019	2020	2021
	Livello (1)					
Occupati di contabilità nazionale	25.106	1,1	0,8	0,8	0,9	0,9
Monte ore lavorate	43.247.018	1,0	1,1	0,8	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione		11,2	10,7	10,2	9,7	9,1
Produttività del lavoro misurata sugli occupati	63.515	0,4	0,8	0,6	0,4	0,3
Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate	37	0,5	0,4	0,5	0,4	0,3
Redditi da lavoro dipendente	683.674	2,3	2,9	2,2	2,4	2,4
Costo del lavoro	40.461	0,2	1,5	1,0	1,2	1,4

(1) Unità di misura: migliaia di unità per gli occupati di contabilità nazionale e il monte ore lavorate; euro a valori costanti per la produttività del lavoro; milioni di euro a valori correnti per i redditi da lavoro dipendente ed euro per il costo del lavoro.

TAVOLA II.2D: CONTI SETTORIALI

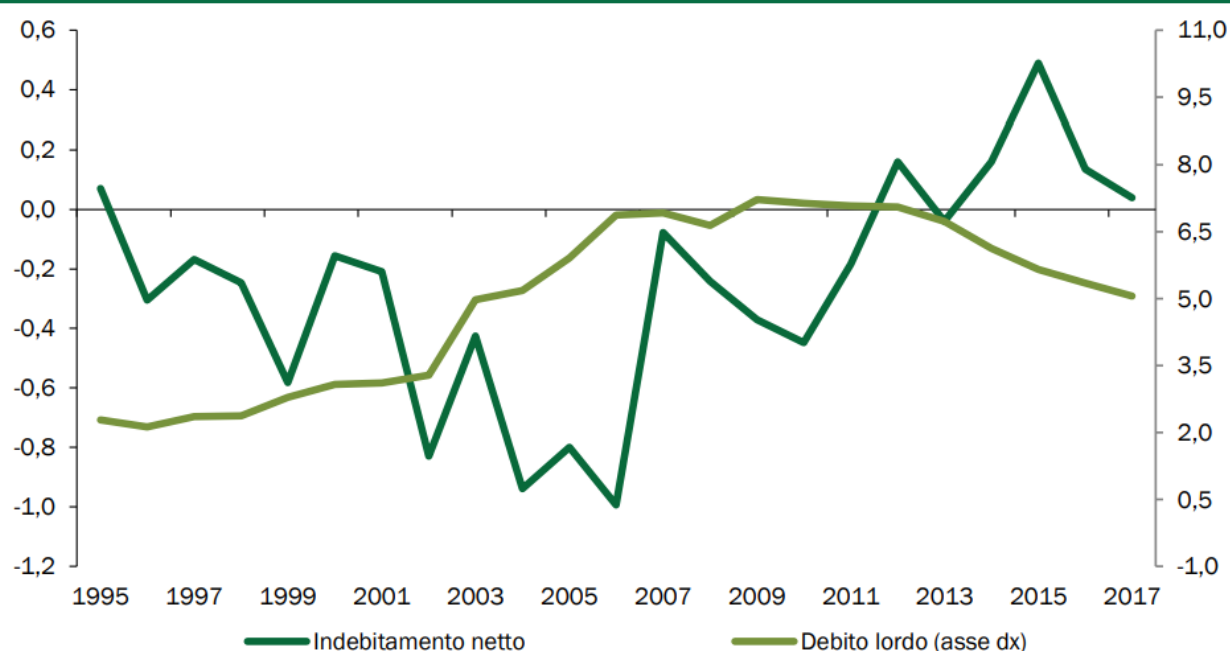
% PIL	2017	2018	2019	2020	2021
Accreditamento/indebitamento netto con il resto del mondo	2,7	2,5	2,7	2,9	2,9
Bilancia dei beni e servizi	3,1	2,8	2,9	3,1	3,2
Bilancia dei redditi primari e trasferimenti	-0,3	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
Conto capitale	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Indebitamento/surplus del settore privato	5,0	4,1	2,7	2,4	2,0
Indebitamento/surplus delle Amministrazioni Pubbliche	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita è disciplinato dalla regola del pareggio di bilancio, entrata in vigore a partire dal 2016. Il percorso di superamento del Patto di Stabilità Interno è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2016⁶ che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al

netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 ha seguito l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali⁷ la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata. Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti⁸. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione, di monitoraggio e certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola. Le norme hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato⁹; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Dall'altro, invece, le nuove regole consentono che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le operazioni di indebitamento e la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento sono demandate ad apposite intese regionali ed ai Patti di solidarietà nazionale. Le intese devono, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa e, in analogia, i Patti di solidarietà nazionale devono, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica del complesso degli enti territoriali. La normativa vigente prevede l'inclusione nel saldo non negativo tra le entrate e le spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo genera effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.

Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato. L'applicazione della nuova regola del pareggio di bilancio ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito del settore delle Amministrazioni locali: negli ultimi anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale del PIL)

Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia.

Il sistema sanzionatorio-premiale assicura una proporzionalità tra premi e sanzioni e tra sanzioni e violazioni; il sistema sanzionatorio prevede un trattamento differenziato in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio con uno sfioramento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate. In caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, uno sfioramento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporta il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente. Nel caso di uno sfioramento superiore o uguale al 3 per cento scatta il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato. Lo stesso principio di gradualità è applicato

anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta. In ogni caso, vige il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio. Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2018 rafforza le misure già introdotte con la Legge di Bilancio 2017, assegnando spazi finanziari, nell'ambito dei Patti di solidarietà nazionale (c.d. Patti di solidarietà nazionale 'verticali'), agli Enti locali fino a complessivi 900 milioni annui, di cui 400 milioni destinati all'edilizia scolastica e 100 milioni destinati ad interventi di impiantistica sportiva, per il biennio 2018 e 2019 e 700 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023. Ulteriori misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali sono state avviate nel 2017 e rafforzate con la Legge di Bilancio 2018. I primi interventi sono stati indirizzati al finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva dei comuni della zona a rischio sismico 1 (estesa alla zona a rischio sismico 2 nel 2018), per un ammontare pari a 5 milioni per il 2017, 25 milioni per il 2018 e 30 milioni per il 2019). Con la Legge di Bilancio 2018 sono stati previsti, poi, contributi agli investimenti per opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 150 milioni per il 2018, 300 milioni per il 2019 e 400 milioni per il 2020).

Il Patto per la Salute e i Tetti alla spesa farmaceutica

La spesa delle regioni per la sanità è soggetta alla disciplina contenuta nel Patto per la Salute, un'intesa avente un orizzonte temporale triennale, negoziata tra Stato, regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano. Dal 2000 attraverso tali intese, i soggetti istituzionali coinvolti concordano l'ammontare delle risorse da destinare al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) al fine di garantire le risorse necessarie alla programmazione di medio periodo, fissando gli strumenti di governance del settore e le modalità di verifica degli stessi. A fronte del finanziamento statale al SSN, si richiede alle regioni di assicurare l'equilibrio nel settore sanitario, tramite l'integrale copertura di eventuali disavanzi. In caso di deviazione dall'equilibrio sono previste misure correttive automatiche, quali l'aumento dell'imposta addizionale regionale sul reddito delle persone fisiche e dell'IRAP e il divieto di sostituzione del personale in quiescenza (turn over). Strumento essenziale della governance è l'obbligo di presentare un Piano di rientro se il settore sanitario regionale presenta un deficit superiore ad una certa soglia fissata per legge, ovvero se la regione presenta rilevanti carenze nella qualità delle

cure. All'interno del piano sono programmate le misure da mettere in atto al fine di ripristinare la posizione di pareggio di bilancio su un orizzonte temporale di tre anni e la definizione degli strumenti di monitoraggio e verifica della sua attuazione. La normativa prevede, infine, il commissariamento della funzione sanitaria, qualora il piano di rientro non sia redatto in modo adeguato o non sia attuato nei tempi e nei modi previsti. Dal 2016, la presentazione dei Piani di rientro è obbligatoria anche per le aziende ospedaliere, incluse quelle universitarie, gli Istituti di ricovero e cura di natura pubblica e degli altri enti che erogano prestazioni di ricovero e cura, che presentino squilibri di un certo rilievo tra costi e ricavi o non rispettino parametri di qualità ed efficacia delle cure. L'ultimo Patto per la Salute è stato stipulato il 10 luglio 2014 ed è relativo al triennio 2014-2016. Nell'accordo è stato definito il livello del finanziamento cui concorre lo Stato e sono stati affrontati aspetti relativi all'organizzazione e alla regolamentazione del SSN. Il Patto è stato recepito nella Legge di Stabilità per il 2015. Per gli anni successivi al 2016 gli interventi normativi più recenti hanno ridefinito il livello di finanziamento del SSN, pur in assenza di un nuovo accordo. In particolare, la Legge di Bilancio per il 2017 ha rideterminato il finanziamento del SSN, fissandolo in 113 miliardi per il 2017, 114 miliardi per il 2018 e 115 miliardi nel 2019. Successivamente è intervenuto il decreto ministeriale del 5 giugno 2017 che ha ridotto i predetti importi di 423 milioni per il 2017 e di 604 milioni a decorrere dal 2018 a seguito della mancata stipula degli Accordi con le Autonomie speciali per la quota di manovra a loro carico¹⁶. La Legge di Bilancio per il 2018 non ha previsto ulteriori variazioni del livello del finanziamento del SSN.

A partire dal 2017, una quota del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, pari a 1 miliardo, è vincolata alla spesa per l'acquisto di particolari tipi di farmaci di cui 500 milioni per farmaci innovativi e 500 milioni per farmaci oncologici. I vincoli sulla spesa farmaceutica sono stati modificati in modo sostanziale dalla Legge di Bilancio per il 2017. In particolare, i tetti vigenti risultano fissati nella misura del 7,96 per cento del livello del finanziamento del SSN con riferimento alla spesa farmaceutica convenzionata¹⁷ e nella misura del 6,89 per cento con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti¹⁸. In caso di sfioramento dei tetti è tuttora vigente il meccanismo automatico di correzione (c.d. *payback*). Se viene superato il tetto della spesa farmaceutica convenzionata, la parte eccedente deve essere coperta dalla catena degli operatori del settore farmaceutico (produttori, grossisti, farmacie); eventuali eccedenze di spesa rispetto al tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti sono addebitate per il 50 per cento alle regioni e il restante 50 per cento alle aziende farmaceutiche. Nella Legge di Bilancio per il 2018 sono incluse disposizioni dirette a prevedere la definitiva chiusura del contenzioso instaurato dalle aziende farmaceutiche sulle quote di *payback* a loro carico del periodo 2013- 2015, nonché disposizioni concernenti il versamento da parte delle medesime aziende, in favore delle regioni, del *payback* 2016.

Legislazione regionale

La finanza e la contabilità danno importanti informazioni di natura economica e statistica, utili per verificare l'azione, le risorse disponibili, i programmi di intervento e il raggiungimento degli obiettivi. La Regione Sardegna punta alla "qualità istituzionale", che significa trasparenza, semplificazione, valutazione delle politiche, ad un'amministrazione regionale snella, organizzata per obiettivi e per funzioni.

Tenuto conto che i piccoli Comuni sono consapevoli che la gestione associata delle funzioni e dei servizi rappresenta un'importante opportunità per realizzare vera innovazione istituzionale e adeguata promozione economica e sociale dei territori, la Regione Sardegna ha approvato una legge organica di riordino del sistema delle autonomie locali, la L.R. 2/2016, con la quale la Regione si impegna a fare una politica di accompagnamento, formazione e incentivazione delle Unioni dei Comuni e delle altre forme associative per gli enti locali.

Obiettivi dell'Amministrazione Regionale sono: - operare una revisione profonda della spesa della Regione e del sistema non sempre trasparente degli Enti e delle Agenzie regionali; - semplificare ulteriormente le strutture gestionali degli Enti, riducendo dove possibile i consigli di amministrazione e attuando accorpamenti e semplificazioni; - promuovere politiche di sviluppo significa anche ridurre la pressione fiscale per le imprese per incoraggiare gli investimenti e la creazione di nuovi posti di lavoro; - introdurre misure ed interventi per semplificare e ridurre il quadro dei tributi regionali, proseguendo l'azione avviata nella precedente legislatura con l'intervento sull'IRAP, prevedendo ulteriori misure in particolare a favore delle piccole imprese e per favorire l'assunzione di giovani disoccupati; - valutare sul piano energetico la situazione esistente, i fabbisogni e le priorità per definire indirizzi strategici chiari ed efficaci. - migliorare la situazione delle risorse messe a disposizione dei cittadini; - riorganizzare e rafforzare le reti integrate del sistema sanitario regionale e dei servizi sanitari ed assistenziali, per assicurare equità, universalità ed uniformità dell'assistenza in ogni territorio dell'isola; è necessaria prima di tutto la piena integrazione tra politiche sociali e sanitarie e le relative risorse attraverso un programmazione unitaria che favorisca la collaborazione tra gli enti locali e le aziende sanitarie;

- presentare un piano straordinario per l'istruzione, fatto di cose semplici, conosciute come Incentivare la frequenza delle scuole dell'infanzia da parte di tutti i bambini sin dai primi anni di vita, intervenire alla radice del problema della dispersione scolastica attraverso un efficace servizio per l'orientamento, attraverso il sostegno alle famiglie e alle autonomie scolastiche, attraverso lo sviluppo di una anagrafe degli studenti che consenta interventi mirati verso gli studenti più svantaggiati, attraverso infine adeguati investimenti per dare ai docenti continue opportunità di aggiornamento; ciò aiuterà ad affrontare il futuro investendo molte risorse nel presente per creare subito lavoro e sviluppo.

PROGRAMMA DI MANDATO

1) QUALITA' DEL GOVERNO

- Stimolare la partecipazione dei cittadini attraverso la creazione di spazi di dialogo e confronto attivo su temi di interesse della comunità;
- Attivare meccanismi virtuosi per spronare i giovani ad una effettiva partecipazione alla vita politica, sociale e culturale;
- Sviluppare i sistemi informatici per snellire le procedure burocratiche
- Snellire i tempi e le pratiche di adempimento delle autorizzazioni comunali
- Riorganizzare le procedure amministrative per ottimizzare le spese degli uffici, nell'ottica dello snellimento dell'attività amministrativa.
- Affermare il principio della legalità e trasparenza come elemento fondante di integrazione fra il Comune e la comunità di Uri.

2) VALORIZZARE LE RISORSE UMANE, SVILUPPARE LA CULTURA DEL MERITO.

Le linee di intervento:

- Limitare al massimo l'uso di premi di produttività a pioggia ai responsabili d'area, ai dipendenti, valorizzando tutti i processi di accrescimento del personale del Comune di Uri.
- la corresponsione di qualunque premio deve essere subordinata al raggiungimento di un obiettivo programmato, sulla base di parametri a carattere oggettivo, quali il tempo, il livello di professionalità, la capacità di iniziativa e l'impegno partecipativo alla realizzazione del progetto da parte del dipendente pubblico. La concretezza dell'obiettivo costituisce, pertanto, fattore determinante ai fini del riconoscimento del citato premio, di talché la maggiorazione dell'incentivazione (diversamente dal compenso ordinario incentivante) è subordinata all'inserimento del dipendente in progetti di carattere strumentale e di risultato, miranti ad incrementare la produttività e l'efficacia dell'azione amministrativa per obiettivi qualitativi e quantitativi programmati. E' onere del dipendente, che intenda vedersi riconosciuto il diritto alla corresponsione di siffatto compenso, dimostrare che il progetto-obiettivo in cui è stato impegnato rientra tra quelli predeterminati dall'Amministrazione.

3) QUALITÀ DEL TERRITORIO

Linee di intervento: VIABILITÀ E SICUREZZA,

In prosecuzione all'attività posta in essere nei primi sei mesi di mandato l'Amministrazione conferirà particolare attenzione alla sicurezza dei cittadini. Sono già iniziati, infatti, i lavori di tracciatura della segnaletica orizzontale, in parte attraverso il progetto denominato "Coros -sicurezza stradale" in associazione con i comuni di Ittiri, Usini, Putifigari e Olmedo. Tuttavia, le risorse sono state sufficienti solo per la messa in opera in parte di via Sassari e parte di via Marconi. La nuova amministrazione ha, quindi, destinato ulteriori risorse del bilancio comunale per completare le due vie principali, per tracciare parcheggi nelle piazze e per completare la segnaletica nelle strade parallele e perpendicolari a quelle principali.

- Le attività di mandato prevedono quale prossimo intervento quello dedicato alle zone periferiche del paese. La programmazione strategica prevede anche interventi che riguarderanno la manutenzione dei marciapiedi, della segnaletica verticale e il posizionamento di specchi in punti strategici del paese.
- Per migliorare la viabilità verranno poste in essere le azioni tese ad effettuare degli interventi volti al collegamento di vie ad oggi limitatamente accessibili. Nonostante la realizzazione della strada che porta

all'area de Sas Conzas dove sarà creato un nuovo spazio verde con percorso aromatico e macchia mediterranea, sarà rivalutata l'ipotesi della creazione di un collegamento diretto con piazza della libertà, per poter rendere realmente fruibile quest'area, che attualmente rimarrebbe comunque interclusa e di non facile accesso.

- Relativamente alla sicurezza la nuova amministrazione fin da subito si attiverà per ricostituire il servizio di polizia municipale in forma associata con altri Comuni, talché possa garantirsi un miglior espletamento del servizio e maggiori tutele alla popolazione.

- Al fine di garantire il diritto alla mobilità alle persone con disabilità, sarà redatto un piano organico di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) attraverso il quale saranno censiti e classificati tutti gli ostacoli e gli impedimenti presenti negli spazi pubblici e negli edifici di proprietà comunale, con l'obiettivo di programmare in modo efficiente gli interventi da effettuare partendo da piccole, ma prioritarie azioni e opere, eseguibili nell'immediato (messa a norma delle rampe esistenti, nuovi parcheggi riservati ai disabili, già in fase di realizzazione).

Linee di intervento:

URBANISTICA-DECORO E MANUTENZIONI IN AMBITO URBANO

- Tenuto conto dell'aspirazione, di molti giovani del paese, alla costruzione di una abitazione di proprietà e considerati gli alti costi delle aree edificabili, l'amministrazione si propone di riattivare un progetto per la realizzazione di una nuova area 167 per l'edilizia agevolata.

- Nell'ottica di incentivare il lavoro, riavvieremo il progetto di lottizzazione della Zona Artigianale sita in località Su Piubere.

- In associazione con i comuni di Thiesi, Ittiri e Olmedo si stanno attivando le procedure amministrative per effettuare gli studi di settore, necessari all'adeguamento del PUC al PPR, come previsto dalle normative in materia.

- Un' altro importante obiettivo è quello di rendere il nostro paese più decoroso e accogliente tramite un nuovo arredo urbano. Inizialmente verrà data la priorità all'allestimento della Piazza Alisa e del centro storico e in seguito verranno allestite altre zone del paese.

- la manutenzione del verde pubblico verrà posta in essere, anche attraverso accordi con i cittadini per la cura di particolari aree pubbliche (ad esempio con progetti come "adotta un'aiuola").

- E' prevista l'installazione di nuova cartellonistica che consenta al turista o al visitatore occasionale, di potersi orientare meglio. L'intervento potrà essere fruibile a seguito dell'ingresso del Comune nell'associazione denominata "associazione di comuni dell'itinerario del romanico" (odiernamente all'ordine del giorno dell'assemblea consiliare) che consentirà l'accesso a bandi regionali con finanziamenti ad hoc.

- Particolare attenzione verrà riservata alla valorizzazione del centro storico e del patrimonio architettonico e archeologico, nonché alle aree verdi in particolare ai giardinetti di Piazza della Repubblica, i quali saranno oggetto di un intervento di valorizzazione e arricchimento degli spazi ricreativi, con la previsione di dotarli di apposita pavimentazione antitrauma.

- Per garantire al meglio la sicurezza dei bambini e per la preservazione degli arredi, verrà valutata la possibilità di installare un impianto di video-sorveglianza.

Linee di intervento:

AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

L'Amministrazione pone in primo piano il settore Agricoltura del nostro territorio, sviluppando idee e soluzioni reali e concrete, che possano essere attuative per le aziende agricole.

- Proprio in quest'ottica, verrà considerata l'urgente e critica situazione nella quale versa la nostra viabilità rurale attuando piani di miglioramento e ripristino della percorribilità, gravemente compromessa, delle strade di penetrazione agraria, intervenendo con concretezza nel miglioramento delle condizioni generali di sicurezza.

- Saranno promosse le iniziative indirizzate ad interventi ad ampio raggio nel campo delle energie rinnovabili affinché si ottimizzi e si favorisca il processo di modernizzazione delle aziende agricole .

- L'amministrazione incentiverà la creazione di organizzazioni di produttori settoriali, anche attraverso l'istituto del consorzio.

- In un contesto sociale di consumatori sempre più attenti alla qualità degli alimenti, l'amministrazione intende favorire la diffusione di una nuova cultura alimentare a tutti i livelli coinvolgendo le forze sociali e la scuola. In tale ottica si incentiveranno le attività dedicate alla produzione e vendita dei prodotti locali.
- Oggi, argomenti importanti e legati alla salvaguardia della biodiversità floristica e faunistica, conducono all'individuazione di zone agricole e forestali da inserire all'interno degli elenchi dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), aprendo le porte del nostro Comune al recepimento di tutte quelle agevolazioni che la Comunità Europea mette in atto a favore di queste aree.
- Nello specifico, si cercherà di introdurre all'interno di questi elenchi la zona di Pedras Alvas, adiacente al versante fluviale de "Su Riu Mannu", attraverso la stesura di Piani Gestione Siti Natura 2000.
- Verrà rivalutata l'area-parco di Sant'Antonio valorizzandone la rilevanza come punto di aggregazione nel quale le famiglie possano svolgere attività ludiche e sportive in sicurezza.

4) PROMUOVERE UNA CULTURA RISPETTOSA DELL'ECOLOGIA E DELL'AMBIENTE

La valorizzazione delle risorse naturali alla dimensione economica, sociale ed istituzionale, è tesa a soddisfare i bisogni delle attuali generazioni, ma non deve compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.

E' da intendere solo in questo senso la sostenibilità dello sviluppo, che è incompatibile in primo luogo con il degrado del patrimonio e delle risorse naturali, che di fatto sono esauribili, ma anche con la violazione della dignità e della libertà umana, con la povertà ed il declino economico, con il mancato riconoscimento dei diritti e delle pari opportunità. E' opportuno pertanto impegnare l'Amministrazione affinché si attivi in un processo di sviluppo della cultura ambientale che rappresenta nel tempo un cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali. L'amministrazione in tale contesto si prefigge di svolgere un ruolo attivo nelle politiche di tutela dell'ecologia e dell'ambiente.

Linee di intervento:

Incentivazione alla raccolta differenziata

- Nel ciclo di vita dei materiali, lo scarto è un errore evitabile. Riprogettazione, Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero, Compostaggio dell'umido con operazioni strutturate e programmate a monte, conducono alla drastica riduzione dei rifiuti.
- Nell'ambito di una puntuale pianificazione del ciclo dei rifiuti si andrà a minimizzare il conferimento in discarica dell'indifferenziato. Cori tali obiettivi verrà strutturato il nuovo appalto della nettezza urbana che dovrà essere: efficiente nella raccolta differenziata, puntuale e mirato alla riduzione dei costi, con una cura nei dettagli. Ciò costituirà il presupposto per l'inserimento del nostro comune nel circuito virtuoso della gestione associata dell'unione dei comuni del Coros. Il procedimento per il passaggio della funzione di tale servizio all'Unione del Coros è stato immediatamente attivato appena avvenuto l'insediamento e a pochi mesi è già in fase di completamento. Gli obiettivi a cui la nuova compagine amministrativa mira sono: il miglioramento della qualità del servizio, il raggiungimento di percentuali maggiori di RD (Raccolta differenziata) al fine di ottenere le premialità previste dalla RAS, i rimborsi IVA per i servizi, così perseguendo una riduzione delle tariffe finali.

Linee di intervento:

EDUCAZIONE AMBIENTALE, PREVENZIONE e SICUREZZA DEL TERRITORIO

- Altro obiettivo dell'Amministrazione si rinviene nella tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, attraverso l'educazione ambientale, in un ottica futura, eticamente orientata ad uno sviluppo sostenibile. Tale obiettivo può essere raggiunto con l'adesione alla campagna di volontariato "Puliamo il Mondo" organizzata da Lega Ambiente con il coinvolgimento di scuole e associazioni locali, progetti scolastici mirati al riutilizzo ed al riciclo di materiali e prodotti di uso comune;
- Sarà, inoltre, opportuno consolidare il rapporto con la Protezione Civile e la Compagnia Barracellare locali. Nei primi mesi del mandato l'Amministrazione ha raggiunto un grande risultato: Per garantire alla Protezione Civile di Uri l'acquisto di una tenda da campo totalmente attrezzata è stato trasferito dal Comune di Uri un considerevole contributo erogato dall'Unione dei Comuni del Coros;
- Nel corso del mandato si provvederà all'aggiornamento del piano di Protezione Civile per la messa in sicurezza degli abitanti del Paese in casi di emergenza e catastrofi naturali.

- Nell'ottica di prevenzione dell'inquinamento cureremo con particolare attenzione la sensibilizzazione dei privati allo smaltimento dell'Eternit.

5) POLITICHE DI SOSTEGNO AI GIOVANI E ALLE FAMIGLIE

Le strategie previste per le politiche a sostegno dei giovani hanno come obiettivo principale quello di attivare meccanismi virtuosi in grado di spronare la politica locale affinché tenga conto dei giovani nei vari ambiti in cui essa ne incontra i bisogni (i temi del lavoro, della casa, dell'imprenditorialità giovanile, dell'accesso al credito, ecc.), tali da sostenere un serio ed efficace ricambio generazionale nella nostra Comunità.

Linee di intervento:

POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E CULTURA

- Uno degli obiettivi primari dell'amministrazione sarà il rilancio e il rafforzamento dell'ufficio dei servizi sociali per riadattare la propria attività secondo standard di qualità a misura di famiglia. La famiglia, infatti, rappresenta una risorsa fondamentale per il presente ed il futuro, per il cui sostegno è necessario il lavoro coordinato di istituzioni pubbliche e volontariato sociale. Analizzare il nucleo familiare implica considerare la comunità a diversi livelli, bambini, adolescenti, giovani, genitori e anziani. Una delle finalità da raggiungere è il soddisfacimento delle diverse esigenze all'interno del nucleo famiglia, ponendo particolare attenzione sui giovani membri della comunità, al fine di garantire ai nostri figli un luogo in cui vivere che offra iniziative, servizi, strutture, spazi verdi confortevoli e sicuri nonché di realizzare progetti volti alla prevenzione e all'approfondimento di tematiche che oggi giorno ci toccano da vicino.

- Per i nostri figli è necessario creare un tavolo d'incontro tra comune e scuola al fine di garantire una migliore organizzazione, che possa rispondere in modo più appropriato alle esigenze delle diverse fasce d'età favorendo la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia.

- Promuovere iniziative che possano garantire all'istituto comprensivo Uri Usini di riottenere la dirigenza autonoma di istituto.

- L'Amministrazione si attiverà per garantire il recupero dell'edilizia scolastica e per migliorare gli ambienti nei quali i nostri figli trascorrono gran parte della giornata.

- Garantirà, se necessario anche attraverso nuove forme di gestione - quale la concessione,- la continuità dei servizi per la fascia di età 0-3 anni, attualmente rappresentata dal "Paradiso dei Bambini", ma applicando adeguate politiche tariffarie, affinché tale indispensabile presidio continui ad assicurare un prezioso contributo a sostegno delle famiglie e seguiti a garantire il supporto pedagogico ed educativo ai piccoli utenti.

- Verranno promossi interventi a carattere ludico/ricreativo, potenziando il servizio di ludoteca comunale, anche con iniziative estive differenti in base alle fasce d'età ed alle richieste e attraverso la collaborazione con la parrocchia si potranno creare alternative di carattere didattico/educativo e formativo, includendo attività che stimolino le capacità cognitive dei più piccoli coinvolgendoli con il divertimento.

- Verranno promosse campagne di sensibilizzazione alla popolazione all'utilizzo del "centro famiglia e comunità". In tale contesto viene messa a disposizione delle famiglie, in forma completamente gratuita, la competenza di specialisti quali psicologi, educatori, assistenti sociali, al fine di superare i primi conflitti familiari ed imparare a gestirli.

- Verranno sensibilizzati i comuni limitrofi ad organizzare tavoli di confronto con aziende di trasporto pubbliche e private, per tutelare le esigenze dei pendolari e per distribuire in modo equo le tratte, comunque recentemente ridotte.

- Sempre grazie alla collaborazione fra amministrazione, istituzioni e associazioni sarà possibile creare una rete di progetti sulla legalità da affiancare a quello già esistente relativo al sostegno della genitorialità, volto al recupero e alla prevenzione legata ad una serie di tematiche oggi attuali.

- Verrà dedicato, soprattutto per la fascia d'età adolescenziale e giovanile, un centro di aggregazione, - da realizzare attraverso la collaborazione tra pubblico e privato (come l'Oratorio L. 206/2003; L.R.4/2010) che potrebbe agevolare e favorire la partecipazione del Comune di Uri al Programma del Servizio Civile Nazionale, impiegando gli stessi operatori al fianco dei volontari già presenti in tali attività, che sia mirato alla socializzazione e all'integrazione con un momento dedicato allo studio e al recupero scolastico.

- Per migliorare la vita dell'intera comunità andando incontro a diverse esigenze, con un occhio di riguardo per gli anziani, l'amministrazione vuole porre in essere le seguenti linee di intervento:

- 1- creare occasioni di formazione in collaborazione con le associazioni, in modo da sensibilizzare i giovani al volontariato, istruendoli contemporaneamente su ruoli e attività delle rispettive associazioni.

- 2- Potenziare il servizio bibliotecario comunale allestendo spazi di lettura all'esterno e completando il progetto di digitalizzazione dell'Archivio Storico Comunale, al fine di rendere accessibile all'utenza la documentazione presente ed incentivando chi fosse interessato alla pubblicazioni di testi relativi al paese e alla sua storia.
- 3- Permettere ai giovani, anche attraverso l'interazione con gli anziani, di riscoprire la nostra cultura, la nostra storia e le nostre radici.
- 4- Creare una brochure informativa dei servizi attivi sia a livello comunale che del paese, con l'obiettivo di avvicinare ai servizi predetti i cittadini/e residenti di Uni e favorire una maggiore flessibilità e fruibilità nell'accesso, limitando in tal modo, al minimo le risorse economiche impiegate, le difficoltà di utilizzo che risulteranno alla portata di tutti.
- 5- Promuovere la valorizzazione del ruolo degli anziani, stimolandoli tramite il coinvolgimento degli stessi, in attività utili per la comunità con figure come il "Nonno Vigile".
- 6- Ripristinare il servizio di assistenza domiciliare integrata rivolto a persone non autosufficienti, potenziando in particolare l'attivazione dei servizi di prelievi a domicilio in collaborazione con l'ASL;
- 7- Risulterà, inoltre, opportuno ripristinare nel proprio bilancio di previsione un fondo da destinare all'associazione AVIS, necessario per garantire la continuità del servizio alle persone che seguono la terapia anticoagulante, ed estendendo tale servizio anche a coloro che necessitano di un semplice prelievo.
- 8- Sarà, inoltre, necessario nel porre in sicurezza il proprio bilancio di previsione con il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa, consentire anticipazioni di somme alle famiglie sui contributi della R.A.S. , che sistematicamente pervengono all'Ente con notevole ritardo, tutto ciò al fine di fronteggiare le esigenze legate ai problemi patologici (leggi 104/92, 162/98, "ritorno a casa").
- 9- E' nei propositi dell'Amministrazione, in collaborazione con i servizi sociali, intervenire al miglioramento delle carenze nei settori sopra elencati e soprattutto alla ricerca di sistemi innovativi che possano migliorare il tessuto economico e sociale della nostra comunità, seguendo con doverosa attenzione tutte le opportunità di finanziamento a valere sulla legislazione europea, nazionale e regionale in materia.

Linee di intervento:

ASSOCIAZIONISMO, TURISMO E SPORT

- Un'esigenza di grande importanza sotto il profilo organizzativo dell'associazionismo è quella di dare nuovo impulso all'organo della Consulta della Associazioni dando la possibilità anche ai vari gruppi, non riconosciuti come associazioni in ambito regionale, di partecipare alle assemblee. Proprio per questo nell'arco di pochi mesi la consulta è stata convocata diverse volte per organizzare diversi eventi e con grande riscontro. Grazie alla Consulta si potrebbe inoltre promuovere, all'interno dei gruppi giovanili lo spirito di collaborazione, per favorire una crescita sociale e culturale anche attraverso la promozione e la gestione di manifestazioni collegate ad eventi regionali e nazionali. In tale frangente un importante ruolo potrebbe essere detenuto anche dalla Consulta Giovanile, che in altri contesti offre ausilio all'ente locale organizzando e gestendo una serie di servizi, risultando per tali ragioni grande risorsa, da cui l'intera comunità potrebbe trarre beneficio.
- Valorizzare il patrimonio naturalistico, architettonico e archeologico dell'intero territorio comunale (come il bacino artificiale del Cuga, Chiese, Nuraghi, Domus de Janas e Dolmen) con manifestazioni culturali, sportive, ecologiche e di promozione turistica, aderendo inoltre a progetti per la realizzazione di "itinerari tematici" attualmente finanziabili con il POR FSE 2014-2020.
- Il paese che la comunità urese vuole e che questa amministrazione intende interpretare, è quello che mette al centro di tutte le scelte la qualità della vita. Viene riconosciuto allo Sport un ruolo fondamentale nella nostra società, specie nell'educazione e nella formazione dei più piccoli, sia come forma di svago che per l'allenamento fisico degli adulti. Si ritiene, pertanto, di fondamentale importanza migliorare le offerte sportive integrando attività al femminile. Per raggiungere tale scopo non si può prescindere da due elementi fondamentali, prime fra tutte la comunicazione e la collaborazione fra Amministrazione ed Associazioni Sportive.
- Verranno sopportate e favorite le associazioni già costituite e quelle che si costituiranno che vorranno valorizzare il territorio Urese anche attraverso l'individuazione di piste e sentieri naturali, con lo scopo di incentivare il turismo sportivo e naturalistico. Secondo elemento, ma altrettanto importante, è la presenza di strutture adeguate che possano ospitare gli sport che l'amministrazione si prefigge di promuovere.
- Saranno necessari, per dette finalità, una serie di interventi fra cui il posizionamento del manto sintetico presso il campo sportivo "Ninnetto Martinez" e la sistemazione dell'area circostante, adeguandolo ai

canoni dettati dalla F.I.G.C.. A tal riguardo, fin da subito, l'amministrazione neo eletta si è attivata e in pochi mesi sono state poste in essere le procedure amministrative per conferire l'incarico a un ingegnere per la redazione del progetto, recentemente approvato dal CONI. Nell'ambito del procedimento complesso risulta formalizzata l'istanza di finanziamento a tasso zero (o comunque agevolato) aderendo all'iniziativa del credito sportivo, che consentirà un risparmio in termine di interessi rispetto a un mutuo ordinario.

· Saranno effettuati interventi di manutenzione degli impianti esistenti e sarà valutata inoltre la possibilità di crearne di nuovi sempre nell'intento di aumentare l'offerta dei possibili sport da praticare.

· Al fine di coordinare la promozione dei vari sport e la gestione delle strutture e degli impianti sportivi, sarà promossa la creazione di una nuova commissione, più ampia e rappresentativa, delle varie associazioni sportive, attraverso la quale si cercherà di raggiungere l'obiettivo di regolamentarne l'uso.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata approvata il 23/12/2016;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)			n°	3016
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente			n°	3013
di cui:	maschi		n°	1547
	femmine		n°	1466
	nuclei familiari		n°	1089
	comunità/convivenze		n°	0
Popolazione al 1 gennaio 2017 (anno precedente)			n°	3013
Nati nell'anno	n°	17		
Deceduto nell'anno	n°	36		
Saldo naturale			n°	-19
Immigrati nell'anno	n°	47		
Emigrati nell'anno	n°	51		
Saldo migratorio			n°	-4
Popolazione al 31 dicembre 2017 (anno precedente)			n°	2990
di cui:				
In età prescolare (0/6 anni)			n°	158
In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°	195
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)			n°	501
In età adulta (30/65 anni)			n°	1539
In età senile (oltre 65 anni)			n°	597
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso	
		2013	4,61 %	
		2014	2,64 %	
		2015	3,15 %	
		2016	4,82 %	
		2017	2,83 %	
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso	
		2013	4,61 %	
		2014	6,45 %	
		2015	4,49 %	
		2016	4,32 %	
		2017	5,99 %	

Popolazione: trend storico

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione complessiva al 31 dicembre	3032	3018	3000	3013	2990
In età prescolare (0/6 anni)	166	156	152	169	158
In età scuola obbligo (7/14 anni)	218	222	213	197	195
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	539	525	514	496	501
In età adulta (30/65 anni)	1539	1550	1547	1561	1539
In età senile (oltre 65)	570	565	574	590	597

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq	56,72	
------------	--------------	--

Risorse Idriche:

Laghi n°	Fiumi e Torrenti n°
----------	---------------------

Strade:

Statali km 10,40	Provinciali km 11,20	Comunali km 19,40
Vicinali km 49,25	Autostrade km 0,00	

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole specializzate nell'allevamento di bestiame ovino- vaccino - suino, nella coltura delle olive e produzione dell'olio, nella coltivazione dei carciofi. Tale ultime attività proiettano il Comune nel panorama regionale e nazionale fra le coltivazioni di eccellenza. Attualmente, infatti, è l'agricoltura specializzata a generare la principale ricchezza del paese ed Uri si distingue per queste peculiarità: Nella produzione di cereali, viti e olivi, ma è soprattutto il carciofo il prodotto di eccellenza di queste terre. A carattere informativo generale si cita la prima edizione della sagra del carciofo che ha avuto luogo nel 1990 ed ogni anno nella seconda domenica di marzo si celebra il prodotto più famoso della zona. Nei giorni dedicati alla sagra il paese presenta eventi di carattere gastronomico incentrati sulla promozione e valorizzazione del prodotto locale, oltre ad una serie di manifestazioni collaterali che attirano un numeroso pubblico.

IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2015

SETTORE DI ATTIVITA'	N. AZIENDE
AGRICOLTURA CACCIA E SILVICOLTURA	62
ARTIGIANATO (ATTIVITA' MANIFATTURIERE)	8
PRODUZIONE ENERGIA GAS E ACQUA	0
COMMERCIO	40
COSTRUZIONI	29
TRASPORTI	1
ALBERGHI E RISTORANTI	21
SERVIZI	19
IMPRESE NON CLASSIFICATE	0
TOTALE IMPRESE ATTIVE 2015	180
TOTALE IMPRESE ATTIVE 2014	180
VARIAZIONE	0,00%

IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2017

Attività	Attività estesa	Pratiche
Commercio al dettaglio: esercizio	Commercio al dettaglio: esercizi di vicinato	31
Altre attività agricole e zoo	Altre attività agricole e zootecniche	21

Intervento edilizio ordinario	Intervento edilizio ordinario	18
Azienda agricola-ittica-zootecnica	Azienda agricola-ittica-zootecnica	17
Spettacoli viaggianti	Spettacoli viaggianti	15
Somministrazione alimenti e b	Somministrazione alimenti e bevande	14
Vendite straordinarie	Vendite straordinarie	11
Altri servizi	Altri servizi	9
Artigiani alimentari	Artigiani alimentari	8
Vendita diretta prodotti agri	Vendita diretta prodotti agricoli	5

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2018	2019	2020	2021
Asili nido	n.1	posti n.24	posti n.24	posti n.24	posti n.24
Scuole materne	n.1	posti n.70	posti n.70	posti n.70	posti n.70
Scuole elementari	n.1	posti n.127	posti n.127	posti n.127	posti n.127
Scuole medie	n.1	posti n.101	posti n.101	posti n.101	posti n.101
Strutture per anziani	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Farmacie comunali		n.	n.	n.	n.
Rete fognaria in Km		12	12	12	12
- Bianca					
- Nera					
- Mista		12	12	12	12
Esistenza depuratore		S	S	S	S
Rete acquedotto in Km		12	12	12	12
Attuazione servizio idrico integrato					

Aree verdi, parchi, giardini	n.2	hq 5000	n.2	hq 5000	n.2	hq 5000	n.2	hq 5000
Punti luce illuminazione pubblica	n.		n.		n.		n.	
Rete gas in Kmq								
Raccolta rifiuti in quintali	0		0		0		0	
- Civile								
- Industriale								
- Raccolta diff.ta	S		S		S		S	
Esistenza discarica	N		N		N		N	
Mezzi operativi	n.2		n.2		n.2		n.2	
Veicoli	n.1		n.1		n.1		n.1	
Centro elaborazione dati								
Personal computer	n.25		n.25		n.25		n.25	
Altre strutture:								

Organismi gestionali

Codice fiscale società	Ragione sociale / denominazione	Localizzazione	Forma giuridica dell'Ente	Visualizza la lista dei codici ateco	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
02934390929	ABBANO S.P.A	VIA STRAULLU 35 Nuoro (NU) Italia	Società per azioni	E.36	0,03212911%	0,00%
02865400929	ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA	VIA CESARE BATTISTI 14 Cagliari (CA) Italia	Ente di diritto pubblico	E.36.00	0,0019823%	0,00%

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi gestionali ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Le disposizioni di cui alla legge di stabilità per il 2015 hanno dato seguito ad alcune indicazioni contenute nel Programma di razionalizzazione delle partecipate locali, presentato, nel mese di agosto 2014, dal Commissario per la razionalizzazione della spesa pubblica pro tempore, Prof. Carlo Cottarelli, ai sensi dell'articolo 23 del decreto-legge n. 66 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89 del 2014 (Riordino e riduzione della spesa di aziende, istituzioni e società controllate dalle amministrazioni locali), il quale ha integrato i compiti già assegnati al Commissario stesso con l'incarico di predisporre, anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco pubblicato annualmente dall'Istat ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (l'art. 23 viene ora abrogato dall'art. 29 del T.U.S.P.). L'art. 23 prevedeva che il programma di razionalizzazione individuasse specifiche misure: a) "per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività; b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale; c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi". Il medesimo art. 23 prevedeva, altresì, che il programma venisse reso operativo e vincolante per gli enti locali - anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno - nella legge di stabilità per il 2015. Come chiarito nel Programma stesso, sebbene la lettera dell'art. 23 richiami aziende speciali, istituzioni e società direttamente e indirettamente controllate dalle amministrazioni locali, la relazione si riferisce anche a partecipate in cui le amministrazioni locali abbiano una partecipazione non di controllo.

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.053.920,93	1.087.419,83	1.086.527,08	1.053.200,00	1.053.200,00	1.053.200,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.794.552,93	1.919.680,77	1.999.220,06	1.920.957,51	1.920.957,51	1.920.957,51
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	286.899,03	362.050,58	309.006,97	284.276,79	284.276,79	284.276,79
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	681.742,47	601.810,00	2.685.000,00	2.800.000,00	2.675.000,00	2.675.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	783.843,22	783.843,22	783.843,22	783.843,22
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	367.331,75	328.683,38	1.881.550,00	1.881.550,00	1.881.550,00	1.881.550,00

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Nel 2017, l'ente ha assunto un mutuo per la ristrutturazione del campo sportivo per un importo di € 600.000,00. L'opera (punto 1) si concluderà entro il 31/12/2018. Per quanto riguarda i punti 2, 3, e 4 sono opere appaltate nel 2018 e si concluderanno nei primi mesi del 2019.

ELENCO OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (in tutto o in parte)						
N.	Descrizione opera	Anno di impegno fondi	Importo			Fonte di finanziamento
			Totale	già liquidato	da liquidare	
1	Ristrutturazione campo di calcio – 2° lotto	2017	423.166,90	0,00	423.166,90	Mutuo Credito Sport.
2	Iscol@ - Intervento straordinario messa in sicurezza scuola primaria	2017	75.000,00	0,00	75.000,00	R.A.S.
3	Manutenzione straordinaria edificio comunale – scuola primaria	2017	215.000,00	0,00	215.000,00	R.A.S.
4	Iscol@ - manutenzione scuola media	2017	169.021,28	0,00	169.021,28	R.A.S. e Comune

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali. Il calo dei trasferimenti è stato compensato mediante una politica finanziaria tesa al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente.

Le disposizioni contenute nella legge di stabilità 2016 hanno sicuramente alleggerito il carico fiscale nei confronti dei contribuenti (si pensi all'esenzione dal pagamento della TASI sulla prima casa, come a quella per l'IMU sui terreni agricoli condotti direttamente); risulta però impossibile non rilevare come questa ulteriore riduzione dell'autonomia fiscale renda ulteriormente complessa l'attività amministrativa e di programmazione. Si prevede nonostante le difficoltà di continuare a mantenere gli equilibri di bilancio, garantendo elevati livelli dei servizi e prevedendo di nuovi, soprattutto nel settore sociale, culturale ed educativo.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	2.927.193,61	2.940.291,12	3.377.399,28	3.055.019,03	3.046.162,18	3.046.162,18
Titolo 2 - Spese in conto capitale	150.976,85	228.330,24	4.321.132,02	2.800.000,00	2.675.000,00	2.675.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	188.790,31	206.109,59	224.183,84	203.415,27	212.272,12	212.272,12
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	783.843,22	783.843,22	783.843,22	783.843,22
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	367.331,75	328.683,38	1.881.550,00	1.881.550,00	1.881.550,00	1.881.550,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari al 5,76% ben al di sotto del limite del 10%

Gestione del patrimonio

L'ente esprime la volontà di rinviare al 01 gennaio 2018 l'adozione della contabilità economico patrimoniale. A tal proposito si riporta la FAQ Arconet n. 30 del 11.04.2018: " considerata la formulazione poco chiara dell'art. 232 del TUEL citato, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno disposto la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando il tal senso l'art. 232 del TUEL, possono approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti reattivi allo stato patrimoniale e al conto economico.

Dal 2018 anche gli enti locali con popolazione inferiore ai 5mila abitanti dovranno concentrarsi sugli adempimenti necessari a garantire l'avvio della contabilità economica-patrimoniale. L'articolo 2 del D.Lgs. n. 118/2011 obbliga infatti tutti gli enti, senza possibilità di ulteriori rinvii, ad affiancare la contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale, con fini conoscitivi.

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2019	CASSA 2019	SPESE	COMPETENZA 2019	CASSA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		2.050.991,39			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	341.892,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.053.200,00	1.534.669,47	Titolo 1 - Spese correnti	3.055.019,03	4.027.082,64
			<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.920.957,51	2.209.399,94			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	284.276,79	498.521,50	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.800.000,00	4.364.816,13
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.800.000,00	3.185.225,79	<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	6.058.434,30	7.427.816,70	Totale spese finali	5.855.019,03	8.391.898,77
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	82.183,94	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	203.415,27	224.183,84
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	783.843,22	270.351,85	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	783.843,22	107.077,89
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.881.550,00	892.516,27	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.881.550,00	1.895.679,05
Totale Titoli	8.723.827,52	8.672.868,76	Totale Titoli	8.723.827,52	10.618.839,55
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		105.020,60			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.723.827,52	10.723.860,15	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.723.827,52	10.618.839,55

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	3	2			
B1 – B7	8	2	B3 – B7	1	1
C1 – C5	12	5			
D1 – D6	5	4	D3 – D6		

Totale Personale di ruolo previsti in pianta organica n° 29

Totale Personale di ruolo in servizio n° 14 - Totale Posti vacanti n° 15 -

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D	Istruttore direttivo	1	1	D	Istruttore direttivo	1	1
C	Istruttore	2	1	C	Istruttore	2	1
B	Collaboratore	3	1	B	Collaboratore	2	0
A	Operatore	2	1				

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
C	Istrutt. di vigilanza	3	2	D	Istruttore direttivo	1	0
				C	Istruttore	3	1
				B	Collaboratore	2	1
				A	Operatore	1	1

AREA STAFF SEGRETARIO				AREA SOCIO-ASSISTENZIALE			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
B	Collaboratore	1	1	D	Istruttore direttivo	2	2
				C	Istruttore	2	0
				B	Collaboratore	1	0

Coerenza Pareggio di Bilancio

Come descritto nel precedente paragrafo dedicato all'analisi dell'attuale contesto normativo, primaria importanza riveste il Pareggio di bilancio: si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti la gestione degli enti.

Nel seguente prospetto sono sintetizzati gli obiettivi da perseguire nel prossimo triennio:

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.053.200,00	1.053.200,00	1.053.200,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1.920.957,51	1.920.957,51	1.920.957,51
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	284.276,79	284.276,79	284.276,79
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	2.800.000,00	2.675.000,00	2.675.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.055.019,03	3.046.162,18	3.046.162,18
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	17.917,83	21.079,80	21.079,80
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00

H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	3.037.101,20	3.025.082,38	3.025.082,38
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.800.000,00	2.675.000,00	2.675.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	2.800.000,00	2.675.000,00	2.675.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		221.333,10	233.351,92	233.351,92

1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0101 - Organi istituzionali-

Sviluppo della comunicazione istituzionale per adempiere ai doveri di trasparenza, imparzialità di accesso, al fine di una maggiore partecipazione dei cittadini. Le linee di intervento:

- Stimolare la partecipazione dei cittadini attraverso la creazione di spazi di dialogo e confronto attivo su temi di interesse della comunità;
- Attivare meccanismi virtuosi per spronare i giovani ad una effettiva partecipazione alla vita politica, sociale e culturale;
- Sviluppare i sistemi informatici per snellire le procedure burocratiche
- Snellire i tempi e le pratiche di adempimento delle autorizzazioni comunali
- Riorganizzare le procedure amministrative per ottimizzare le spese degli uffici, nell'ottica dello snellimento dell'attività amministrativa.
- Affermare il principio della legalità e trasparenza come elemento fondante di integrazione fra il Comune e la comunità di Uri. Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) un nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell'istituto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di "accesso civico".

Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che:

venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato

venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare

venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C. e P.T.T. e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

POP_0102 - Segreteria generale

Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione : l'obiettivo in esame è contenuto nel PTPC 2018-2020, e sarà previsto nel PTPC 2019/2021. L'introduzione, dal 2012, di una normativa (Legge 6 novembre 2012, n. 190) volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni ha profondamente inciso sulla conformazione delle amministrazioni, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L'impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento ed imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico del RPC che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di misure di prevenzione indicate nel PTPC 2018-2020.

Pertanto le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di corruzione attuate e da attuare nel triennio 2019/2021, saranno le seguenti:

1. Rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza – La misura è stata già adottata con la pubblicazione dei dati sul sito nella sezione Amministrazione trasparente.
2. Trasparenza delle gare d'appalto- La misura è stata già adottata - A norma del comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per ciascuna gara le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate sul sito.
3. Rotazione del personale: l'Amministrazione dovrebbe adottare adeguati sistemi di rotazione, e di successiva verifica, del personale addetto alle aree a rischio, facendo salvo il mantenimento di elevati standard di erogazione dei servizi, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture. Ciò al fine di evitare il consolidamento di rischiose posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di determinate attività, correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimento e si relazioni sempre con gli stessi utenti. Fermo restando quanto previsto dall'ordinamento vigente e dal Piano Nazionale Anticorruzione per il caso di avvio di procedimento penale o disciplinare relativo a fatti di corruzione, per le aree con attività a più elevato rischio di corruzione, risultanti dalla analisi del rischio, si dovrebbe individuare un criterio generale di rotazione del personale. L'esistenza, nei fatti ed in concreto, di una dotazione minima di personale di livello direttivo, nei diversi settori organizzativi del Comune, non consente attualmente una rotazione degli incarichi. La rotazione sarà tuttavia immediata qualora vi siano fatti o accadimenti connessi a eventi corruttivi.
4. Adozione del codice di comportamento integrativo La misura è stata già adottata. Con deliberazione numero 110 del 20.12.2013 è stato approvato il codice di comportamento integrativo e il regolamento per lo svolgimento degli incarichi esterni ai dipendenti del Comune con allegata modulistica.
5. Adozione del Patto di integrità - La misura è stata già adottata con delibera di G.C. n. 72 del 08.09.2015.
6. Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi – sono state acquisite e pubblicate sul sito le dichiarazioni dei responsabili di posizione e del RPCT. Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.
7. Formazione dei responsabili e del personale – in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio (almeno 4 ore annue per i responsabili e 2 per il restante personale). Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, i soggetti incaricati della formazione, l'indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione, il compito di definire i contenuti della formazione, l'indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione ivi compresi i canali di formazione online in remoto.
8. Ampliare il sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali - la procedura di redazione degli atti amministrativi è effettuata con un software gestionale difficilmente modificabile. In particolare è informatizzato il protocollo, la redazione delle delibere, i decreti sindacali, la contabilità.
9. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;
10. Controllo di regolarità - il controllo viene esercitato su tutte le proposte di delibere e su tutte le determinazioni e su queste ultime viene esercitato il controllo successivo sulla base del procedimento previsto nel regolamento sui controlli interni.

11. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente. La misura è stata già adottata in quanto tutti i CIG sono oggetto di inserimento nella sezione "amministrazione trasparente".

13. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali - tutte le determinazioni sono regolarmente pubblicate sul sito con accesso a chiunque ad esclusione degli atti per i quali deve essere garantita la riservatezza.

14. Dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico - la dichiarazione viene acquisita in sede di composizione della commissione successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle domande.

15. Attuazione Piano della Trasparenza attraverso l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione.

16. Diritto di accesso civico e generalizzato - La misura è stata già adottata.

17. Monitoraggio e controllo dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione (da effettuare su un campione pari al 15%), su quelli a istanza di parte e nel rispetto del criterio cronologico. I Responsabili hanno consegnato entro i termini i report.

18. Il titolare del potere sostitutivo - Il titolare del potere sostitutivo è il dirigente cui il privato può rivolgersi in caso di colpevole inerzia degli uffici affinché, "entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario" (art. 2 co. 9-ter legge 241/1990). Il titolare del potere sostitutivo ha l'onere di comunicare, entro il 30 gennaio di ogni anno, all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti. Il potere sostitutivo, risulta radicato in capo al segretario comunale.

19. Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture nel rispetto della trasparenza, rotazione ed economicità. - La misura è stata adottata nel 2017.

20. Registro degli affidamenti diretti, la misura sarà adottata.

21. Analisi degli esiti delle iniziative di rilevazione della customer satisfaction per verificare la percezione della qualità dei servizi erogati. La misura è stata riproposta anche nel corrente anno.

22. La previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti e degli amministratori del Piano Triennale Prevenzione e della Trasparenza sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.

- Garantire la trasparenza e l'integrità: L'obiettivo in esame sarà previsto nel PTPC 2019-2021. In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza, per come illustrata negli indirizzi strategici in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'amministrazione intende elevare nell'attuale livello della trasparenza per raggiungere, nel triennio di programmazione, un livello massimo di trasparenza.

Potenziamento della governance complessiva dell'ente e del territorio amministrato.

Implementazione di un sistema di archiviazione che consenta di conservare digitalmente i documenti, rendendo più efficiente il loro reperimento e ne riduca i costi di riproduzione.

Potenziamento delle azioni integrate di informazione e comunicazione, tradizionali e telematiche

Rinnovamento e costante aggiornamento del sito internet dell'ente

Garantire il regolare funzionamento e la piena attività degli organi istituzionali

Dare piena applicazione agli adempimenti previsti dall'art. 14 del D. Lgs. 33/2013

Dematerializzazione di pratiche e documenti.

Finalità da conseguire:

Attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Il d.lgs. n. 33/2013, nel modificare, in parte, la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, conferma, all'art. 10, l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. La mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili e può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione (art. 46, d.lgs. n. 33/2013).

Miglioramento della chiarezza e della trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli organi politici e dei cittadini, in riferimento all'utilizzo delle risorse e al governo della spesa pubblica

Miglioramento del governo della spesa pubblica, con particolare attenzione alle procedure di acquisto di beni e servizi

Semplificazione e snellimento delle procedure, nel rispetto della normativa in vigore e dei principi della corretta amministrazione

Motivazione delle scelte:

Il PTPC costituisce lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità, sintetizzando al suo interno la strategia elaborata dall'ente per conseguire tali finalità. È essenziale che il contenuto del PTPC risponda alle indicazioni e le prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali). È altrettanto essenziale che il PTPC sia integralmente attuato, in tutte le misure di prevenzione dallo stesso contemplate, il che implica processo continuo di cambiamento non solo organizzativo ma anche di natura culturale.

L'adozione di una organica e strutturale Governance della Trasparenza rappresenta la modalità attraverso cui si realizza il controllo diffuso sull'operato della Pubblica Amministrazione. È pertanto necessario che le singole azioni siano espressione di una politica di intervento e di gestione documentale dei processi amministrativi in coerenza con il PTTI ed ampliando quanto più possibile l'accessibilità dei dati e libera fruizione e conoscenza da parte dei cittadini, attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le strutture dell'Ente nell'attività di informatizzazione e di gestione telematica dell'intera procedura.

Azioni:

- Redazione del PTPC e del PTTI quale sezione del PTPC;
- Garantire la qualità del contenuto del PTPC, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
- Adottare le misure organizzative, mediante specifici atti, necessarie all'attuazione delle misure;
- Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione e attuazione del PTPC;
- Garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTPC;
- Realizzare la struttura di supporto tecnico del RPC;
- Potenziare i servizi di supporto, anche esterni, al RPC;
- Potenziare il sistema di controllo e monitoraggio anche attraverso l'integrazione del sistema di controllo interno con ulteriori moduli di controllo indipendente e imparziale, specie con riferimento ai procedimenti delle aree a più elevato rischio;
- Implementazione del livello di trasparenza sul sistema di controllo mediante pubblicazione degli esiti del controllo e delle direttive di conformazione;
- Potenziamento del sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconferibilità, conflitti di interesse e cause di astensione;
- Potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa, P.T.P.C., P.T.T.T.;
- Potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa procedimento disciplinare e sistema sanzionatorio;
- Potenziamento della formazione mediante implementazione del programma di formazione obbligatoria con eventi formativi specifici per il rafforzamento delle competenze professionali individuali almeno nelle aree a più elevato rischio.
- Garantire la qualità del contenuto del PTTI, sia con riferimento alle pubblicazioni obbligatorie che alle pubblicazioni ulteriori;
- Adozione misure organizzative necessarie per garantire l'attuazione del PTTI;
- Monitorare l'aggiornamento della sezione da parte degli uffici competenti e richiesta atti per l'implementazione dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" della rete civica e supporto alle strutture interne;
- Attività di studio, approfondimento e formazione in tema di trasparenza, nonché, in considerazione della stretta correlazione anche in tema di anticorruzione;
- Attività di stretta collaborazione con gli uffici dei sistemi informativi per potenziare gli strumenti informatici e le procedure amministrative interne all'Ente;
- Coordinamento dell'attività di controllo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali;
- Implementazione del controllo successivo mediante incremento del numero degli atti da assoggettare a controllo e dei parametri del controllo;
- Informatizzazione della procedura di pubblicazione.

Programma POP_0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, economato, personale.

Favorire la conoscenza diffusa e la visione complessiva dei risultati amministrativi, con riferimento alla gestione finanziaria, economica, patrimoniale dell'ente.

Potenziamento dei criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza della gestione delle risorse

Presentazione alla cittadinanza e pubblicazione del bilancio dell'ente in forme sintetiche e divulgative

Piena e consapevole attuazione del complesso di norme connesse all'armonizzazione contabile: Dal 2017 anche gli enti locali con popolazione inferiore ai 5mila abitanti dovranno concentrarsi sugli adempimenti

necessari a garantire l'avvio della contabilità economica-patrimoniale. L'articolo 2 del D.Lgs. n. 118/2011 obbliga infatti tutti gli enti, senza possibilità di ulteriori rinvii, ad affiancare la contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale, con fini conoscitivi. Dal 2018 gli enti sono tenuti ad iniziare la rilevazione concomitante e parallela dei fatti gestionali integrata sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale, attraverso le scritture in partita doppia che, a fine esercizio, saranno opportunamente rettifiche e integrate per poter redigere il conto economico e lo stato patrimoniale armonizzati. L'adempimento è alquanto complesso e sarà soggetto di controlli incrociati che saranno attivati dagli organi di controllo. Una corretta gestione della contabilità economica patrimoniale è altresì presupposto fondamentale per la redazione del bilancio consolidato.

Verifica dei risultati dell'azione amministrativa mediante l'implementazione del bilancio sociale dell'ente
Dematerializzazione di pratiche e documenti.

Nella gestione del bilancio, per la parte spese, si cercherà di ottimizzare al massimo le spese correnti per il funzionamento degli uffici, rinvenendo sul mercato, come si è già fatto, le migliori tariffe per le esigenze degli uffici e dei servizi al fine di ottenere un risparmio garantendo la qualità nel funzionamento dei servizi e degli uffici. Già nel si è provveduto all'affidamento del servizio di noleggio di n. 2 fotocopiatori tramite Consip il che determinerà un risparmio dei costi di noleggio.

VALORIZZARE LE RISORSE UMANE, SVILUPPARE LA CULTURA DEL MERITO.

Le linee di intervento:

- Limitare al massimo l'uso di premi di produttività a pioggia ai responsabili d'area, ai dipendenti, valorizzando tutti i processi di accrescimento del personale del Comune di Uni.

- la corresponsione di qualunque premio deve essere subordinata al raggiungimento di un obiettivo programmato, sulla base di parametri a carattere oggettivo, quali il tempo, il livello di professionalità, la capacità di iniziativa e l'impegno partecipativo alla realizzazione del progetto da parte del dipendente pubblico. La concretezza dell'obiettivo costituisce, pertanto, fattore determinante ai fini del riconoscimento del citato premio, di talché la maggiorazione dell'incentivazione (diversamente dal compenso ordinario incentivante) è subordinata all'inserimento del dipendente in progetti di carattere strumentale e di risultato, miranti ad incrementare la produttività e l'efficacia dell'azione amministrativa per obiettivi qualitativi e quantitativi programmati. E' onere del dipendente, che intenda vedersi riconosciuto il diritto alla corresponsione di siffatto compenso, dimostrare che il progetto-obiettivo in cui è stato impegnato rientra tra quelli predeterminati dall'Amministrazione.

Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Nel settore tributario e tariffario ci si adopererà per il congelamento delle aliquote e delle tariffe in modo da non pesare sulle già pesanti spese delle famiglie e delle imprese, ma anzi si cercherà, ove possibile di attuare delle politiche tariffarie per tutelare le famiglie, già tartassate dalla crisi e dalla perdita dei posti sul mercato del lavoro. In questi anni, del resto, non è stata incrementata l'addizionale comunale all'IRPEF.

Attraverso l'Ufficio tributi, si procederà alla ricognizione non incassati dei crediti relativi a TARSU nonché al controllo dei pagamenti relativi all'IMU, ed inoltre si sta attivando il controllo incrociato delle banche dati messe a disposizione dall'AGENZIA DELLE ENTRATE per individuare eventuali evasori dei tributi comunali o erariali. Piena attuazione del principio costituzionale volto a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica, secondo criteri di equità e progressività.

Agevolare gli adempimenti tributari a carico dei cittadini mediante un più efficace utilizzo del sito istituzionale dell'ente.

Garantire la perequazione fiscale nei confronti dei cittadini, mediante una razionalizzazione e potenziamento dell'attività di accertamento volta al recupero dell'evasione e dell'elusione, al fine di contenere l'aumento del carico fiscale.

Dotare il sito internet dell'ente di puntuali informazioni sulle scadenze tributarie dei cittadini, e di modelli di dichiarazioni pre-compilabili.

Potenziare e razionalizzare le banche dati dell'ente, favorire l'interazione con le banche dati esterne, al fine di agevolare le verifiche incrociate delle dichiarazioni dei contribuenti e dei versamenti effettuati.

Bonifica della banca dati e correzione degli errori presenti negli archivi.

Recupero di risorse finanziarie e messa in sicurezza della fiscalità passiva per l'ente locale.

Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Si continuerà nell'opera di verifica dello stato degli immobili comunali per la manutenzione di tutti quelli che ad oggi non hanno ancora subito interventi di ammodernamento e messa in sicurezza.

Aggiornamento degli inventari.

Verifica dei beni effettivamente strumentali allo svolgimento delle funzioni dell'ente.

Individuazione e valorizzazione dei beni suscettibili di dismissione o alienazione, redazione dei relativi studi di fattibilità.

Conservazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare, relativamente all'adeguamento degli immobili in termini di sicurezza, efficienza energetica e accessibilità da parte degli utenti.

Gestione patrimoniale volta alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente, anche mediante la dismissione e l'alienazione dei beni.

Razionalizzazione e ottimizzazione gestionale dei beni strumentali allo svolgimento delle funzioni dell'ente e dei beni locati, concessi o goduti da terzi.

Un importante obiettivo è quello di rendere il paese più decoroso e accogliente tramite un nuovo arredo urbano, la manutenzione del verde pubblico verrà posta in essere, anche attraverso accordi con i cittadini per la cura di particolari aree pubbliche (ad esempio con progetti come "adotta un'aiuola").

E' prevista l'installazione di nuova cartellonistica che consenta al turista o al visitatore occasionale, di potersi orientare meglio. L'intervento potrà essere fruibile a seguito dell'ingresso del Comune nell'associazione denominata "associazione di comuni dell'itinerario del romanico" (che consentirà l'accesso a bandi regionali con finanziamenti ad hoc).

Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Tanti sono i lavori che devono essere intrapresi per migliorare e completare le opere pubbliche esistenti nel paese e con la relativa manutenzione per soddisfare le esigenze della collettività.

Particolare attenzione sarà rivolta al decoro urbano attraverso il controllo degli operatori dei servizi che insistono sul territorio – Rifiuti – Servizio idrico

E' stato predisposto un progetto relativo alla ristrutturazione del campo sportivo con l'acquisizione di un mutuo, questo comporterà la predisposizione e adozione di un crono-programma previsto dal nuovo sistema contabile armonizzato, e la predisposizione e attuazione di un sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori pubblici e delle relative procedure di pagamento e incasso delle risorse.

Predisposizione di un programma manutentivo che prenda in considerazione tutti gli edifici pubblici, gli impianti sportivi, le scuole, il cimitero;

Rafforzamento delle attività di mantenimento, presidio e incremento del patrimonio comunale

Miglioramento e ottimizzazione nella programmazione dei tempi di realizzazione delle opere, dei pagamenti da effettuare, delle rendicontazioni da presentare, al fine del rispetto dei tempi dei pagamenti e per favorire il conseguimento degli obiettivi connessi al pareggio di bilancio.

Programma POP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Ai sensi dell'articolo 62 del d.lgs n. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale è stata istituita l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), la banca dati nazionale nella quale confluiranno progressivamente le anagrafi comunali.

Con Circolare n. 13 del 29 luglio 2016 il Ministero dell'Interno ha indicato gli adempimenti a carico delle amministrazioni comunali per avviare le azioni necessarie alla migrazione dell'anagrafe locale su ANPR. La nota del Ministero dell'interno 13 settembre 2016 conferma le tempistiche.

La prima operazione consiste nella compilazione della scheda di monitoraggio che consentirà al Ministero dell'Interno di predisporre il c.d. "Piano di subentro" ed assegnare al Comune la data a partire dalla quale potrà iniziare a svolgere i passi propedeutici all'utilizzo effettivo dell'ANPR. Infatti dopo aver compilato la scheda di monitoraggio il Comune riceverà via PEC un messaggio che conterrà:

la data per l'avvio dei test;

le credenziali per l'accesso al sistema di test;

la URL del sistema di test.

Dopo aver ricevuto tale messaggio sarà necessario effettuare le seguenti attività:

test;

pre-subentro;

censimento degli utenti;
subentro.

Tale procedura implica che i dati inviati dal Comune saranno sottoposti a verifiche di congruità. Se dal controllo emergono anomalie o disallineamenti, il processo di subentro sarà rallentato. Da ciò deriva la necessità di una verifica per rilevare, preliminarmente alla trasmissione dei dati dell'anagrafe locale, la presenza di eventuali anomalie nella base dati.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO OST 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.

Relativamente alla sicurezza con deliberazione di consiglio comunale n. 40 del 29.09.2017 è stato approvato lo schema di convenzione per la gestione coordinata del servizio di polizia locale intercomunale tra i comuni di Sassari, Usini e Uri. L'espletamento delle funzioni associate è iniziato a febbraio 2018 ed è ancora in essere. E' stata istituita allo scopo di accrescere la quantità e la qualità dei servizi erogati, nonché la condivisione della centrale operativa di Sassari, al fine di poter raggiungere una maggiore efficienza ed economicità nell'espletamento del servizio e maggiori tutele alla popolazione, quali:

- Aumentare il numero dei controlli effettuati sul territorio.
- Mappatura del territorio urbano al fine di individuare le aree più sensibili e al fine di fornire una risposta più adeguata in tema di ordine pubblico
- Prevenzione degli atti vandalici, con particolare riferimento alla popolazione giovanile e ai luoghi/eventi di aggregazione serale/notturna

Perseguire politiche incisive finalizzate al rispetto della legalità

Fornire alla cittadinanza concrete soluzioni alla domanda di sicurezza e di sorveglianza del territorio cittadino.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

OBIETTIVO STRATEGICO OST 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma POP_0401 - Istruzione prescolastica

Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Programma POP_0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

Particolare attenzione sarà posta, ai rapporti con le istituzioni scolastiche e si cercherà di trovare risposte, con progetti specifici, al fenomeno della dispersione scolastica.

Costante monitoraggio dei servizi scolastici erogati

Garantire il diritto allo studio, provvedendo a intervenire con sussidi di carattere economico e materiale nei casi di minori in difficoltà.

Garantire l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di difficoltà psico-fisica e relazionale, supportando organizzativamente le scuole per gli alunni portatori di handicap.

Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell'azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli enti presenti sul territorio

Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica rimuovendo gli ostacoli di natura economica

Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica attraverso efficaci servizi di supporto

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO OST 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

E' intendimento dell'amministrazione realizzare un censimento dei beni culturali e storici presenti nel territorio, e si cercherà di avviare un progetto più ampio sollecitando l'Unione dei comune del Coros affinché si faccia carico della gestione associata dei beni culturale presenti nell'intero territorio del Coros. Una prima apertura in tale senso si avrà tramite la governance dei progetti di programmazione territoriale (Coros-Anglona)

Programma di manutenzione e ristrutturazione degli edifici di interesse storico e artistico

Elaborazione di progetti ed eventi culturali in grado di attivare e coinvolgere la partecipazione di gruppi e associazioni culturali

Potenziamento e ampliamento dell'azione amministrativa finalizzata al sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione delle strutture di interesse storico e artistico

Verrà appaltato dal comune capofila di Tissi il servizio la gestione del Sistema Bibliotecario Coros Figulinas. Verranno programmati una serie di laboratori e attività.

Si faranno interagire Biblioteca e scuola su una serie di progetti.

Nei prossimi anni continuerà l'impegno per la crescita culturale del paese, cercando di favorire la partecipazione ed il coinvolgimento di tutte le fasce della popolazione, dai giovani agli anziani.

La Cultura è un bene comune che deve essere accessibile a tutti.

Continueremo ad operare a fianco alle varie associazioni che da anni impegnano il loro tempo, le loro idee e le loro capacità per valorizzare il paese, costruendo un tavolo di confronto.

E' stato avviato un proficuo dialogo con alcuni comuni vicini, facenti parte dell'Unione di comuni del Coros, per fare rete e realizzare una programmazione culturale territoriale intelligente che eviti sovrapposizioni sterili e che permetta di innalzare il livello qualitativo dell'offerta culturale. Il primo progetto, già avviato, e che si intende portare avanti con convinzione è la rassegna Mai Più, contro la violenza sulle donne.

Saranno promosse tutte le iniziative che potranno favorire la collaborazione tra Cultura e Scuola, determinante nella formazione dei futuri cittadini. Verranno proposti alla scuola incontri, dibattiti e laboratori per discutere temi inerenti l'educazione civica e il vivere nella collettività con l'intento di sensibilizzare gli alunni verso comportamenti di rispetto del prossimo e del bene pubblico.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO OST 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Programma POP_0602 - Giovani

Rendere gli impianti sportivi luoghi di incontro, di riferimento e di aggregazione sociale, al fine della più ampia promozione dell'attività sportiva. Sono in fase di ultimazione i lavori del campo sportivo, previsti nel I°lotto; sono stati appaltati ed è stato stipulato il contratto con l'appaltatore dei lavori relativi al II°lotto. I lavori avranno termine entro l'anno.

Promuovere iniziative ad ampio raggio per agevolare la pratica sportiva nel tempo libero per tutti i cittadini, indipendentemente dalle fasce di età

Procedere a un programma di controllo e manutenzione delle strutture sportive comunali

Predisposizione e attuazione di un programma di adeguamento riqualificazione e ammodernamento degli impianti sportivi, con particolare riferimento agli investimenti finalizzati all'abbattimento dei consumi e al risparmio energetico

Sviluppare programmi di promozione dell'attività sportiva a tutti i livelli, al fine di favorire l'aggregazione sociale a tutte le fasce della popolazione e di promuovere stili di vita sani e consapevoli

Rivedere i criteri di assegnazione degli spazi degli impianti, individuando criteri univoci e volti a favorire la partecipazione

Importanti e partecipate sono state le giornate di promozione sportiva proposte in questi anni, che hanno lo scopo di far conoscere tutte le discipline praticate nel nostro Comune.

Riguardo alle attività rivolte ai giovani è stato attivato e confermato il Centro di aggregazione Officina Giovani che attualmente conta circa 80 iscritti dai 12 ai 19 anni. Sono state portate avanti politiche di promozione della cultura europeista. Continueranno ad essere proposti e finanziati una serie di progetti in collaborazione con l'assessorato alla cultura. Al momento si sta svolgendo il programma CultuRAS finanziato dalla RAS e cofinanziato dall'ente, gestito dalla Cooperativa Airone.

E' stata confermata la convenzione a suo tempo sottoscritta con la NGO Mine Vaganti per la gestione del Punto Europa presso il centro sociale, dimostratosi un valido punto di riferimento per i giovani interessati alle opportunità offerte dai programmi europei. Il Punto Europa ha fornito supporto informativo, consulenza, ricerca e collaborazione per progetti comunitari dimostrandosi un volano importante per gli scambi di giovani europei, e per la presentazione e il coordinamento dei n. 2 progetti di Servizio Civile Nazionale, approvati e finanziati. Ha inoltre collaborato alla redazione di altri n.4 progetti di servizio civile – bando 2018- che risultano approvati.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

OBIETTIVO STRATEGICO OST 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Programma POP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Grande attenzione sarà rivolta al recupero e alla valorizzazione del centro storico, anche attraverso il recupero degli edifici fatiscenti e pericolanti, oltre che alla rivisitazione del vecchio piano particolareggiato ed alla razionalizzazione della zona urbanistica di completamento, così da essere pronti per partecipare con celerità ad eventuali proposte di finanziamenti regionali finalizzati al recupero del Centro Storico, salvaguardando la tipologia costruttiva del nostro paese.

Prosegue l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione alloggi da locare a canone Sociale, finanziati dalla ras per Euro 1.256.786,79 compreso acquisto fabbricati.

Sarà cura di questa Amministrazione completare e migliorare la viabilità interna, curare gli spazi verdi e dare una adeguata riqualificazione urbana all'intero centro storico. Fondamentale risulta il rapporto città-campagna attraverso viabilità rurale e verde pubblico.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO OST 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0903 - Rifiuti

Programma POP_0904 - Servizio idrico integrato

Il programma in materia ambientale prevede, nell'ambito della spesa corrente gli interventi nel campo della gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata nonché quelli rivolti alla bonifica dei siti inquinati, al monitoraggio ambientale del territorio.

Il servizio offerto tramite l'ecocentro comunale sta dando buoni risultati, ma ancora non è frequentato abbastanza dai cittadini nonostante sia prevista l'apertura quotidiana .

A partire dal 1° febbraio 2017, l'Unione dei Comuni del Coros è subentrata nei Rapporti Giuridici tra il Comune di Uri e l'Appaltatore del Servizio di Raccolta Integrata dei Rifiuti Solidi Urbani e dei servizi Connessi, in vista del nuovo appalto che l'Unione ha predisposto e che verrà aggiudicato entro il 2018 e a cui ha partecipato anche il nostro Comune. Occorre proseguire nelle iniziative sia per migliorare il servizio offerto alla popolazione sia soprattutto per sensibilizzare i cittadini sulla raccolta differenziata, sulla cultura del rispetto dell'ambiente e sul fatto che l'azione non rispettosa delle regole effettuata da ciascuno si ripercuote economicamente su tutti. Gli obiettivi a cui l'amministrazione mira sono: il miglioramento della qualità del servizio, il raggiungimento di percentuali maggiori di RD (Raccolta differenziata) al fine di ottenere le premialità previste dalla RAS, i rimborsi IVA per i servizi, così perseguendo una riduzione delle tariffe finali.

S'intende perseguire con impegno l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile attraverso un intervento globale di risanamento e recupero del territorio . Realizzazione e ottimizzazione impianti di fotovoltaico .

Inoltre sono state attivate diverse convenzioni con la "Associazione Volontari Protezione Civile Uri" per garantire la sorveglianza del territorio, il servizio antincendio e di protezione civile in senso ampio dotando la stessa di un nuovo mezzo A.I.B. (anti incendio boschivo), per l'acquisto del quale è stato elargito un contributo vincolato di Euro 15.000,00, con la "Compagnia Barracellare e il Corpo Forestale e V.A." che ha garantito la sorveglianza del territorio/servizio antincendio e coadiuvato nel campo della lotta al randagismo.

Per quanto riguarda la manutenzione del verde pubblico sarà assicurato il servizio per le aree a verde e giardini pubblici esistenti nonché per quelle di prossimo completamento e/o realizzazione. Sarà completata la riqualificazione e completamento degli arredi urbani e dei giochi per bambini.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

OBIETTIVO STRATEGICO OST 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Tutti i servizi rivolti all'infanzia sono altamente qualificati e con un obiettivo principale che è quello di prevenire forme o situazioni di disagio e di garantire la più ampia forma di socializzazione .

Tra i servizi a domanda individuale, il nido è il servizio certamente più qualificante ma anche piuttosto oneroso per le famiglie e per il comune stesso. Nel 2018 il servizio di Nido d'Infanzia e dell'immobile sede del servizio è stato affidato in concessione alla ditta La Gaia Scienza in RTI costituenda con la ditta Happy Time. Il Comune per abbattere il costo sostenuto dalle famiglie corrisponderà al concessionario un corrispettivo così come stabilito nella procedura d'appalto stessa.

L'attenzione per l'infanzia si concretizza con il mantenimento del servizio ludoteca e centro Officina giovani, decisamente apprezzati dagli utenti e dalle famiglie, così pure il Servizio educativo Territoriale e il Centro estivo.

Programma POP_1202 - Interventi per la disabilità - POP_1203 - Interventi per gli anziani - POP_1205 - Interventi per le famiglie

In Sardegna sono tante le persone che si trovano in condizioni di disabilità grave, a causa di malattie improvvise o traumi, o che stanno attraversando la fase terminale della loro vita, tanto da spingere la RAS a considerare la problematica come un'emergenza. Pertanto è stata varata una serie di interventi a favore di coloro che si trovano, improvvisamente, in uno stato di non autosufficienza per eventi sanitari acuti di entità tale da richiedere assistenza continuativa per un periodo di tempo non breve, o che sostengono cure per patologie terminali o che comunque si trovano nella fase finale della vita, e a sostegno dei loro familiari, che spesso non possono con risorse proprie garantire le cure necessarie.

I servizi sono costantemente impegnati nel garantire l'attivazione degli interventi e ridurre il disagio.

Tra i servizi che saranno confermati vi sono i Progetti Ritornare a casa, l'Assistenza scolastica specialistica (gestito dal PLUS di Alghero, del quale Uri fa parte). Attivato nel mese di marzo 2011 a favore degli alunni della scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, il servizio è gestito da terzi e finanziato con fondi attribuiti dal Ministero della PI integrati dalla riserva finanziaria erogata dal PLUS., inserimenti in comunità di riabilitazione globale.

Legge n. 162/98. I progetti personalizzati a favore di persone con grave disabilità finora confermati in proroga dalla RAS. La gestione della L. 162/98 continua ad essere molto penalizzante per i nuovi beneficiari e particolarmente gravosa per gli uffici. Ciò è dovuto al ritardo con cui la Regione Sardegna ha stabilito i termini per la presentazione dei nuovi piani e l'assoluta mancanza di tempestività nel comunicare le proroghe che limita la programmazione e il beneficio per gli utenti.

Leggi di settore (provvidenze a favore di sofferenti mentali riferito talassemici, nefropatici, persone affette da neoplasia maligna). Servizio di Assistenza domiciliare a favore di, anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti e un nucleo familiare. Il servizio, gestito in forma associata mediante accreditamento, è erogato attraverso il sistema dei voucher, gestiti sulla piattaforma sovracomunale ICARO. La riforma dell'ISEE e il passaggio del servizio alla gestione associata con applicazione di nuove fasce di contribuzione, ha modificato in parte la consistenza del servizio che ha visto due rinunce dovute a questi fattori. In linea generale tuttavia, non sono stati rilevati grandi scostamenti dall'anno precedente come avvenuto in altri paesi, e, dato positivo, nessun utente ha cambiato la cooperativa di riferimento.

Interventi a favore di soggetti ad elevata vulnerabilità sociale: Rientrano in questa categoria disoccupati e inoccupati; soggetti a basso reddito o con reddito saltuario e/o privo di copertura assicurativa; donne sole con figli a carico; giovani inoccupati con livello di istruzione basso; soggetti con problemi di dipendenza e soggetti rientranti, a vario titolo, nei circuiti penali.

La povertà, sia strumentale che culturale, si conferma come il problema più grave che i servizi sociali si trovano a dover fronteggiare sia in termini di reperimento di risorse che in termini di strategie politiche operative realmente incisive. La povertà materiale continua a riguardare soprattutto le famiglie numerose, quelle con 3 o più figli (soprattutto se minori), quelle monogenitoriali (soprattutto maschi over 45) e coloro che hanno bassi livelli di istruzione, ma, accanto a questa, affiora una realtà che riguarda persone che negli anni si sono impoverite e che ora vivono situazioni di forte fragilità economica che muta sostanzialmente la composizione del fenomeno. Sono persone che, per ragioni diverse, hanno dovuto modificare, in modo anche sostanziale, il proprio tenore di vita, privandosi di una serie di beni e di servizi, precedentemente ritenuti necessari. Emerge perciò una domanda sociale sempre più complessa e composita che spazia da problematiche di tipo economico, abitativo, di inserimento lavorativo, di isolamento sociale, di sostegno e cura dei minori, fino all'accudimento di familiari non più autosufficienti con derive sempre più preoccupanti quali: la separazione di coniugi giovani, l'innesto di nuove patologie legate alla dipendenza (ludopatie, dipendenze da farmaci ansiolitici o antidepressivi) e depressione giovanile.

Le disponibilità economiche per questi interventi deriva in larga misura da trasferimenti regionali e in parte da trasferimenti statali che consentono di dare risposte emergenziali, ma non garantiscono l'uscita dalle situazioni difficili, riducendo l'intervento al solo contenimento del danno.

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione,

analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2016	2017	2018	2019	2020	2021
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	198.937,01	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	3.135.372,89	3.369.151,18	3.394.754,11	3.258.434,30	3.258.434,30	3.258.434,30
Totale Entrate Correnti (A)	3.135.372,89	3.369.151,18	3.593.691,12	3.258.434,30	3.258.434,30	3.258.434,30
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	7.892,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	7.892,00	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	1.302.132,02	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	334.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	681.742,47	1.201.810,00	2.685.000,00	2.800.000,00	2.675.000,00	2.675.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	681.742,47	1.201.810,00	4.321.132,02	2.800.000,00	2.675.000,00	2.675.000,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	783.843,22	783.843,22	783.843,22	783.843,22

Ent. Tit. 9.00 (F)	367.331,75	328.683,38	1.881.550,00	1.881.550,00	1.881.550,00	1.881.550,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	4.184.447,11	4.899.644,56	10.588.108,36	8.723.827,52	8.598.827,52	8.598.827,52

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	773.920,93	804.171,38	802.959,88	762.525,00	762.525,00	762.525,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	280.000,00	283.248,45	283.567,20	290.675,00	290.675,00	290.675,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.053.920,93	1.087.419,83	1.086.527,08	1.053.200,00	1.053.200,00	1.053.200,00

Trasferimenti correnti (Titolo II)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.794.552,93	1.919.680,77	1.989.220,06	1.920.957,51	1.920.957,51	1.920.957,51
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.794.552,93	1.919.680,77	1.999.220,06	1.920.957,51	1.920.957,51	1.920.957,51

Entrate extratributarie (Titolo III)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	128.512,60	140.888,80	113.374,29	111.766,31	111.766,31	111.766,31
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	65,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	158.320,58	221.161,78	195.632,68	172.510,48	172.510,48	172.510,48
Totale	286.899,03	362.050,58	309.006,97	284.276,79	284.276,79	284.276,79

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	659.812,08	569.060,00	2.660.000,00	2.775.000,00	2.650.000,00	2.650.000,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	21.930,39	32.750,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale	681.742,47	601.810,00	2.685.000,00	2.800.000,00	2.675.000,00	2.675.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

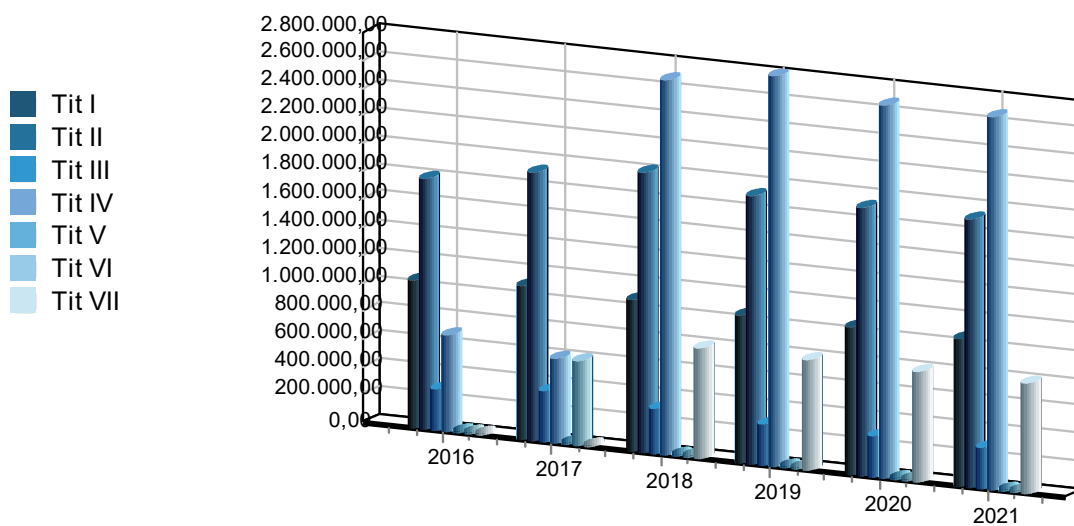
	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	783.843,22	783.843,22	783.843,22	783.843,22



2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

Non si prevedono, rispetto al 2018, modifiche di aliquote e di condizioni di applicazione dell'addizionale IRPEF, dell'IMU, della TASI e degli altri tributi minori (Imposta di Soggiorno, Tosap, Imposta di pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni). Le tariffe della TARI (tassa sui rifiuti) vengono allineate al costo del relativo servizio, sulla base del P.E.F. (piano economico finanziario).

IMU

E' rimasta inalterata la struttura dell'imposta, secondo cui il presupposto impositivo è rappresentato dal possesso di immobili.

Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo: è disposto infatti che per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è ottenuta applicando alla rendita catastale rivalutata del 5 per cento i seguenti moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D;
- e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la deduzione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013)

L'aliquota base dell'imposta è pari allo 0,76%, ai Comuni è riconosciuta la facoltà di modificare di 0,3 punti percentuali in aumento o in diminuzione l'aliquota base dell'imposta con deliberazione del Consiglio comunale.

Per i terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità :

- a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
 - a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso.

Alla luce dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni.

Le aliquote applicate al bilancio di previsione sono le seguenti:

Aliquote / detrazioni / riduzioni	Valori
Aliquota ordinaria	7,60 per mille
Aliquota per abitazione principale (Cat. A/1, A/8 e A/9)	4,00 per mille
Aliquota Terreni agricoli	esenti
Aliquota Aree fabbricabili	7,60 per mille

TASI

La TASI è stata introdotta a partire dall'esercizio 2014 dalla legge di stabilità per il 2014 ed in particolare è disciplinata dall'art. 1 co. 669 e seguenti della L. 147/2013.

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti (art.1, comma 669, legge 147/2013). Sono escluse dalla TASI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art.1, comma 670, legge 147/2013). Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura, stabilita dal comune nel regolamento, compresa fra il 10 e il 30% dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando l'aliquota determinata dal Comune. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare (art.1, comma 681, legge 147/2013).

Già l'art. 1 comma 14 della legge di stabilità 2016 ha sancito l'esclusione dalla Tasi delle abitazioni principali; tale minore entrata viene però compensata da un maggior trasferimento statale. Il governo ha garantito, sia per il 2016 che per il 2017, il ristoro integrale attraverso il rimborso ai comuni calcolato sulla base del gettito TASI 2016. Pertanto anche per il 2019 la quota non introitata dall'ente a titolo di TASI sull'abitazione principale sarà restituita agli enti attraverso il fondo di solidarietà comunale.

TARI

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

Nel 2019 il comune di Uri continuerà ad applicare il metodo normalizzato.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La determinazione dell'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D. Lgs. n. 507/93.

Addizionale IRPEF

L'addizionale è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

Da ultimo si segnala che il D.Lgs. n. 175/2014 ha eliminato la possibilità di utilizzare per l'acconto l'aliquota prevista dal Comune per il relativo anno di imposta: pertanto, a partire dal 2015, per il calcolo dell'acconto occorrerà considerare sempre l'aliquota dell'anno precedente.

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2019 è pari a 0,1%.

Si prevede uno stanziamento di € 23.000,00

Fondo solidarietà comunale

Importo provvisorio del Fondo di Solidarietà comunale 2019 € 283.567,20

Al fine di facilitare la predisposizione del bilancio di previsione 2019/2021 si rendono noti, per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario nonché della regione Sardegna e della Regione siciliana, i **dati provvisori** relativi al Fondo di solidarietà comunale (FSC) per l'anno 2019.

I dati finanziari tengono conto dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 23 novembre 2017.

N.B. ove l'importo provvisorio FSC 2019 sia negativo ciò comporta una trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate di una corrispondente quota di IMU comunale, ulteriore rispetto alla normale quota di alimentazione del Fondo riportata di seguito

Quota per alimentare F.S.C. 2019

60.033,16

A fini conoscitivi si evidenzia l'importo della quota di alimentazione del FSC 2019 assicurata attraverso una quota dell'IMU, di spettanza comunale, che sarà trattenuta dall'Agenzia delle entrate nel 2019. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge n. 16 del 2014, la risorsa IMU va iscritta in bilancio al netto della predetta quota di alimentazione del FSC.

Il fondo di solidarietà 2019, è stato iscritto in bilancio al netto delle SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012:

RIDUZIONE FONDO DI MOBILITÀ EX AGES (ART. 7, C. 31 SEXIES, DL 78/10)	- 7.370,75
TRASFERIMENTO CONTRIBUTI A FAVORE DELL ARAN (DM 7/11/2013)	- 55,80
TOTALE	- 7.426,55

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione non ha programmato interventi che (aumentano/riducono) l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

1) PIANO REGOLATORE

Prospetto delle variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione
Variante P.U.C.	RAS determinazione n° 199 del 04/05/2004

2) PIANI PARTICOLAREGGIATI

Comparti residenziali:

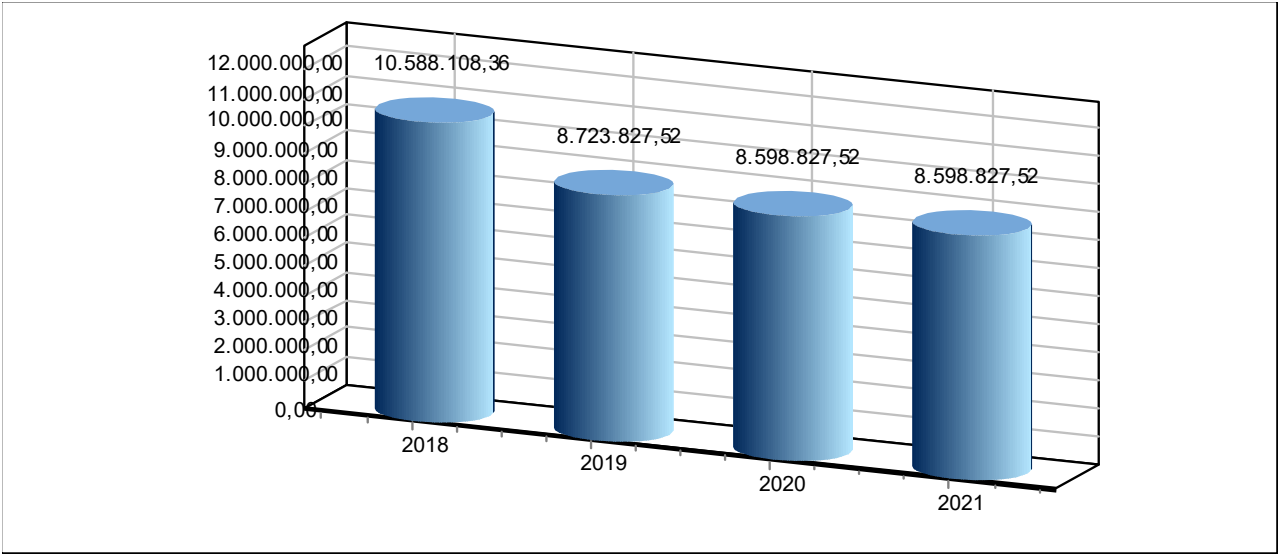
Stato di attuazione	Superficie territoriale mq.	Superficie edificabile mq.
Approvati: Lotto via Alghero	19.584,00	13.499,11

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020	2021
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.022.811,24	899.232,82	894.876,52	894.876,52
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	78.951,72	76.806,53	76.806,53	76.806,53
04 - Istruzione e diritto allo studio	1.788.263,02	107.001,82	107.001,82	107.001,82
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	540.469,14	168.146,40	418.146,40	418.146,40
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	669.155,24	10.450,00	360.450,00	360.450,00
07 - Turismo	8.900,00	7.400,00	7.400,00	7.400,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.185.935,73	1.319.876,64	2.094.876,64	2.094.876,64
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	458.920,33	449.850,33	449.850,33	449.850,33
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	11.700,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.613.319,29	2.101.623,23	1.102.817,48	1.102.817,48
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	500.000,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	780,89	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	106.560,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	33.070,32	34.609,55	37.771,52	37.771,52
50 - Debito pubblico	403.878,22	373.436,98	373.437,06	373.437,06
60 - Anticipazioni finanziarie	783.843,22	783.843,22	783.843,22	783.843,22
99 - Servizi per conto terzi	1.881.550,00	1.881.550,00	1.881.550,00	1.881.550,00
Totale	10.588.108,36	8.723.827,52	8.598.827,52	8.598.827,52

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Gestione della Entrata

	2019	2020	2021
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Gestione della Spesa

	2019	2020	2021
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0101 - Organi istituzionali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	49.857,00	49.857,00	49.857,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	49.857,00	49.857,00	49.857,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	49.857,00	49.857,00	49.857,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0102 - Segreteria generale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	495.406,18	490.406,18	490.406,18
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	495.406,18	490.406,18	490.406,18
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	495.406,18	490.406,18	490.406,18

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	89.788,81	89.788,81	89.788,81
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	89.788,81	89.788,81	89.788,81
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	89.788,81	89.788,81	89.788,81

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	39.762,15	39.762,15	39.762,15
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	39.762,15	39.762,15	39.762,15
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	39.762,15	39.762,15	39.762,15

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	16.200,00	16.200,00	16.200,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	16.200,00	16.200,00	16.200,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	16.200,00	16.200,00	16.200,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	114.923,19	115.566,89	115.566,89
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	114.923,19	115.566,89	115.566,89
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	114.923,19	115.566,89	115.566,89

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	71.545,49	71.545,49	71.545,49
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	71.545,49	71.545,49	71.545,49
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	71.545,49	71.545,49	71.545,49

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0111 - Altri servizi generali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	21.750,00	21.750,00	21.750,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	21.750,00	21.750,00	21.750,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	21.750,00	21.750,00	21.750,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	76.806,53	76.806,53	76.806,53
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	76.806,53	76.806,53	76.806,53
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	76.806,53	76.806,53	76.806,53

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0401 - Istruzione prescolastica

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	73.660,76	73.660,76	73.660,76
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	73.660,76	73.660,76	73.660,76
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	73.660,76	73.660,76	73.660,76

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	25.341,06	25.341,06	25.341,06
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	25.341,06	25.341,06	25.341,06
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	25.341,06	25.341,06	25.341,06

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma POP_0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	8.000,00	8.000,00	8.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	8.000,00	8.000,00	8.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	8.000,00	8.000,00	8.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	13.467,17	13.467,17	13.467,17
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	13.467,17	13.467,17	13.467,17
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	13.467,17	13.467,17	13.467,17

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	4.679,23	4.679,23	4.679,23
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.679,23	4.679,23	4.679,23
II	Spesa in conto capitale	150.000,00	400.000,00	400.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	154.679,23	404.679,23	404.679,23

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	8.850,00	8.850,00	8.850,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	8.850,00	8.850,00	8.850,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	350.000,00	350.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	8.850,00	358.850,00	358.850,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma POP_0602 - Giovani

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	1.600,00	1.600,00	1.600,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.600,00	1.600,00	1.600,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.600,00	1.600,00	1.600,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 07 - Turismo
Programma POP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	7.400,00	7.400,00	7.400,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	7.400,00	7.400,00	7.400,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.400,00	7.400,00	7.400,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	169.876,64	169.876,64	169.876,64
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	169.876,64	169.876,64	169.876,64
II	Spesa in conto capitale	1.150.000,00	1.625.000,00	1.625.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.319.876,64	1.794.876,64	1.794.876,64

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma POP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	300.000,00	300.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	300.000,00	300.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma POP_0903 - Rifiuti****Risorse Finanziarie****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	431.234,88	431.234,88	431.234,88
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	431.234,88	431.234,88	431.234,88
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	431.234,88	431.234,88	431.234,88

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma POP_0904 - Servizio idrico integrato

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	18.615,45	18.615,45	18.615,45
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	18.615,45	18.615,45	18.615,45
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	18.615,45	18.615,45	18.615,45

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile
Programma POP_1101 - Sistema di protezione civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	10.000,00	10.000,00	10.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	10.000,00	10.000,00	10.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	38.028,80	38.028,80	38.028,80
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	38.028,80	38.028,80	38.028,80
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	38.028,80	38.028,80	38.028,80

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1205 - Interventi per le famiglie

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	1.055.594,43	1.056.788,68	1.056.788,68
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.055.594,43	1.056.788,68	1.056.788,68
II	Spesa in conto capitale	1.000.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.055.594,43	1.056.788,68	1.056.788,68

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma POP_1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	8.000,00	8.000,00	8.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	8.000,00	8.000,00	8.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	8.000,00	8.000,00	8.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma POP_1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	500.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	500.000,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2001 - Fondo di riserva

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	14.770,51	14.770,51	14.770,51
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	14.770,51	14.770,51	14.770,51
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	14.770,51	14.770,51	14.770,51

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	17.917,83	21.079,80	21.079,80
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	17.917,83	21.079,80	21.079,80
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	17.917,83	21.079,80	21.079,80

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2003 - Altri fondi

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	1.921,21	1.921,21	1.921,21
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	1.921,21	1.921,21	1.921,21
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.921,21	1.921,21	1.921,21

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 50 - Debito pubblico
Programma POP_5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
I	Spesa corrente consolidata	170.021,71	161.164,94	161.164,94
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	170.021,71	161.164,94	161.164,94
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	170.021,71	161.164,94	161.164,94

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2019		2020		2021	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI URI

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.846.000,00	2.775.000,00	2.650.000,00	7.271.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	1.846.000,00	2.775.000,00	2.650.000,00	7.271.000,00

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1		020	090	076		03	A02/99	Recupero ambientale di area comunale interessata da attività estrattiva dismessa	2	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	N	0,00	
2		020	090	076		04	A05/08	Ristrutturazione scuola materna	2	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
3		020	090	076		06	A04/13	Intervento di sistemazione della viabilità rurale - PSR 2014/2020. Sottomisura 4.3.1	1	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
4		020	090	076		01	A06/90	Lavori di ampliamento del cimitero comunale	1	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	N	0,00	
5		020	090	076		06	A05/35	Messa in sicurezza vecchio cimitero comunale e consolidamento muro di cinta.	1	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	N	0,00	
6		020	090	076		04	A05/09	Messa in sicurezza e ristrutturazione "casa Dettori"	2	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
7		020	090	076		01	A02/99	Intervento di installazione di sistemi di videosorveglianza	2	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
8		020	090	076		01	A03/06	Realizzazione di un sistema di accumulo e gestione energia prodotta da impianto fotovoltaico della palestra comunale	1	136.000,00	0,00	0,00	136.000,00	N	0,00	
9		020	090	076		06	A05/12	Sistemazione campo di calcetto	3	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
10		020	090	076		01	A05/30	Realizzazione residenza assistita per anziani	3	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00	
11		020	090	076		01	A06/90	Intervento di sistemazione strade interne collegamento via Roma - via (IV Novembre)	2	0,00	425.000,00	0,00	425.000,00	N	0,00	
12		020	090	076		06	A05/09	Manutenzione straordinaria centro sociale	3	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
13		020	090	076		01	A06/90	Attuazione area artigianale per insediamenti produttivi (PIP)	3	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
14		020	090	076		06	A06/90	Illuminazione pubblica - intervento per il risparmio energetico	3	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
15		020	090	076		01	A02/11	Messa in sicurezza e recupero ambientale area Sas conzas	1	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	N	0,00	
16		020	090	076		06	A05/12	Manutenzione straordinaria bocciofilo	3	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	N	0,00	
17		020	090	076		06	A05/11	Valorizzazione parco archeologico Santa Cadrina	3	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	N	0,00	
18		020	090	076		01	A06/90	Collegamento viario tra Via XXV Aprile e Via Logudoro	3	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	N	0,00	
19		020	090	076		01	A05/37	Valorizzazione ambientale del lago del Cuga	3	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00	
20		020	090	076		01	A05/12	Costruzione campo da tennis	3	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	N	0,00	
21		020	090	076		04	A05/12	Ristrutturazione vecchi spogliatoi campo di calcio	3	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	N	0,00	
22		020	090	076		01	A06/90	Realizzazione nuovo piano di zona	3	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	N	0,00	
23		020	090	076		01	A05/09	Realizzazione auditorium comunale	3	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	N	0,00	
24		020	090	076		01	A06/90	Realizzazione marciapiedi	2	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	N	0,00	
								TOTALI		1.846.000,00	2.775.000,00	2.650.000,00	7.271.000,00		0,00	

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

	Programmazione Pluriennale		
Programma	2019	2020	2021
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	150.000,00	400.000,00	400.000,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

	Programmazione Pluriennale		
Programma	2019	2020	2021
01 - Sport e tempo libero	0,00	350.000,00	350.000,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	Programmazione Pluriennale		
Programma	2019	2020	2021
01 - Urbanistica e assetto del territorio	1.150.000,00	1.625.000,00	1.625.000,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	300.000,00	300.000,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	Programmazione Pluriennale		
Programma	2019	2020	2021
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	1.000.000,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

	Programmazione Pluriennale		
Programma	2019	2020	2021
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	500.000,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

	2019	2020	2021
Totale Titolo 2	2.800.000,00	2.675.000,00	2.675.000,00

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

La struttura organizzativa

Questo Ente risulta dotato di n. 3 aree poste al vertice della struttura. All'apice della struttura risulta indicato il Sindaco dal quale dipende funzionalmente il Segretario comunale. I dipendenti apicali sono titolari di posizione organizzativa per nomina sindacale.

La macro-struttura del Comune si ripartisce in Aree/Servizi/Uffici.

Il Comune di Uri è articolato nelle seguenti aree:

1. Area amministrativa - contabile - Responsabile area contabile
2. Area Tecnico- manutentiva –Responsabile Tecnico comunale
3. Area socio assistenziale Culturale e Pubblica Istruzione–Responsabile area sociale

Al vertice di ciascuna Area è posto un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

All'area n.1 è assegnata la P.O. Dott. Alessandro Alciator con rapporto di lavoro a tempo indeterminato

All'area n.2 è assegnata la P.O. Dott. Antonio Simula con rapporto di lavoro a tempo pieno indeterminato.

All'area n.3 è assegnata la P.O. Dott.ssa Maria Cristina Murgia con rapporto di lavoro a tempo pieno indeterminato.

Ciascuna area è articolata in servizi e uffici la cui responsabilità procedimentale è affidata a singoli dipendenti nominati con apposito provvedimento.

Al fine di conferire una percezione immediata della struttura organizzativa dell'Ente viene riportata la scheda della dotazione organica attualmente vigente.

GIUNTA	SINDACO		SEGRETARIO
			UFFICIO CONTROLLI E VERIFICHE L. 190/2012 – D. LGS. 33/2013 – D. LGS. 97/2016
			N. 1 posto Personale Cat. B3 coperto F
AREA FINANZIARIA CONTABILE AREA AMMINISTRATIVA AREA DEMOGRAFICA	AREA TECNICO MANUTENTIVA	AREA SOCIOASSISTENZIALE CULTURALE E PUBBLICA ISTRUZIONE	
N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 M Part-time 50% in aspettativa fino a giugno 2018 VACANTE: 0	N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 M VACANTE: 0	N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 F VACANTE: 0	
PATRIMONIO - FINANZA E CONTABILITA' – PERSONALE – TRIBUTI - ECONOMATO Programmazione - Contabilità – Bilancio – Patrimonio – Personale - Gestione economica e giuridica -	PATRIMONIO – OPERE PUBBLICHE – EDILIZIA E URBANISTICA – SERVIZIO CIMITERIALE – SICUREZZA SUL LAVORO – PROTEZIONE CIVILE Lavori Pubblici- Edilizia Privata Urbanistica - Ambiente	SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE – CULTURA Servizi alla persona - Programmazione Assistenza domiciliare - Assistenza educativa -	

Gestione tributi – Imposte e tasse - Gestione entrate – Gestione forniture - Economato - Informatica	Demanio- Servizi Manutentivi Difesa del suolo Protezione civile Attività Produttive	Assistenza economica – Ludoteca - Soggiorno anziani - Rapporti con l’utenza – Sport - Cultura e Beni culturali - Tempo Libero - Pubblica Istruzione - Attività ricreative ed educative - Altre attività - Servizi Scolastici –Biblioteca
N. 2 Cat. C di cui attualmente: N. 1 - Istruttore contabile amministrativo, incaricato di mansioni superiori fino a giugno 2018 e titolare di P.O. COPERTO: 1 F N. 1 Cat. C – istruttore contabile a tempo determinato VACANTI: 0	N. 2 Cat. C - Istruttore tecnico COPERTO: 1 F VACANTI: 1	N. 1 Cat. D - Istruttore direttivo socio culturale COPERTO: 1 F VACANTI: 0
N. 2 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 0 VACANTI: 2	N. 3 Cat. B – Collaboratore tecnico COPERTO: 1 M VACANTI: 2	N. 2 Cat. C Istruttore amministrativo COPERTO: 0 VACANTI: 2
AFFARI GENERALI – ANAGRAFE – STATO CIVILE – SERVIZI COMMERCIO – ELETTORALE – LEVA – STATISTICA Segreteria - Affari Generali - Organi Istituzionali – Archivio – Protocollo - Albo Pretorio – Notifiche - Relazioni con il pubblico - Stato civile – Anagrafe – Leva – Statistica - Elettorale	N. 2 Cat. A – Operatore tecnico COPERTO: 1 M part-time 91,67 VACANTI: 1	N. 1 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 0 VACANTI: 1
		VACANTI: 0
N. 3 Cat. C – Istruttore amministrativo COPERTO: 1 F VACANTI: 2		
N. 3 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 1 M VACANTI: 2		
N. 1 Cat. A – Operatore amministrativo COPERTO: 1 M part-time 91,67% VACANTI: 0		
SERVIZI DI VIGILANZA E COMMERCIO Polizia Municipale Amministrativa Commercio Protezione civile		
N. 3 Cat. C – Istruttore di vigilanza COPERTO: 2 M VACANTI: 1		
TOTALE AREA: N. 15	TOTALE AREA: N. 8	TOTALE AREA: N. 6

POSTI COPERTI: N. 8 di cui n. 1 a tempo determinato POSTI VACANTI: N. 7	POSTI COPERTI: N. 4 POSTI VACANTI: N. 4	POSTI COPERTI: N. 3 POSTI VACANTI: N. 3
TOTALE GENERALE DEL PERSONALE PREVISTO: N. 29 TOTALE GENERALE POSTI COPERTI: N. 14 DI CUI N. 2 PART-TIME TOTALE GENERALE POSTI VACANTI: N. 15		

IL PIANO DEL FABBISOGNO

Il documento prende il posto della vecchia programmazione del fabbisogno del personale. Rimane confermato che esso deve essere approvato ogni anno e che ha, nel contempo, una valenza triennale. In assenza di nuove disposizioni dobbiamo ritenere che questo documento deve continuare ad essere allegato al DUP, documento unico di programmazione. E ciò anche in considerazione della finalità di documento riassuntivo di tutte le scelte programmatiche che caratterizza il DUP.

La dotazione organica continua a permanere, ma il suo rilievo è fortemente depotenziato, mentre viene accresciuto il ruolo assegnato al piano triennale del fabbisogno di personale: la dotazione organica discende a questo punto dal documento di programmazione del fabbisogno di personale.

Sulla base delle nuove regole dettate dalla riforma del testo unico delle leggi sul pubblico impiego la organizzazione degli uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa:

- a) dare applicazione ai vincoli di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale;
- b) essere conforme al "piano triennale dei fabbisogni";
- c) essere contenuta nei documenti previsti dall'ordinamento dell'ente;
- d) ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di "obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini";
- e) garantire "l'ottimale distribuzione delle risorse umane";
- f) essere coerente con "la pianificazione pluriennale delle attività e della performance";
- g) essere coerente "con le linee di indirizzo" che devono essere emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- h) dare corso alla individuazione delle "risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano";
- i) tenere conto delle "risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio" e di "quelle connesse alle facoltà assunzionali" dell'ente ;
- j) essere preceduta dalla informazione ai soggetti sindacali, ma a condizione che ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali. Per cui si deve escludere qualunque forma di relazione sindacale più pregnante, quale ad esempio la concertazione, l'esame congiunto etc.

Le disposizioni di cui all'articolo 91 del D.Lgs. n. 267/2000, norma che è stata ritenuta dal Consiglio di Stato applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni, stabiliscono che lo scorrimento delle graduatorie è da considerare inibito nel caso di posti di nuova istituzione o di trasformazione di posti esistenti in dotazione organica.

Viene disposta dal legislatore la sanzione del divieto di effettuare assunzioni di personale da parte delle amministrazioni inadempienti, questo divieto non si applica alle assunzioni delle categorie protette necessarie per garantire il rispetto delle cd quote d'obbligo.

E' necessario il parere dei revisori dei conti su questo documento e ciò in considerazione della assenza di una abrogazione espressa ed in quanto la formulazione di tale parere si pone in coerenza con i compiti attribuiti a questo organismo.

La programmazione del fabbisogno per il triennio 2019/2021 deve dalle amministrazioni locali essere inserita nel DUP di tale triennio.

Il rispetto dei vincoli per le assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato

La programmazione di fabbisogni del personale avviene nel rispetto della disciplina vincolistica in tema di spesa del personale in generale e di assunzioni in particolare. Da numerosi anni il contenimento della spesa pubblica è tra gli obiettivi principali delle disposizioni normative in materia di bilancio e programmazione economica per tutto il comparto della Pubblica Amministrazione.

Per potere dare corso ad assunzioni di personale le amministrazioni devono rispettare i seguenti obblighi: il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2017. Il Comune di Uri ha rispettato anche per l'anno 2017 tale vincolo di finanza pubblica;

dimostrare che nell'anno precedente l'ente ha rispettato il vincolo del tetto di spesa del personale, che non è quindi cresciuto rispetto al dato medio 2011/2013 e, negli enti che non erano assoggettati al patto, non è cresciuto rispetto all'analogo dato dell'anno 2008;

dimostrare che l'ente ha attivato la piattaforma telematica per la certificazione dei crediti vantati dai privati; dimostrare, a partire dal 2017, la adozione del bilancio annuale e del conto consuntivo entro i termini previsti dal legislatore, nonché dimostrare la trasmissione alla banca dati del Ministero dell'economia delle relative informazioni. Le capacità assunzionali, anche a tempo determinato, sono sospese fino a che non siano rispettati tali adempimenti;

avere adottato la deliberazione con cui si attesta annualmente la mancanza di personale in sovrannumero e/o in eccedenza;

avere rideterminato nell'ultimo triennio la propria dotazione organica;

avere adottato il piano delle azioni positive/pari opportunità.

Le regole per il 2019

A partire dal 2019, i tetti per le assunzioni a tempo indeterminato non sono definiti da specifiche disposizioni. Per cui si deve ritenere che si applichino le regole fissate dall'articolo 3 del DL n. 90/2014, quindi il 100% dei risparmi delle cessazioni dell'anno precedente.

L'articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, prevede che "nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente" (rif. specifico chiarimento da parte della Corte dei Conti - sez. Autonomie con propria deliberazione n. 26 in data 20.7.2015).

In sede di programma delle assunzioni annuali e degli aggiornamenti annuali al programma triennale dovrà essere verificata la compatibilità delle previsioni alla luce delle effettive cessazioni dell'anno precedente e del conseguente risparmio di spesa, sempre nel rispetto della normativa di tempo in tempo vigente.

Nel corso di questi ultimi anni, numerose e nuove normative, afferenti tutte le aree organizzative comunali, hanno determinato nuovi adempimenti a carico del Comune ed un'accresciuta mole di lavoro a carico degli uffici e del personale dell'ente;

Ricordate di seguito le nuove e più importanti discipline normative intervenute:

D.Lgs. 33/2013 – riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Trasparenza ed anticorruzione (Legge n. 190/2012 – D.Lgs. n. 33/2013 e seguenti);

Codice dei dipendenti (D.P.R. n. 62/2013);

Codice dell'Amministrazione Digitale – Conservazione dei documenti informatici;

Disposizioni in materia di trasparenza ed accesso civico (D.Lgs. n. 97/2016);

Il pesante impatto amministrativo generato da nuovi adempimenti, ove non affrontato, potrebbe generare anche situazioni sanzionabili per il mancato rispetto della normativa;

Di razionalizzare le attività afferenti il settore Amministrativo, odiernamente suddiviso in maniera non conferente agli attuali compiti a cui è chiamato il comune, trovandosi i vari servizi allocati illogicamente, dal punto di vista funzionale, nelle tre aree attualmente operanti nel comune;

Tale riordino può ritenersi attuabile in maniera compiuta dall'anno 2019, anno in cui l'ente può utilizzare la capacità assunzionale a tempo indeterminato della cessazione avvenuta nell'anno 2018, oltre i resti assunzionali derivanti dalla cessazione intervenuta nell'anno 2016;

La rappresentazione grafica allegata alla presente delibera, meglio rappresenta gli obiettivi di razionalizzazione sopra evidenziati, costituendo l'atto in esame per le ragioni evidenziate oltre che il fabbisogno del personale per il triennio 2019/2021, anche la modifica della macrostruttura organizzativa e il relativo funzionigramma.

Macrostruttura / Funzionigramma al 01.01.2019

SEGRETARIO
UFFICIO CONTROLLI E VERIFICHE L. 190/2012 – D. LGS. 33/2013 – D. LGS. 97/2016
N. 1 posto Personale Cat. B3 coperto F
TOTALE AREA 1 COPERTI: 1 VACANTI :0

AREA AMMINISTRATIVA	AREA TECNICO MANUTENTIVA	AREA FINANZIARIA CONTABILE
N. 1 Cat. D – Istruttore Direttivo Previsione assunzione : tempo pieno e indeterminato	N. 1 Cat. D - Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 M VACANTE: 0	N. 1 Cat. D - n. 1 Responsabile Posizione Organizzativa cat. D1 COPERTO: 1 M T. Pieno Vacante: 0
SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE – CULTURA Servizi alla persona - Programmazione Assistenza domiciliare - Assistenza educativa - Assistenza economica – Ludoteca - Soggiorno anziani - Rapporti con l'utenza – Sport - Cultura e Beni	PATRIMONIO – OPERE PUBBLICHE – EDILIZIA E URBANISTICA – SERVIZIO CIMITERIALE – SICUREZZA SUL LAVORO – PROTEZIONE CIVILE Lavori Pubblici- Edilizia Privata Urbanistica - Ambiente Demanio- Servizi Manutentivi Difesa del suolo	PATRIMONIO - FINANZA E CONTABILITA' – PERSONALE – TRIBUTI - ECONOMATO Programmazione - Contabilità – Bilancio – Patrimonio – Personale - Gestione economica e giuridica -

culturali - Tempo Libero - Pubblica Istruzione - Attività ricreative ed educative - Altre attività - Servizi Scolastici –Biblioteca	Protezione civile Attività Produttive	Gestione tributi – Imposte e tasse - Gestione entrate – Gestione forniture - Economato - Informatica
N. 2 Cat. D - Istruttore direttivo socio culturale COPERTO: 2 F VACANTI: 0	N. 2 Cat. C - Istruttore tecnico COPERTO: 1 F VACANTI: 1	N. 2 Cat. C di cui attualmente: N. 1 - Istruttore contabile amministrativo,. COPERTO: 1 F VACANTI: 1
N. 2 Cat. C Istruttore amministrativo COPERTO: 0 VACANTI: 2	N. 3 Cat. B – Collaboratore tecnico COPERTO: 1 M VACANTI: 2 Eventuale assunzione P.T. 12 ore	N. 2 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 0 VACANTI: 2
N. 1 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 0 VACANTI: 1	N. 2 Cat. A – Operatore tecnico COPERTO: 1 M part-time 91,67 VACANTI: 1	
AFFARI GENERALI – ANAGRAFE – STATO CIVILE – SERVIZI COMMERCIO – ELETTORALE – LEVA – STATISTICA Segreteria - Affari Generali - Organi Istituzionali – Archivio – Protocollo - Albo Pretorio – Notifiche - Relazioni con il pubblico - Stato civile – Anagrafe – Leva – Statistica - Elettorale		
N. 3 Cat. C – Istruttore amministrativo COPERTO: 1 F VACANTI: 2		
N. 2 Cat. B - Collaboratore COPERTO: 1 M VACANTI: 1		
N. 1 Cat. A – Operatore amministrativo COPERTO: 1 M part-time 91,67% VACANTI: 0		
SERVIZI DI VIGILANZA E COMMERCIO Polizia Municipale Amministrativa Commercio Protezione civile		
N. 3 Cat. C – Istruttore di vigilanza COPERTO: 2 M VACANTI: 1		
TOTALE AREA: N. 15	TOTALE AREA: N. 8 POSTI COPERTI: N. 4	TOTALE AREA: N. 5 POSTI COPERTI: N. 2

POSTI COPERTI: N. 8 POSTI VACANTI: N. 7	POSTI VACANTI: N. 4	POSTI VACANTI: N. 3
TOTALE GENERALE DEL PERSONALE PREVISTO: N. 29 TOTALE GENERALE POSTI COPERTI: N. 15 DI CUI N. 2 PART-TIME TOTALE GENERALE POSTI VACANTI: N. 14		

Il piano occupazionale e delle assunzioni per il triennio 2019-2021 ed il piano annuale 2019, finalizzato a garantire il livello ottimale di rendimento, in termini di qualità e quantità dei servizi erogati, rispetto alle risorse impiegate, nei limiti consentiti dalle disposizioni sopra richiamate, è definito secondo quanto segue:

Anno 2019: si procederà alla copertura di n. 1 posto di cat. D1 da destinare all'Area Amministrativa;

Anno 2020: non si procederà alla copertura dei posti ancora vacanti, fatto salvo eventuali modifiche alle norme vigenti e/ diverse e non previste necessità organizzative e salvo eventuali turn-over;

Anno 2021: non si procederà alla copertura dei posti ancora vacanti, fatto salvo eventuali modifiche alle norme vigenti e/ diverse e non previste necessità organizzative e salvo eventuali turn-over;

L'Ente si riserva la possibilità di adeguare, in qualsiasi momento, il presente Piano annuale e il Piano triennale del fabbisogno del personale, qualora si verificassero esigenze o condizioni tali da determinare mutazioni del quadro di riferimento, relativamente al triennio in considerazione.

Assunzioni 2019	Categoria	Stipendio	Oneri	Totale
Cessazione 2018 100%	B	19.417,00		
Resti 2016 75%		13.695,00		
Importo a disposizione		33.112,00		
	Assunzione D1	26.000,00	8.970	34.970,00

Spesa personale 2011/2013	Previsioni 2019	Rispetto limite
622.947.99	612.673,39	Si

Le previsioni del 2019 comprendono le risorse necessarie per la copertura di n. 1 categoria D1 da destinare all'Area Amministrativa.

Personale a tempo determinato

Per la spesa per le assunzioni a tempo determinato e le altre forme di lavoro flessibile, si dovrà tener conto dei seguenti ulteriori vincoli imposti dalla normativa vigente in tema di contenimento della spesa per il personale:

a) ai sensi dell'art. 9, co.28 del D.L. n. 78/2010: "A decorrere dall'anno 2011, le pubbliche amministrazioni statali possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

b) elevazione della facoltà di spesa al 100% per gli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009 (rif. Corte dei Conti, sez. Autonomie che, con propria delibera n. 2 del 29.1.2015).

La spesa per contratti di lavoro flessibile sostenuta nell'anno 2009 ed il conseguente limite del 100% da rispettare negli anni di riferimento del presente programma di fabbisogno di personale è, pertanto, la seguente:

- spesa anno 2009 € 151.368,17 (inclusi oneri riflessi e IRAP),
- limite spesa di ciascuno degli anni 2019-2020-2021 € 151.368,17 (inclusi oneri riflessi e IRAP).

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Triennio 2019-2021

ESERCIZIO 2019

IMMOBILI non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali

Fabbricati:

Descrizione Ubicazione	Consistenza	Foglio	Mappale	Categoria	Stato
Via E. D'Arborea 18 (ex casa Leoni)	2,5 vani	17	185 458 sub1	A/6	Fatiscente Da valorizzare
Via Dante 58 (ex proprietà Garroni)	30 mq	17	238-239		Allo stato di rustico Da valorizzare
Via Dante 56 (ex proprietà Vargiu)	1 vano	17	236		
Via Mannu 45 (ex proprietà Vargiu)	2 vani	17	234 237	A/6	Fatiscente Da valorizzare
Via Garibaldi (ex proprietà Orani-Garroni)	4 vani	17	15 sub 1		In corso di valorizzazione (Progetto Canone sociale)
Via Garibaldi (ex proprietà Orani-Garroni)	427 mq	15	15 sub 2		Area pertinenza Mapp.15 sub1 Da valorizzazione
Via Mannu 1 (ex proprietà Delogu-Mulas)		17	190 sub3		In corso di valorizzazione (Progetto Canone sociale)
Via Dante 30 (ex proprietà Biddau)	2 vani	17	220		In corso di valorizzazione (Progetto Canone sociale)
Via Cesare Battisti 10 (ex proprietà Biddau)	5,5 vani	17	125 572	A/3	In corso di valorizzazione (Progetto Canone sociale)
P.zza Alisa (ex proprietà Galzerano)	52 mq	17	56 sub 2	C/1	Buono stato AFFITTATO
Via Roma 8 (ex proprietà Dettori)	9,5 vani	17	320	A/4	Fatiscente Da valorizzare
P.zza Funtana Manna (ex proprietà Figus-Diaz)	2 vani	17	448	A/6	Fatiscente Da valorizzare
Via P. Umberto Ex asilo	4 vani	17	424 sub 6	A/3	Buono stato AFFITTATO
Via P. Umberto Ex asilo	4 vani	17	424 Sub 5	A/3	Buono stato AFFITTATO
Via P. Umberto Ex asilo	1,5 vani/cad	17	424 Sub 1, 2, 3, 4	A/3	Inagibili Da valorizzare
Via P. Umberto Ex asilo	337 mq.	17	562		Area di pertinenza del mapp. 424

Terreni:

Descrizione Ubicazione	Utilizzazione	Foglio	Mappale	Superficie Ha	
Località: "Su terru ruju"	Terreno concesso in affitto	27	41	15.43,06	
Località: "Su terru ruju"	Terreno concesso all'Ente Foreste	27	41	37.96,06	
Località: "Su terru ruju"	Terreno concesso all'Ente Foreste	27	8	2.03,94	
Località: "Su terru ruju"	Terreno concesso in affitto	27	42	1.91,49	
Località: S'Adde	Terreno concesso all'Ente Foreste	10	1	121.93,34	
Località: S'Adde	Terreno concesso all'Ente Foreste	10	3	0.23,87	
Località: S'Adde	Terreno concesso all'Ente Foreste	10	5	0.60,56	
Località: S'Adde	Terreno concesso all'Ente Foreste	10	6	1.58,97	
Località: Miale Spina	Terreno concesso all'Ente Foreste	10	7	4.56,06	
Località: Brancalzu	Terreno concesso all'Ente Foreste	3	12	1.43,26	
Località: Brancalzu	Terreno concesso all'Ente Foreste	3	14	0.67,26	
Località: Su monte e su Punzurudu	Terreno concesso in affitto	15	21	5.32,90	
Località: Tuvu Zittaru	Terreno concesso in affitto	15	22	3.12,95	
Località: Tuvu Zittaru	Terreno concesso in affitto	15	181	29.49,65	
Località: Tuvu Zittaru	Terreno concesso in affitto	15	135	0.49,60	
Località: Sa Rughe	Terreno concesso in affitto	17	1234	0.58,13	
Località: Giuncalzeddu	Terreno concesso in affitto	17	1229	0.10,96	
Località: Giuncalzeddu	Terreno concesso in affitto	17	1230	10.87,42	
Località: Giuncalzeddu	Terreno concesso in affitto	17	1237	5.08,15	
Località: Giuncalzeddu	Terreno concesso in affitto	17	443	0.24,87	
Località: Su linnari	Terreno concesso all'Ente Foreste	17	1274	28.60,21	
Località: Su linnari	Terreno concesso all'Ente Foreste	17	1276	0.55,60	
Località: Sas Multuizzas	Terreno concesso in affitto	17	1281	0.21,60	
Località: Sas Multuizzas	Terreno concesso in affitto	17	1282	2.67,40	
Località: Sas Multuizzas	Terreno concesso in affitto	17	944	5.13,94	
Località: Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	1	5.04,71	
Località: Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	2	2.36,18	
Località: Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	3	2.25,70	
Località: Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	4	8.42,52	
Località: Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	5	0.32,49	
Località: Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	6	0.82,31	

Località: Mesu e Montes	Terreno concesso in affitto	19	7	36.97,03	
Località: Sa mandra ezza	Terreno concesso in affitto	19	8	1.31,71	
Località: Sa mandra ezza	Terreno concesso in affitto	19	9	8.09,26	
Località: Sa pala e Sant'Elia	Terreno concesso in affitto	19	10	1.76,50	
Località: Monte Ladu	Terreno concesso in affitto	19	11	7.71,76	
Località: Mesu e Montes	Terreno concesso in affitto	19	12	4.20,80	
Località: Monte Ladu	Terreno concesso in affitto	19	13	2.77,38	
Località: Sa tanca e Su Padru	Terreno concesso in affitto	19	14	17.39,96	

3.4 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016

L'articolo 21 del D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 (Nuovo Codice dei contratti, pubblicato sulla G.U. n. 91 del 19 aprile 2016), modificato dal D. Lgs 56/2017 in vigore dal 25/05/2017, prevede che:

“ Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.” (comma 1);

“ Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto le legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.” (comma 6);

Che per il biennio 2019/2020 il programma per il Comune di Uri risulta negativo non essendo previste acquisizioni di beni e servizi di importo superiore ad €.40.000,00;